

# UN CALCIO AL PASSATO

protagonisti e vicende dagli albori alla assegnazione definitiva della Coppa Rimet nel 1970.

## 1 DALLE ORIGINI ALLE PRIME MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI

- 1.1 LO SVILUPPO DEL GIOCO ATTRAVERSO I SECOLI
- 1.2 LE OLIMPIADI, PRIMO PASSO VERSO UNA COMPETIZIONE MONDIALE
- 1.3 PARIGI 1924: L'URUGUAY SUL GRADINO PIU' ALTO DEL PODIO
- 1.4 AMSTERDAM 1928: IL TORNEO OLIMPICO GETTA LE BASI PER UN APPUNTAMENTO MONDIALE.

## 2 JULES RIMET INVENTA LA COPPA DEL MONDO

- 1.1 URUGUAY 1930: LA PRIMA VOLTA
- 1.2 ITALIA 1934: L'EUROPA SI FA AVANTI
- 1.3 FRANCIA 1938: IL BIS DEGLI AZZURRI
- 1.4 1938 - 1950: IL GIOCO CONTINUA, ANCHE SENZA I PROTAGONISTI PRINCIPALI

## 3 NASCITA DI UNA STELLA : IL BRASILE DI PELE'

- 3.1 BRASILE 1950: RIPARTIRE DOPO LA CATASTROFE
- 3.2 SVIZZERA 1954: IL MIRACOLO DI BERNA IN TELEVISIONE
- 3.3 SVEZIA 1958: NASCE IL BRASILE DI PELE'

## 4 BRASILE: O' CANECO E' NOSSO (LA COPPA E' NOSTRA)

- 4.1 CILE 1962: IL BRASILE CONCEDE IL BIS
- 4.2 INGHILTERRA 1966: SI RITORNA NELLA CULLA DEL CALCIO MODERNO
- 4.3 MESSICO 1970, ULTIMO ATTO: LA COPPA VOLA A RIO.



Dal principio alla fine: i biglietti delle finali della prima edizione della Coppa del Mondo, finale Uruguay-Argentina del 30 luglio 1930.....



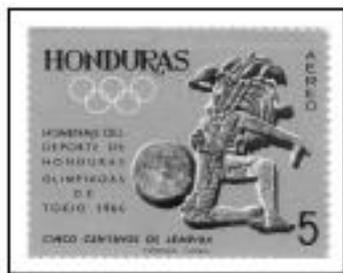
.....e dell'ultimo atto della Coppa Rimet a Città del Messico 1970, finale Brasile-Italia, con l'assegnazione definitiva al Brasile tre volte vincitore.



"Some people believe football is a matter of life and death, I am very disappointed with that attitude. I can assure you it is much, much more important than that".  
Qualcuno crede che il calcio sia questione di vita o di morte, non sono d'accordo, penso sia una questione molto, ma molto più importante ( Bill Shankly, Allenatore).

## 1.1 LO SVILUPPO DEL GIOCO ATTRAVERSO I SECOLI

Uno dei primi esempi di gioco al pallone risale a circa 3,500 anni fa nella regione Mesoamericana, tra gli Olmec. Lo stesso tipo di gioco sarà riportato nei seguenti secoli dai Maya, che lo giocavano in un vero e proprio campo di gioco. Infine gli Aztechi continuano la tradizione con un gioco chiamato tlachtli.



*Il campo di gioco di Chichen Itza.*



*Tlachtli.*

Altri segnali di questo gioco si ritrovano nell'Estremo oriente. In Cina, lo Tsu-Chu si pratica durante la dinastia Han (300 AC), mentre in Giappone un gioco simile, il Kemari, è praticato nella Corte Imperiale all'incirca dal 600 DC.



*Tsu-Chu.*



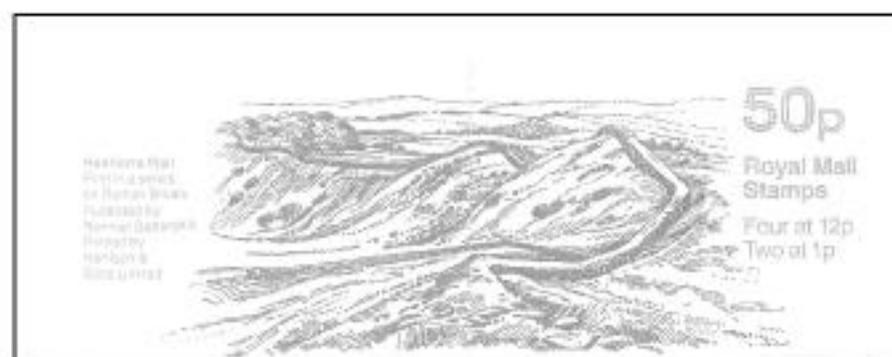
*Kemari.*

In Europa, poi, anche nell'antica Grecia si hanno tracce di un gioco del pallone (**Episkyros**); gioco poi importato dai Romani conquistatori, che a sua volta lo esportano in tutto l'Impero, con il nome di "Harpastum".



*Due bassorilievi in marmo del Museo Nazionale di Archeologia di Atene: il primo mostra un atleta che palleggia con la coscia; la seconda raffigura giovani che giocano una partita con una palla, il cosiddetto "Bassorilievo del calciatore".*

L'Harpastum, giocato all'inizio solo dalle donne, è praticato da aristocratici e giovani di cultura. In seguito il gioco varca i confini di Roma per raggiungere i territori più lontani dell'Impero, quali la Britannia.

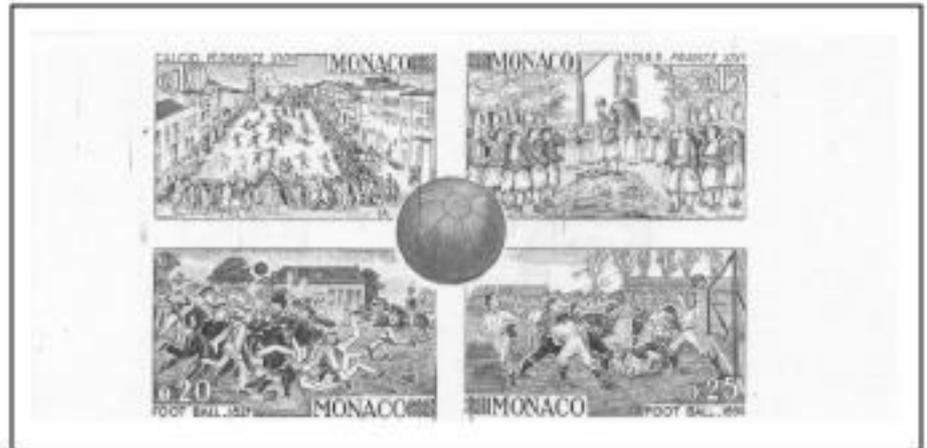


*Il Vallo di Adriano, che segna i confini dell'Impero Romano in Britannia.*

Nel Medio Evo, il gioco della palla si diffonde in tutta Europa, oltre che in Britannia. La "Soule", un gioco di squadra praticato nel Nord della Francia, diventa molto popolare, coinvolgendo interi villaggi.

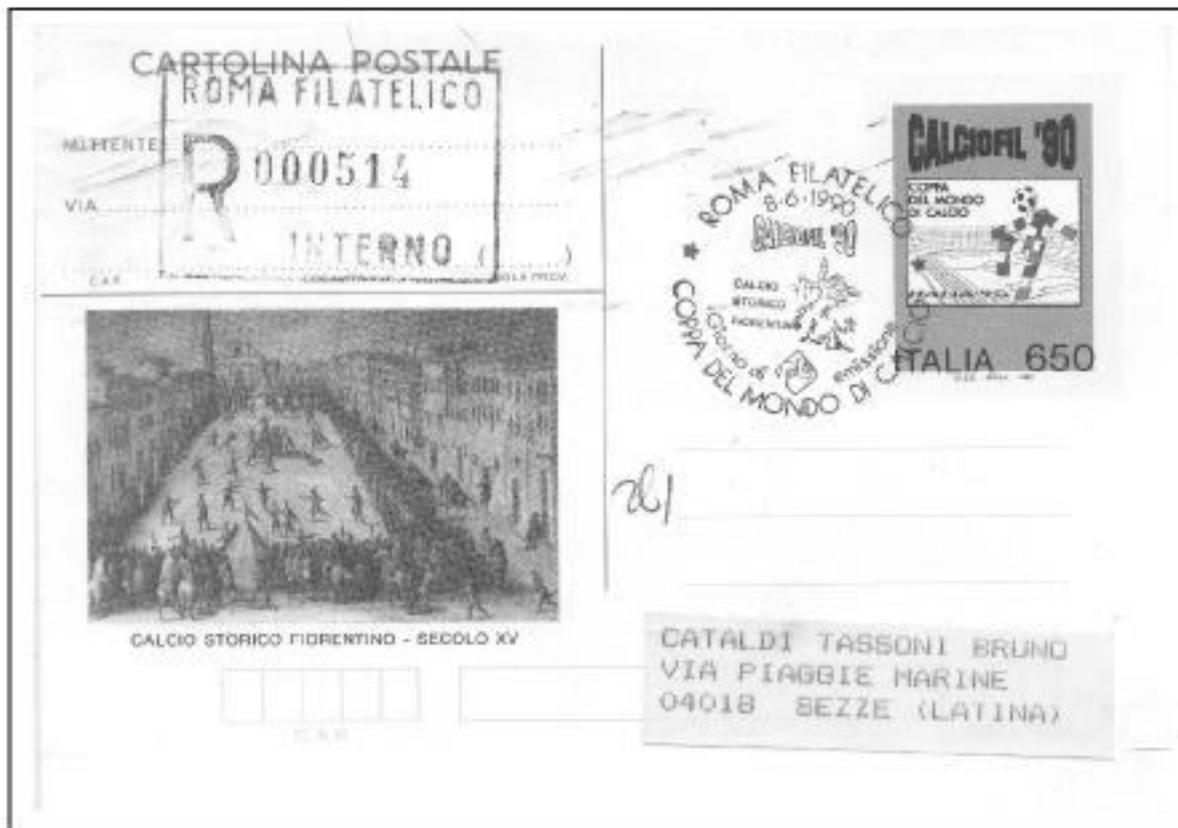


Perforazione spostata



Prova di colore.

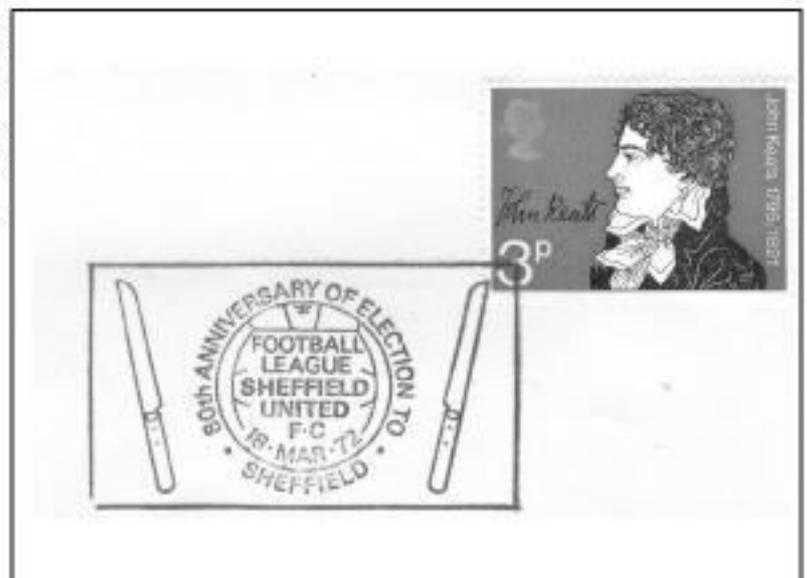
Dal 16° alla fine del 18° secolo, il Calcio Fiorentino, da molti definito l'antesignano del calcio moderno, si gioca nel capoluogo Toscano.



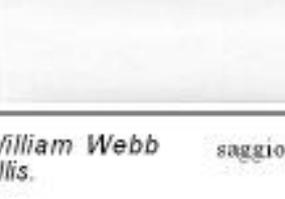
All'inizio del 19° secolo, il gioco si pratica in quasi tutte le Scuole Inglesi con regole differenti. Membri del Trinity College di Cambridge pubblicano delle regole del nuovo gioco nel 1848, regole poi ufficialmente adottate in seguito. Altri sistemi di gioco, codificati a Sheffield, sono seguiti da altri club nascenti dalla metà dell'800. Nel 1857, si forma lo Sheffield FC, la prima squadra di calcio al mondo.



Il Trinity College di Cambridge.



Ogni regola di gioco viene determinata dai giocatori al momento; narra la leggenda che uno di essi, William Webb Ellis, studente della Rugby School, durante una partita, prende il pallone sotto il braccio e corre verso la linea del "punto", gettando le basi di fatto per il gioco del rugby. Tutto questo accade nel 1823. Di contro, invece, anni dopo, per dare un'organizzazione al gioco, e differenziarlo, rappresentanti di alcuni clubs calcistici si incontrano a Londra il 26 ottobre 1863, costituendo la Football Association (FA).



William Webb Ellis. saggio di colore.



Il nuovo gioco prende il nome dalla città di Rugby.



Londra, 26 Ottobre 1863, lettera inviata ad Aden, via Southampton, con annullo di arrivo al retro.

Nel 1871, i clubs che preferiscono seguire le regole di Rugby, creano la Rugby Union. Qualche anno dopo, nel 1886, i membri della FA si accordarono definitivamente sulle regole da adottare, codificandole; nasce così anche l'International Board, supremo organo di controllo delle regole calcistiche.



Distintivo della Football Association degli anni '30.



Le 17 regole finali del gioco del calcio adottate in Inghilterra.

Alla fine del 19° secolo, il calcio supera i confini britannici e si espande in tutta Europa, in primis nei paesi del Nord.

Bref befördras till alla orter inom Göteborg

område för 3 Öre af Göteborgs Privata Lokalpost.

**Aktiebolaget Göteborgs Frimärks-Affär**  
(The Gothenburg Stamp Co., Lim.)  
**Norra Hamngatan 2, Göteborg.**

Assorted stock of all kinds of postage stamps at lowest prices. | Sortiment lager af alla sorters frimärken till billiga priser. | Briefmarken en prisbillig Auswahl zu billigsten Preisen stets im Lager.

**Frimärks-Album** bändigt & lager; billigare än bekant. | Allt Gvst till arnchen härre mskaffas.

<p style="text-align: center;"><b>Söderbloms</b> <b>Flyttbara Kaminer</b></p> <p>af nyeste förädrade konstruktion, säljes billigast af</p> <p style="text-align: center;"><b>R. W. Lindhé</b> Norra Hamngatan 9 GÖTEBORG.</p>	<p style="text-align: center;"><b>F. WILH. JOHANSSON</b></p> <p>1:a Långgatan Nr 4, (Filial) Skeppsbron No 1) Se Flagg- &amp; Konjassfabrikant i försning med <b>Skeppsfourneringsaffär.</b> Hull och Adrianska Telefon.</p>	<p style="text-align: center;">Alla slags <b>Sportartiklar</b></p> <p>såsom Lawn Tennis, Fotboll, Cricket, Velocipeder m. m. säljes billigast i parti och minut af</p> <p style="text-align: center;"><b>R. W. LINDHÉ,</b> GÖTEBORG General-Agent för Sverige.</p>
<p style="text-align: center;"><b>S. J. LINDSKOG</b></p> <p>2:a Långgatan 50 GÖTEBORG.</p> <p>Stort lager af Herre-, Dame- och Barnskodon. Reparationer af alla tyder till yrket hörer.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Adolph Meyer &amp; Co.</b> GÖTEBORG.</p> <p style="text-align: center;">Lampor Lampglas Vekar &amp; öfriga Lämpilltehör till extra billiga priser.</p>	<p style="text-align: center;"><b>VICTOR KROOK</b> VARBERG SPEDITÖR.</p> <p style="text-align: center;">Billig och prompt expedition.</p>

Göteborg - D. K. Boones Boktryckeri, 1888



Intero Postale Svedese emesso a cavallo tra il 1887 ed il 1888 dalla "Göteborg Privata Lokalpost" (Poste Private di Göteborg) con tariffa per la città.

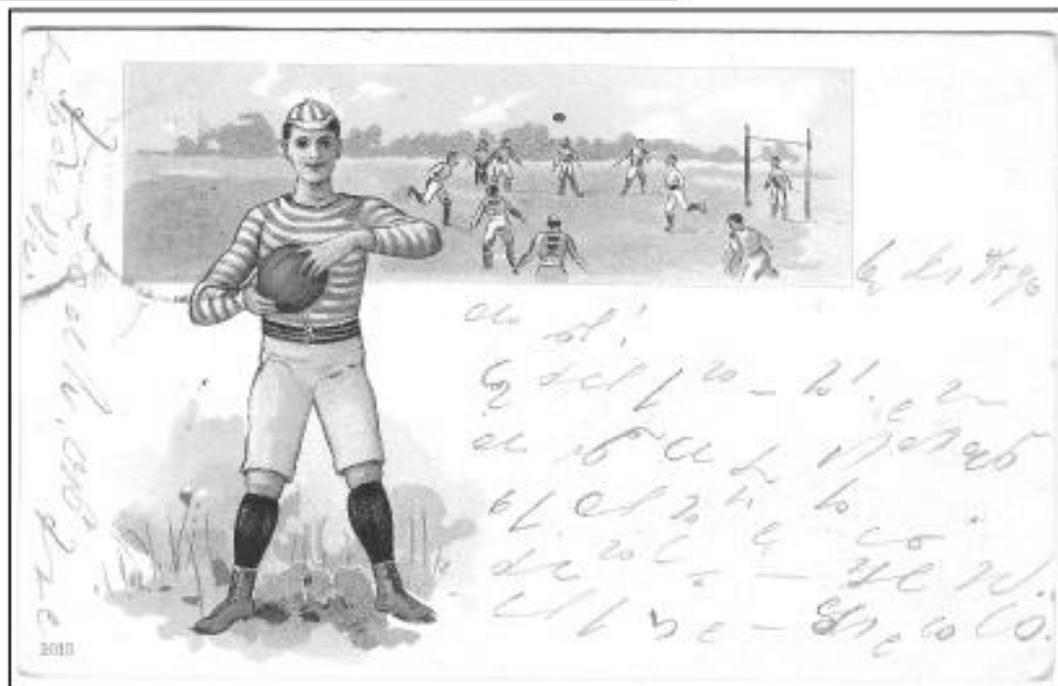
Uno degli spazi pubblicitari contenuti si riferisce ad una società produttrice di materiale per il gioco del calcio.



Nei successivi decenni, il gioco si diffonde in tutto il resto d'Europa e sbarca anche in Sudamerica, dando vita alle varie federazioni nazionali.

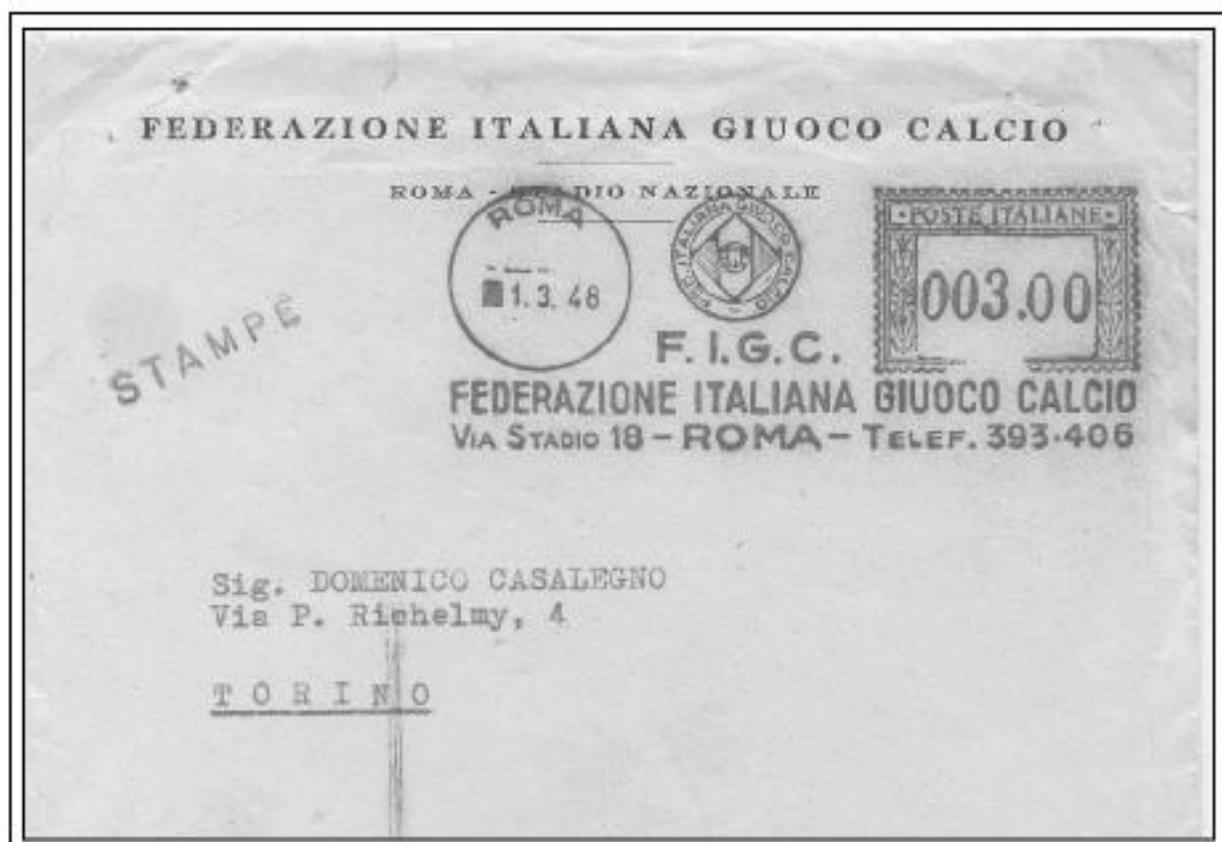
Affrancatura della federazione Olandese calcio (nata nel 1889), mascante dell' iniziale K per Koninklijke (reale) e della corona reale al centro, scalpellata.

Anche in Germania il calcio approda alla fine dell'800.



Cartoline tedesca del 1896 raffigurante una partita di calcio ed abbigliamento di un calciatore.

Nel Sud Europa, altre federazioni nascono all'inizio del XX secolo, tra le quali la FIGC Italiana (1904).



Affrancatura meccanica della FIGC.

Il calcio è esportato anche in Sudamerica, principalmente dai lavoratori delle Compagnie Inglesi, la maggior parte impegnati nella costruzione delle strade ferrate. Essi creano veri e propri clubs in cui si praticano tutti gli sport, specie il calcio; così si costituiscono le prime federazioni nazionali tra la fine dell'800 ed inizio del secolo scorso, quali l'Argentina (1893) e l'Uruguay (1900). Anche in Centro America, ed in particolare in Guatemala, alcuni studenti, ritornando dall'Inghilterra, importano il gioco nel 1902.



La prima ferrovia Argentina (Ferrocarril Oeste) inaugurata nel 1857.



Federazione Argentina AFA (1893).



Locomotiva modello GNR Stirling G costruita in Uruguay.

non dentellato.



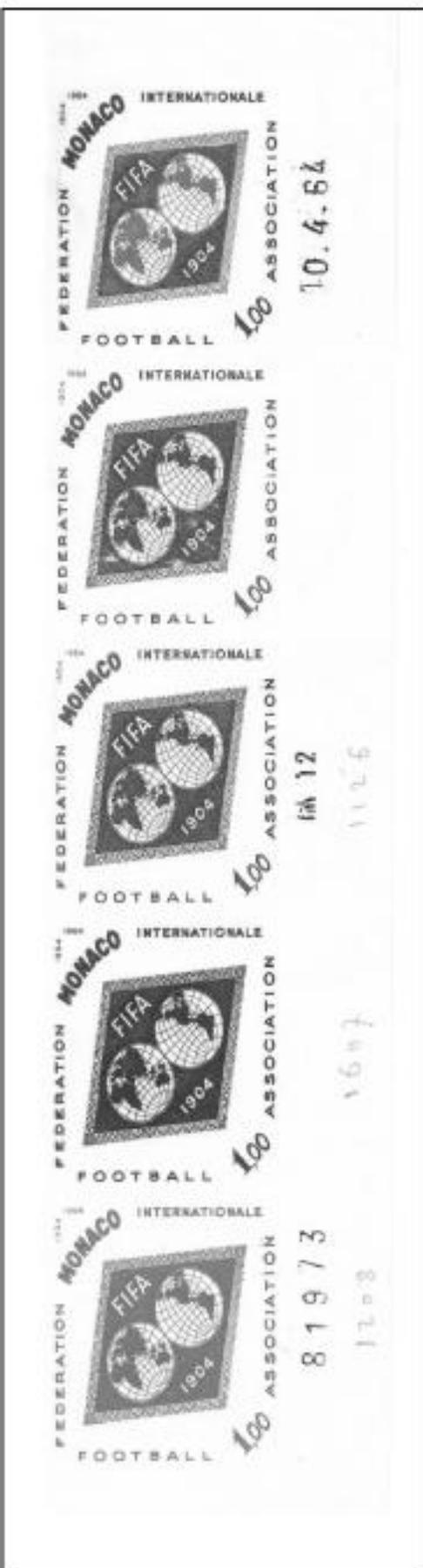
Uruguay AUF (1900).



Carlos Aguirre, padre della associazione calcio del Guatemala.

Toppa ufficiale della maglia della Celeste degli anni '50.

Il 21 Maggio 1904, a Parigi, sede della Federazione Francese, sette membri rappresentanti le Associazioni Calcio nazionali presenti fondano la Fédération Internationale de Football Association (FIFA) : Robert Guérin e André Espir (Francia e rappresentanza di Madrid); Louis Muhlinghaus e Max Kahn (Belgio); Ludvig Sylow (Danimarca e Svezia); Carl Anton Wilhelm Hirschman (Olanda) e Victor E. Schneider (Svizzera).



Saggio di colore.



I fondatori della FIFA.



Il primo regolamento approvato dai fondatori il 1 Settembre 1904.

Le federazioni presenti alla costituente FIFA.



Federazione Francese.



Federazione Olandese.



Federazione Svizzera.



Federazione Belga.



Federazione Danese.



Federazione Svedese.



Dal 1932 la FIFA ha la sua sede generale a Zurigo.

## 1.2 LE OLIMPIADI, PRIMO PASSO VERSO UNA COMPETIZIONE MONDIALE

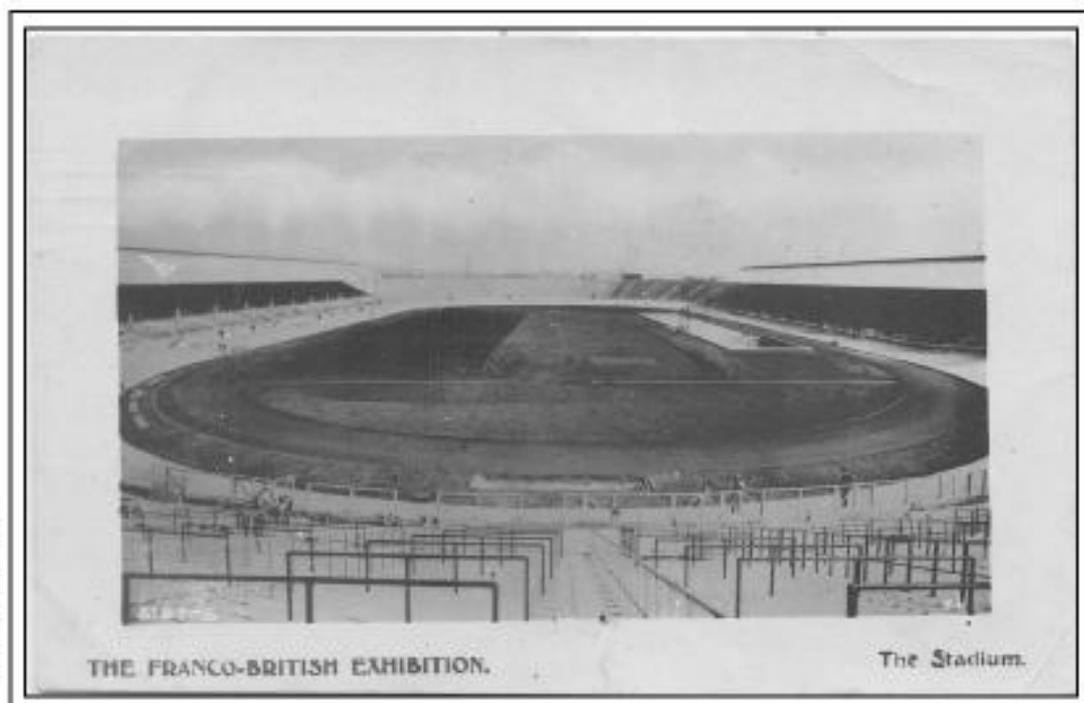
All'inizio del 20° secolo spuntano i primi tornei veri: si comincia da una fugace apparizione "dimostrativa" nelle prime edizioni dei Giochi Olimpici moderni, voluti dal Barone Pierre de Coubertin, e che iniziano a partire dal 1896, ad Atene.



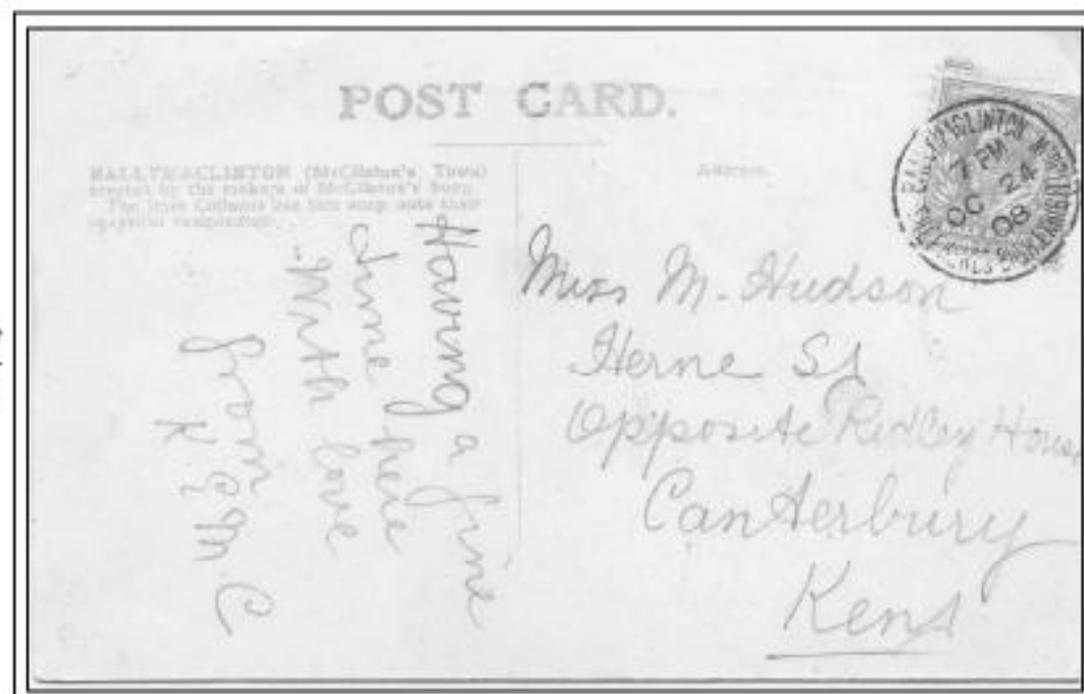
Medaglia di partecipazione per gli atleti dei Giochi di Atene 1896.



Finalmente alla quarta edizione dei Giochi, a Londra 1908, nell'ambito della Franco-British Exhibition, il torneo di football fa la sua prima apparizione ufficiale, anche se parteciperanno solo cinque squadre.



Il White City Stadium, teatro della maggior parte delle gare olimpiche disputate, incluso il torneo di calcio.



24 ottobre, finale Gran Bretagna-Danimarca 2-0.

Annullo speciale dell'Ufficio Postale del villaggio Ballymacclinton, situato all'interno della Franco-British Exhibition.

La squadra Britannica bisserà l'oro di Londra anche ai Giochi di Stoccolma 1912.

30 Giugno 1912, Stadio Olimpico di Stoccolma: quarti di finale, Gran Bretagna-Ungheria 7-0.

Annullo speciale "Stadion" utilizzato durante i Giochi nell'Ufficio Postale posto nei pressi dello Stadio Olimpico, apposto su una cartolina spedita nella buca delle lettere situata all'interno dello Stadio, come indicato dalle lettere T.B.R. (T ad Brev).



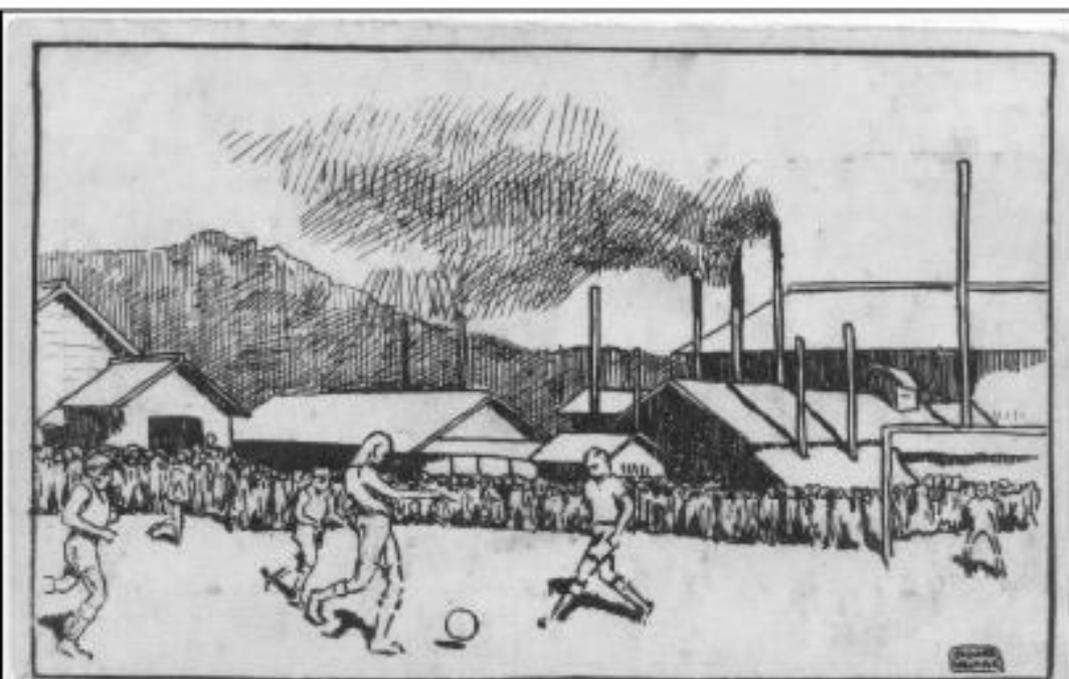
Come a Londra, anche stavolta la finale vede di fronte Gran Bretagna e Danimarca.

La nazionale Danese ancora una volta sul gradino medio del podio olimpico, in una cartolina ufficiale dei Giochi di Stoccolma.

4 Luglio 1912, Stadio Olimpico: finale Gran Bretagna-Danimarca 4-2.

Annullo continuo pubblicitario, utilizzato a partire dall'Aprile 1912 nell'Ufficio Postale di Stoccolma 1, in Svedese ed Inglese.





Lo stop forzato allo sport imposto dalla Grande Guerra interrompe qualsiasi attività agonistica, sacrificando sul fronte migliaia di atleti arruolati.



Intero postale in franchigia per i Prigionieri di Guerra inviata da un soldato tedesco internato in Giappone a Kurume, ad un altro soldato a Bando, Giappone, disegnata a mani e raffigurante un incontro di calcio durante la Settimana dello Sport organizzata nel Campo. La cartolina è censurata.

Copia del retro.

Finita la guerra si ritorna a giocare, ed Anversa ottiene l'organizzazione dei Giochi, in suffragio delle tante vittime della guerra.

Il torneo è più competitivo delle edizioni precedenti, e vede il suo ultimo atto ad Anversa tra i padroni di casa e la Cecoslovacchia. I "diavoli rossi" vinceranno 2-0, con tante polemiche a causa dell'abbandono della squadra Ceca alla fine del primo tempo, per proteste contro l'arbitraggio.



*Kada Pesek, il miglior giocatore Cecoslovacco, espulso nel primo tempo della finale.*

2 Settembre 1920.  
Anversa, giorno  
della finale, i capitani  
e l'arbitro a  
centrocampo.



1.3 PARIGI 1924: L'URUGUAY SUL GRADINO PIU' ALTO DEL PODIO

Nell'edizione dei Giochi di Parigi 1924, il torneo di calcio acquista l'importanza di un vero e proprio campionato mondiale, con 22 nazionali da tutto il mondo. Solo le squadre Britanniche boicottano l'edizione, a causa della polemica con la FIFA circa lo status di professionista attuato ormai da anni in Gran Bretagna.



Medaglia di partecipazione per gli atleti di Parigi 1924.



Lo Stadio Olimpico di Colombes è il terreno di gioco principale del torneo.

Annullo a mano dello Stadio Olimpico usato all'apertura dei Giochi.

Tra le nazionali partecipanti, l'Egitto è la prima nazionale Africana a partecipare alla competizione, e addirittura raggiunge i quarti di finale, sconfiggendo al secondo turno la più forte Ungheria.



Federazione calcio Egiziana.



Annullo Meccanico Giochi Olimpici di Paris-Depart.

29 Maggio 1924, Parigi, secondo turno eliminatorio, Egitto-Ungheria 3-0.

La nazionale Svedese, 13 goal realizzati in due incontri, viene eliminata dalla Svizzera in semifinale; vincerà la medaglia di bronzo contro l'Olanda, nel replay-match, dopo l'1-1 del primo incontro.

8 Giugno, Parigi: prima finale per il 3° posto Olanda-Svezia.

Annullo meccanico - Paris 47 - Rue La Boétie.



Il favorito Uruguay, prima nazione sudamericana in finale, e la sorpresa Svizzera, si contenderanno allo stadio Colombes l'oro Olimpico.

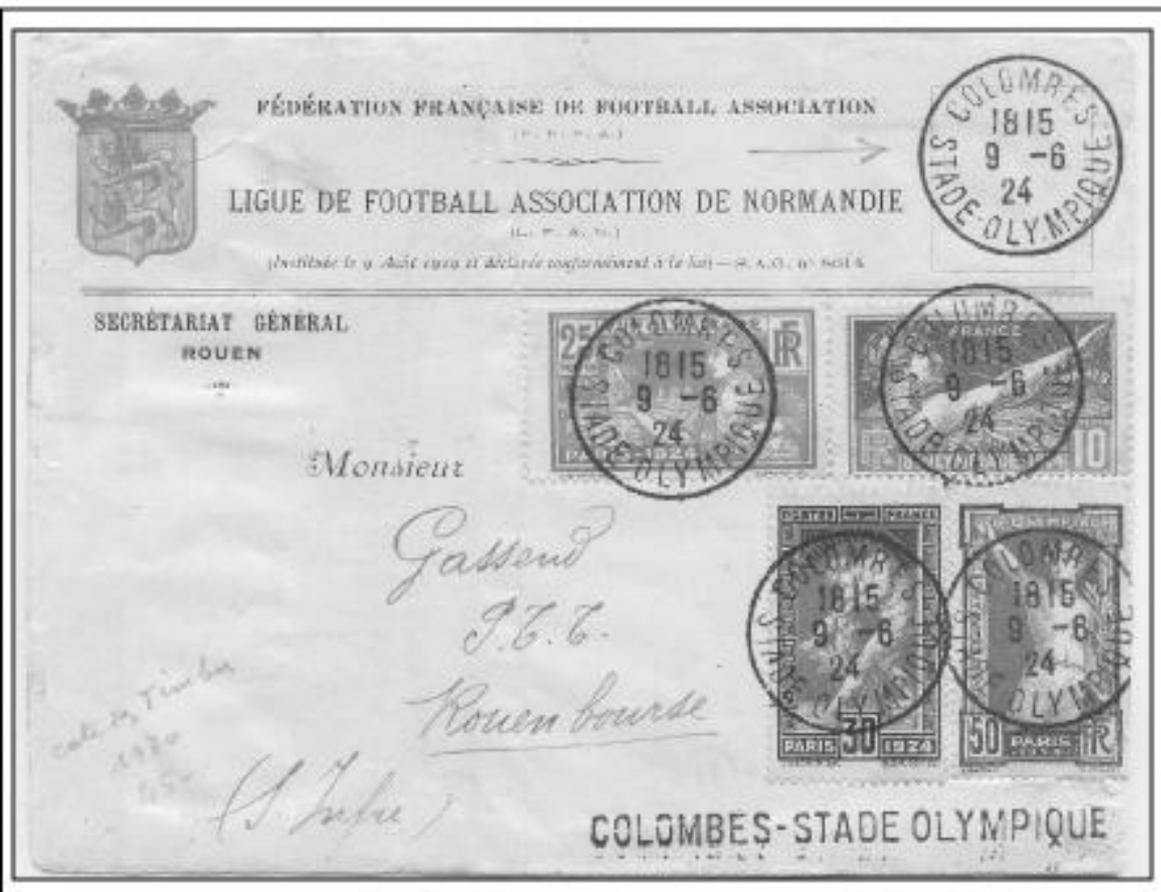


*Umberto Caligaris, recordman di presenze nella Nazionale Italiana dell'anteguerra, ed alfiere della spedizione azzurra a Parigi, che si ferma per mano della Svizzera nei quarti di finale; qui ripreso da una figurina Campioni del Mondo del 1934.*



Le nazionali di Uruguay e Svizzera, pronte per disputare la finalissima.



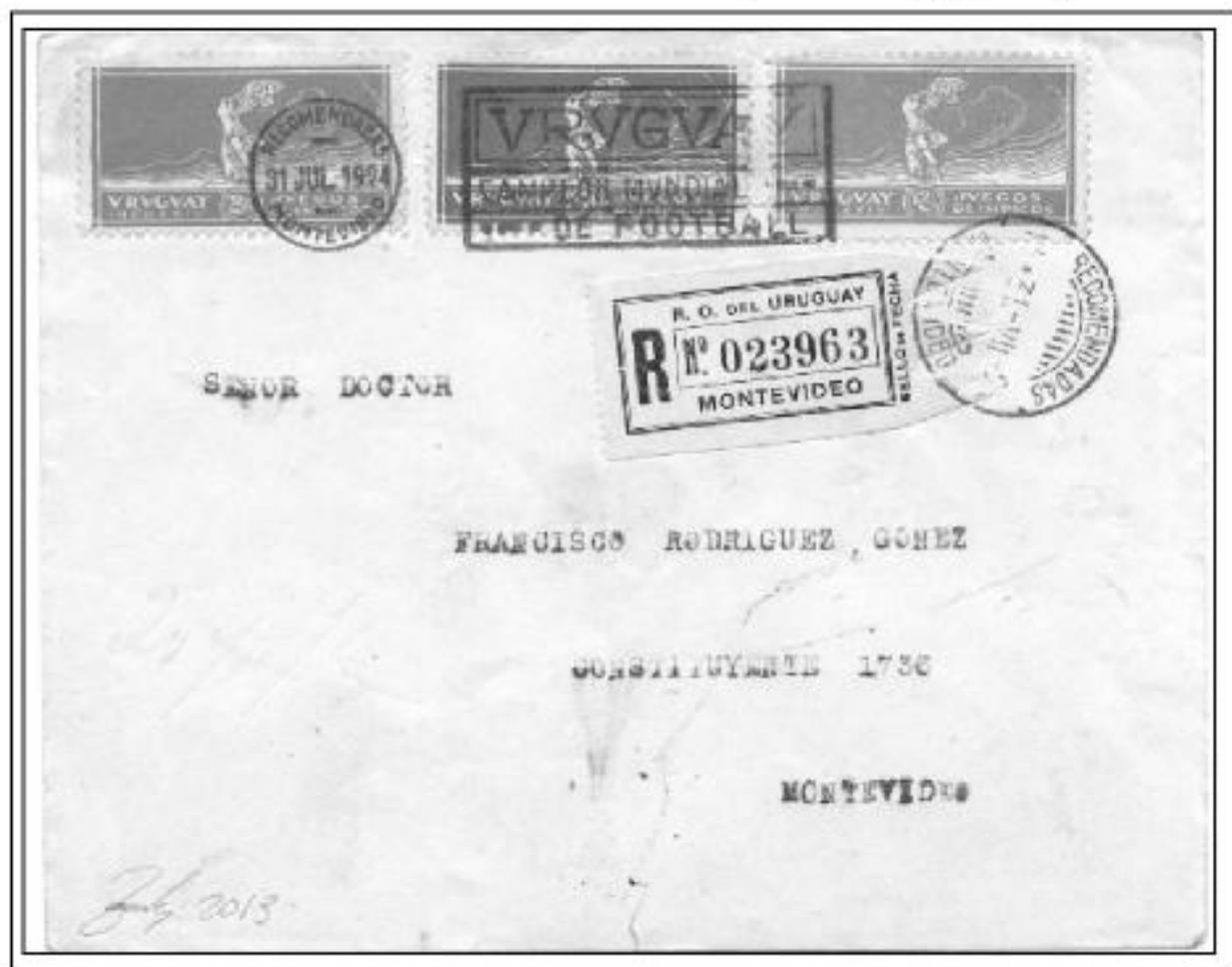


Lo Stadio di Colombes ospita la finale del 9 giugno. La "Celeste" vincerà facile 3-0, grazie alla gran tecnica individuale dei suoi giocatori; tra essi il bomber Pedro Petrone, ed il centrocampista Andrade, primo calciatore di colore a vincere una medaglia d'oro.



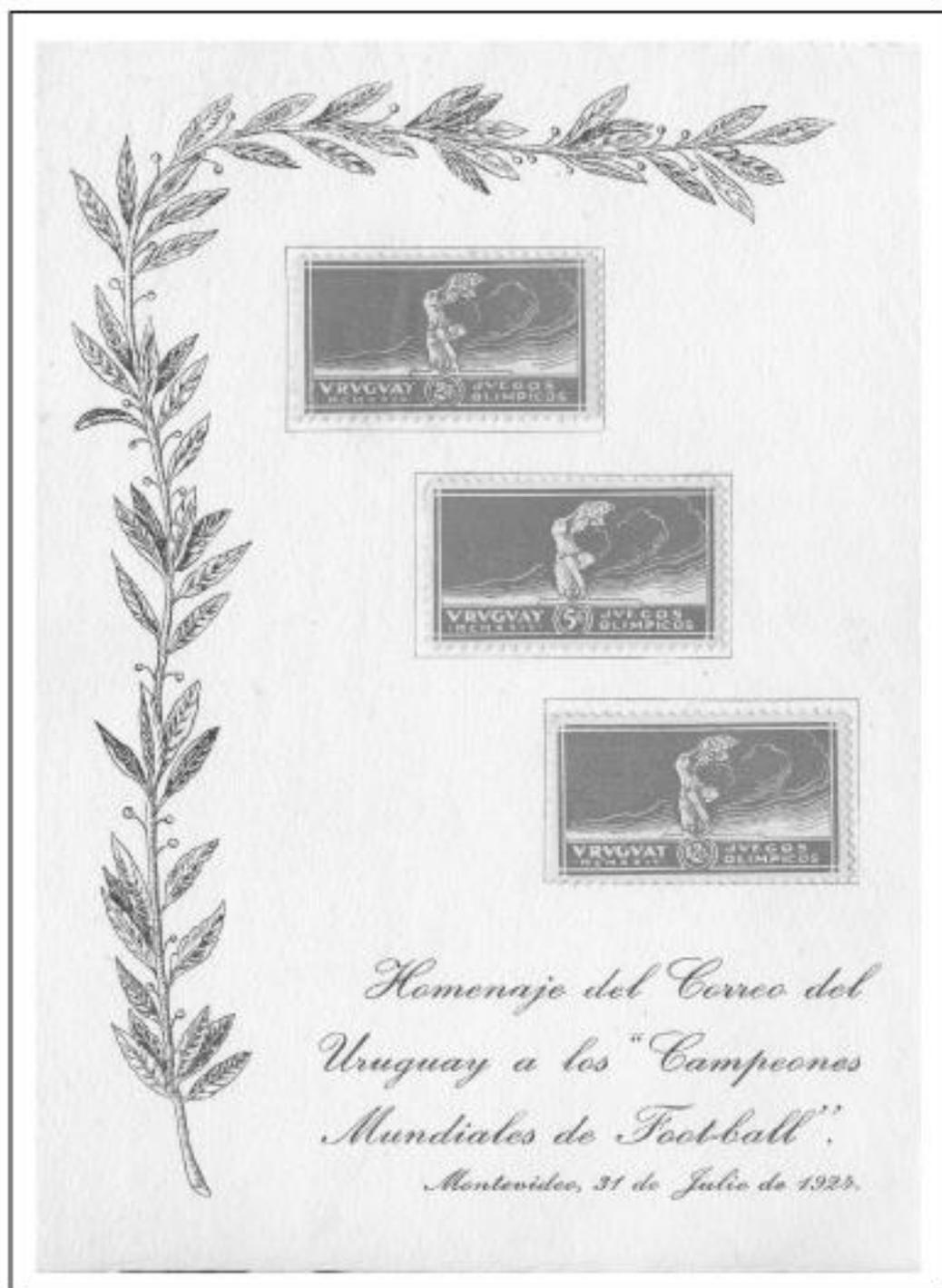
Annullo speciale dello Stadio Olimpico di Colombes, con annesso annullo lineare a mano. L'ora sull'annullo indica le 18.15, poco dopo il triplice fischio finale dell'arbitro!

La vittoria olimpica crea un entusiasmo senza precedenti in Patria, per accogliere gli eroi di Parigi. Anche le Poste Uruguaie celebrano la vittoria con una serie commemorativa ed un annullo speciale "Uruguay Campeón Mundial de Football".



Raccomandata con la serie celebrativa e l'annullo speciale.

Inizia così per gli eroi di Colombes un lungo periodo di festeggiamenti; ai Campioni vengono riconosciuti onorificenze, decorazioni, medaglie e titoli da parte delle Autorità.

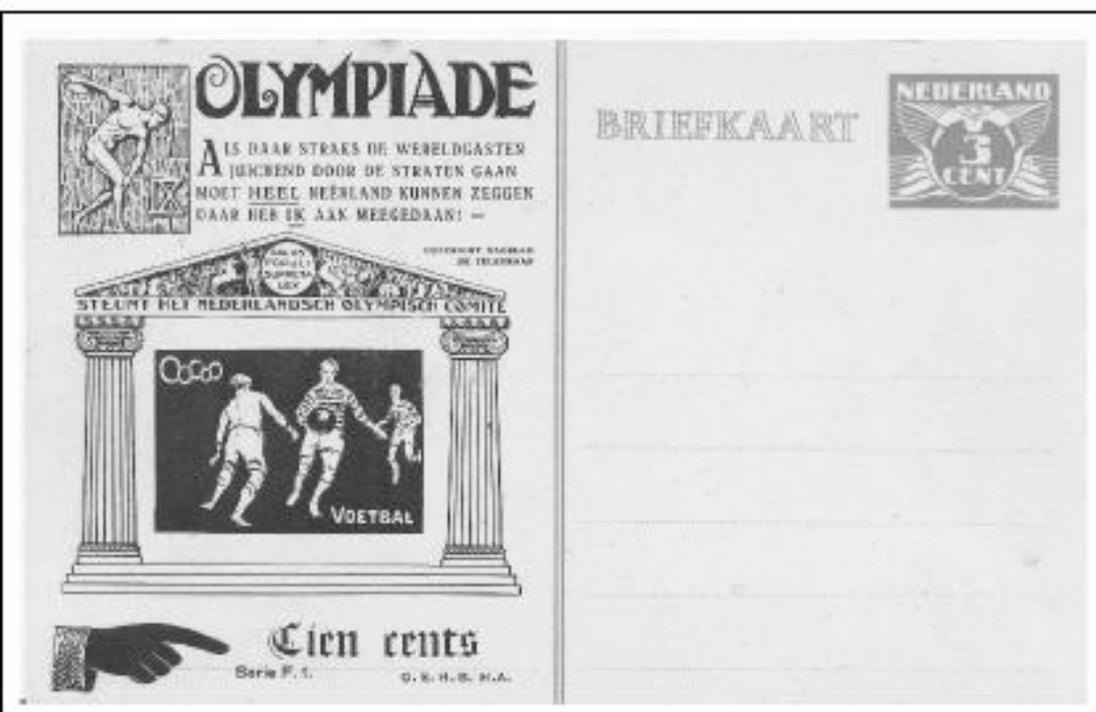


La serie commemorativa viene anche stampata su carta gialla; la gran parte di queste serie sono montate su un folder speciale donato ai Giocatori ed alle Autorità politiche e sportive.



Quartina del 5 cent., stampato su carta gialla non dentellato ai lati.

1.4 AMSTERDAM 1928: IL TORNEO OLIMPICO GETTA LE BASI PER UN APPUNTAMENTO MONDIALE.



Il torneo Olimpico del 1928 viene organizzato direttamente dalla FIFA, che lo considera un vero e proprio mondiale per nazioni. Due squadre sudamericane, l'Argentina e l'Uruguay, l'Italia e la sorpresa Egitto lotteranno per il podio.

Intero postale edito da Huygens Bookstore dell'Asia, autorizzato all'uso postale con ricavato al Comitato Organizzatore dei Giochi.

4 Giugno 1928, Amsterdam; quarti di finale, Egitto-Portogallo 2-1 ed Italia-Spagna 7-1.



Annullo meccanico reclamizzante i Giochi Olimpici, utilizzato all'ufficio Postale della Stazione Centrale di Amsterdam.



La semifinale più dura vede l'Italia cedere il passo ai campioni Uruguagi, vincitori con un soffertissimo 3-2 finale.

Annullo meccanico utilizzato presso l'ufficio Postale della Stazione Centrale di Amsterdam utilizzato come Posta di Servizio del Ministero della Guerra.

Il 10 Giugno 1928, giorno della finalissima per l'oro, 90 minuti non bastano per decretare il vincitore nella sfida infinita tra Uruguay ed Argentina, già andata in onda innumerevoli volte per la Coppa America; il pareggio per 1-1 impone un replay.



Lettera ufficiale del Comitato Olimpico olandese affrancata con l'intera serie olimpica del 1928, e l'annullo speciale pentagonale in uso allo Stadio Olimpico. Il tutto, su disegno di Jan Wils, l'architetto ideatore dello Stadio. Targhetta della raccomandata scritta a mano.

10 Giugno 1928. Stadio Olimpico di Amsterdam, giorno della prima finale.



57 DE AANVOERDERS, SCHEIDGRECHTER EN GRENSRECHTERS URUGUAY-ARGENTINIÉ

13 Giugno 1928, giorno della ripetizione, i capitani Nasazzi e Ferreira con la terna arbitrale, in una cartolina ufficiale dei Giochi.

Finalmente un vincitore, l'Uruguay festeggia il suo secondo titolo consecutivo vincendo per 2-1 sull'Argentina e un telegramma di Juan Arremon alla moglie porta la notizia oltre oceano.

FORMA 1-M

# CABLEGRAMA

FECHA DE RECEPCION

ALL AMERICA CABLES, INC.  
 MONTEVIDEO  
 29 DE MAYO 400, ESQ. ZABALA  
 TELEFONOS:  
 URUGUAYA 1364 Y 2050 CENTRAL  
 COOPERATIVA, "ALL AMERICA"

JUN 13 1928

**"VIA ALL AMERICA"**

JAMES A. SCRYMSEK, FUNDADOR

JOHN L. MERRILL, PRESIDENTE

NUMERO	PROCEDENCIA	PALABRAS	FECHA Y HORA DE PROCEDENCIA	OBSERVACIONES	HORA RECEPCION	EMP.
DE 55	VELSEN	10	14. 12.40PM	HEW	9.21 AMEP.	
LCO ALICIA ARAGONES ARREMON VILLA CERRO MVIDEO CAMPEONES BESOS ARREMON .-						

PRECIO DEL EJEMPLAR **3** CENTESIMOS

AÑO V - Núm. 1771

MONTEVIDEO, VIERNES 15 DE JUNIO DE 1928

Dirección - Administradores - Ciudadela 189 - 14

# El Diarista

Prueba el "LABOR" YOOHURT  
 (VITEL. 2000)  
 BOTELLA DE 250 GRAMOS  
 PAMPAS 1970  
 LABOR BEER

## Los cuadros de la Argentina y el Uruguay en la olimpiada



Conjuntamente con la correspondencia que damos en otro lugar nuestro Enviado Especial a Amsterdam Sr. Francisco Campolongo nos envia estas dos notas graficas tomadas en el Stadium Olimpico que nos muestran: 1. El equipo argentino que vencio a Estados Unidos por 11 goals a 2, el 30 de Mayo y 2. el equipo uruguayo que batio a Holanda por 2 a 0 al dia siguiente integra-  
 do por: Maszani, Gastido, Fernandez, Maszani y Andrade, de pie y en el mismo orden.

El Diario de Montevideo mette in prima pagina le due finaliste ed eterne rivali per uno scontro infinito.



Scarone, il leader.



Gastido, il cervello di centrocampio.

Alcuni del "Bi-campion Olimpico" immortalati dalle Poste Uruguaie.



Maszani, il portiere bi-campione.



Maszani, il capitano.

I Campioni Olimpici sono considerati "Campioni del Mondo", considerando l'ampiezza ed importanza delle partecipazioni al torneo. Proprio da Amsterdam 1928 si gettano le basi per la futura idea di un torneo planetario. Gloria anche per gli Azzurri sul terzo gradino del podio, dopo aver strappato gli Egiziani nella finalina (11-3).

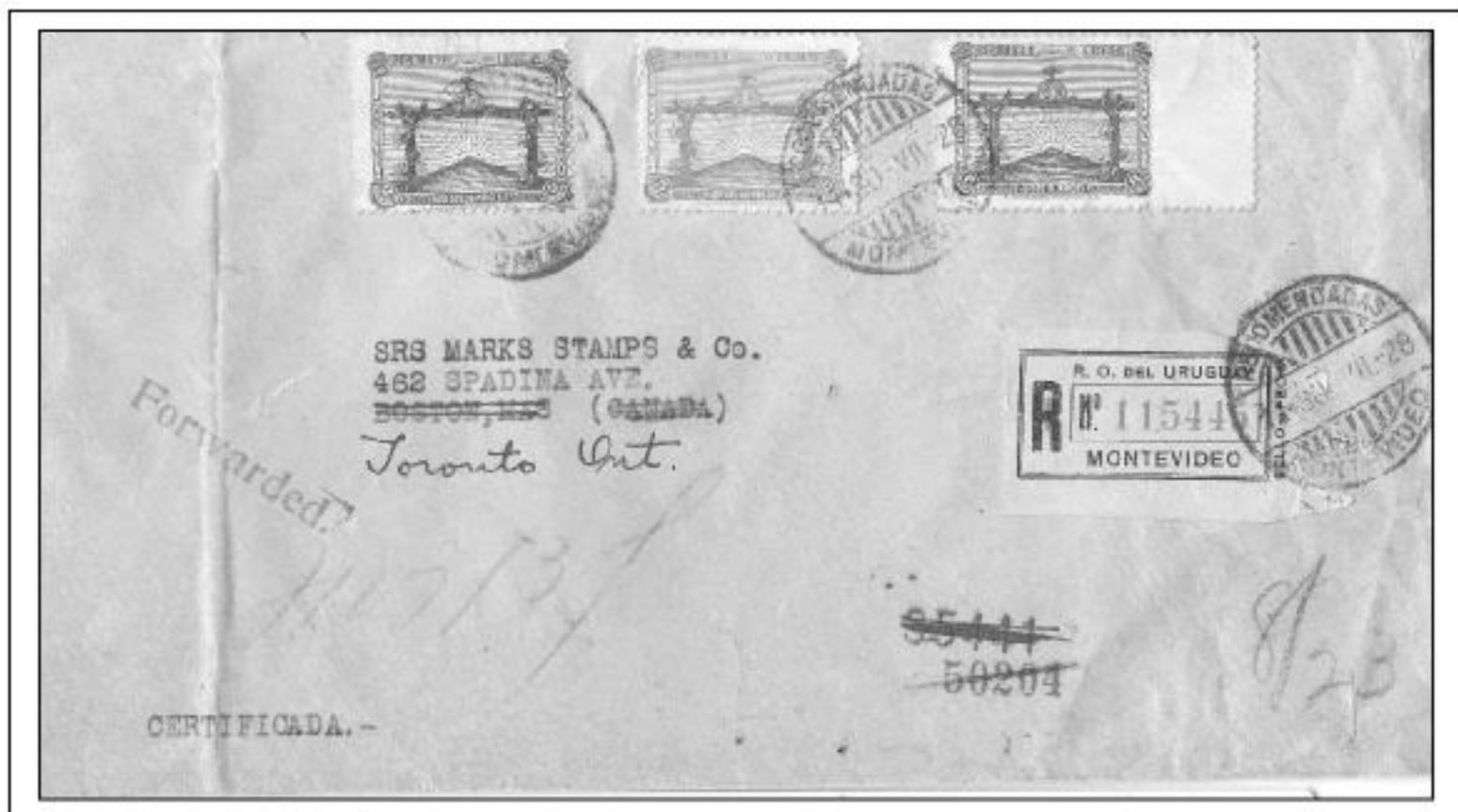


Mario Magnozzi, cannoniere italiano del torneo insieme all'oriundo Adolfo Baloncieri, autore di una tripletta nella finale per il bronzo, ritratto in una vignetta del famoso disegnatore e giornalista Carlo Bergoglio detto "Carlin."



Medaglia commemorativa emessa dalla Federazione Uruguaiana per celebrare il bis olimpico.

Anche le Poste uruguaie fanno il bis di emissione commemorativa per la vittoria, sempre con tre valori inneggianti agli allori Olimpici.



Raccomandata per l'Estero spedita da Montevideo in Canada, recapitata due volte per errore nell'indirizzo del destinatario.

## 1.1 URUGUAY 1930: LA PRIMA VOLTA

Il successo del calcio alle Olimpiadi porta anche ad una progressiva diffusione, specie in Europa, dove si assiste ad un intensificarsi degli eventi internazionali ed incontri sia tra squadre di club che nazionali.



Annullo continuo per l'incontro Ungheria-Belgio del 1925, su una busta affrancata con la serie sportiva Ungherese che presenta il primo francobollo a tema calcio. Il retro del francobollo ha la pubblicità "usa i francobolli sportivi", come slogan per spronare a comprarli.



Monsieur Jules Rimet, Président  
et le Bureau de la Fédération Française de Football  
Association vous prient de leur faire l'honneur d'assister  
au Match International France-Italie,  
qui aura lieu le Dimanche 24 Avril 1927, à 15 heures,  
au Stade Olympique de Colombes.

M. le Général Gouraud

TRIBUNE OFFICIELLE

INVITATION PERSONNELLE  
R. S. V. P.

Biglietto di invito in Tribuna d'onore dello stadio di Colombes, da parte del presidente della Federcalcio Francese Jules Rimet al Generale Gouraud, eroe delle Ardenne nella prima Guerra Mondiale, per assistere all'amichevole Francia-Italia del 24 Aprile 1927, terminata 3-3.



L'Uruguay si aggiudica l'organizzazione del primo mondiale di calcio battendo l'agguerrita concorrenza di oltre oceano, grazie al suo recente palmares ed alla concomitanza con il centenario dell'indipendenza. Dopo le vittorie in terra europea, i sudamericani enfatizzano l'importanza del torneo, come un'occasione di amicizia e di fratellanza.

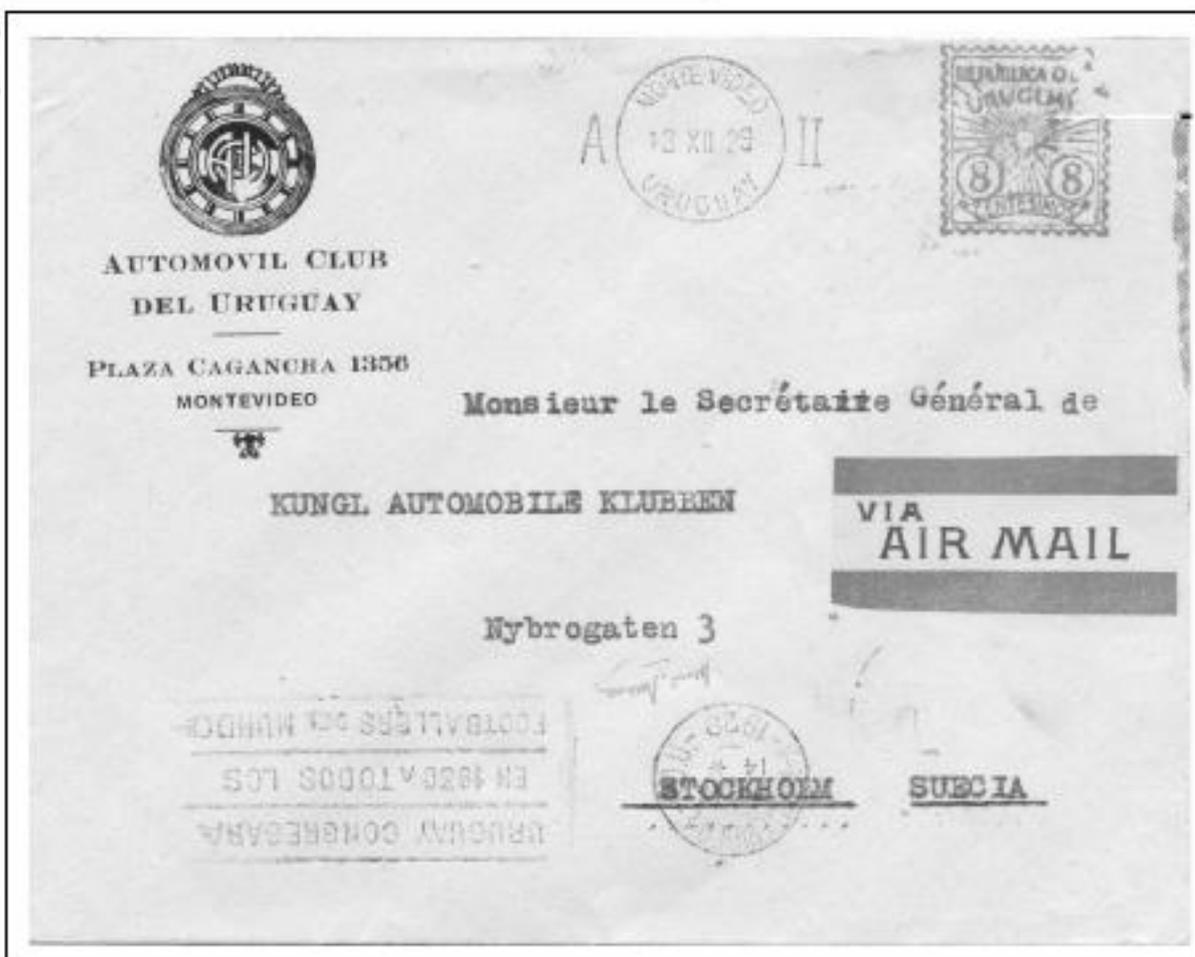
Anche le Poste non si sottraggono al clima di entusiasmo attraverso una serie di annulli meccanici con frasi pubblicizzanti l'imminente torneo mondiale.

"El campeonato mundial de football sera certamen de confraternidad", annullo speciale ad uso interno.



"En 1930 Europa y America disputaran supremacias en football" con annullo per l'estero usato erroneamente su una cartolina indirizzata da Montevideo a Punta del Este (uso interno).

Gli Uruguayi esprimono il loro benvenuto a tutte le nazioni partecipanti, pubblicizzando l'evento con ogni mezzo. Ma il mondiale lo vogliono vincere loro a tutti i costi!



"Uruguay congregara en 1930 todos los footballers del mundo", annullo speciale ad uso interno.

La grande voglia di sfruttare la occasione per dimostrare la propria abilità non solo calcistica ma anche propagandistica ed organizzativa, da parte dell'Uruguay, non convince molte nazioni europee, quali Italia, Olanda Spagna e Svezia, che avevano

avanzato la loro candidatura per organizzare il torneo, e quindi boicottano l'invito a partecipare; saranno seguite da Germania, Austria Ungheria e Svizzera, quest'ultime spaventate dalla lunghezza del viaggio, nonostante i Sudamericani avessero offerto la copertura delle spese di viaggio agli europei.



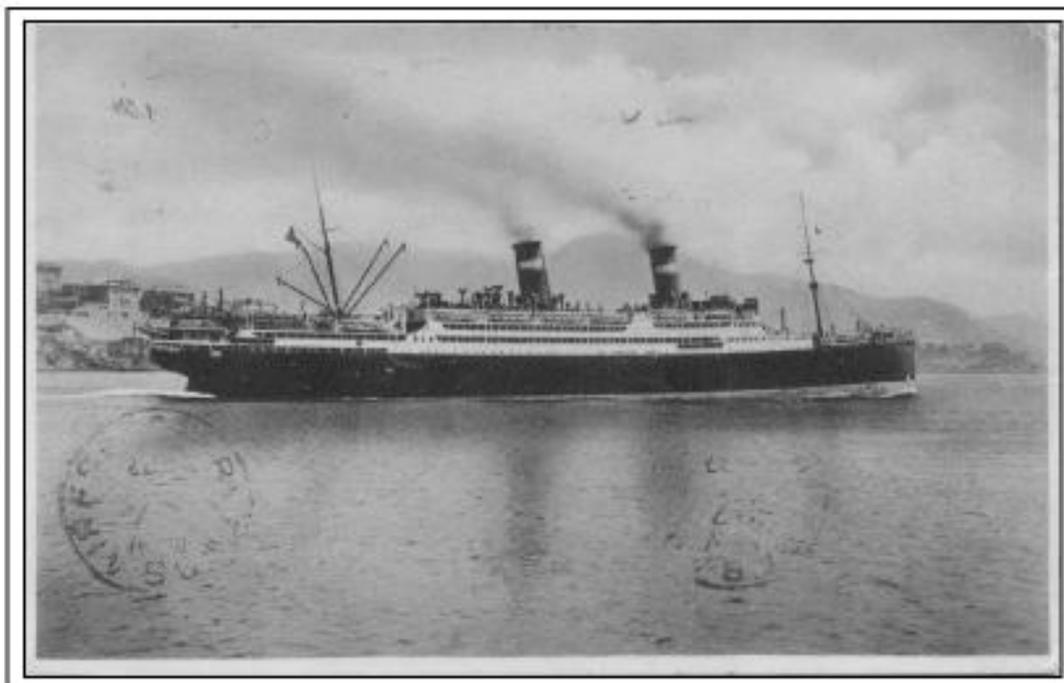
"Uruguay organizza el primero campeonato mundial de football", annullo speciale per uso interno ("C" per "carteros") su lettera rispedita al mittente a causa di un indirizzo errato.

recto

Sulle 13 squadre partecipanti, solamente quattro sono le nazioni del vecchio continente, Francia, Belgio, Romania e Jugoslavia; le prime tre arriveranno sul piroscafo Conte Verde, insieme a Jules Rimet che porta con se la Coppa; il Brasile si unisce a loro grazie allo scalo a Rio de Janeiro del 29 giugno, mentre la Jugoslavia arriverà in seguito con altro piroscafo.



La Federazione Calcistica Jugoslava nasce durante il Regno di Serbia, Croazia e Slovenia e per finanziare la prima partecipazione mondiale anch'essa emette francobolli non ufficiali di 100 Dinari.



Il piroscafo Italiano Conte Verde, di proprietà della società di navigazione Lloyd Triestino.



Re Carol di Romania, appassionato di sport, finanzia personalmente la partecipazione della nazionale alla Coppa.



*Comité Ejecutivo*  
*del*  
*Campeonato Mundial de Football de 1930*

*Oficinas:*  
*Av. 18 de Julio 1528*

A. U. DE F.

*Teléfono: 217 Cordón*  
*Dir. Tel. "Football"*

*Montevideo - Uruguay*

Montevideo, Julio 12 de 1930.-

Señor

J. Rodríguez Luengo.

De mi consideración:

Tengo el placer de invitar a Vd., a presenciar los dos primeros matches del Ier. Campeonato Mundial de Football, que se realizarán el Domingo, 13 del corriente, a las 14 y 45.-

En el Parque Central.- Bélgica y E.E.U.U.-

En Pocitos.- México y Francia.-

Esta nota dará derecho a ocupar la localidad que se indica al pie de la presente.-

Aprovecho la oportunidad que se me brinda, para expresar a Vd., los sentimientos de mi más alta consideración.-

*[Handwritten signature]*  
SECRETARIO

*[Handwritten signature]*  
PRESIDENTE

L'inizio è fissato per il 13 Luglio ed i primi due match sono in contemporanea in due stadi di Montevideo: al Gran Parque Central, gli USA vincono con il Belgio 3-0; mentre all'Estadio Pocitos, il Francese Lucien Laurent diventa il primo marcatore della storia mondiale, con il suo goal contro il Messico dopo 19' (4-1).

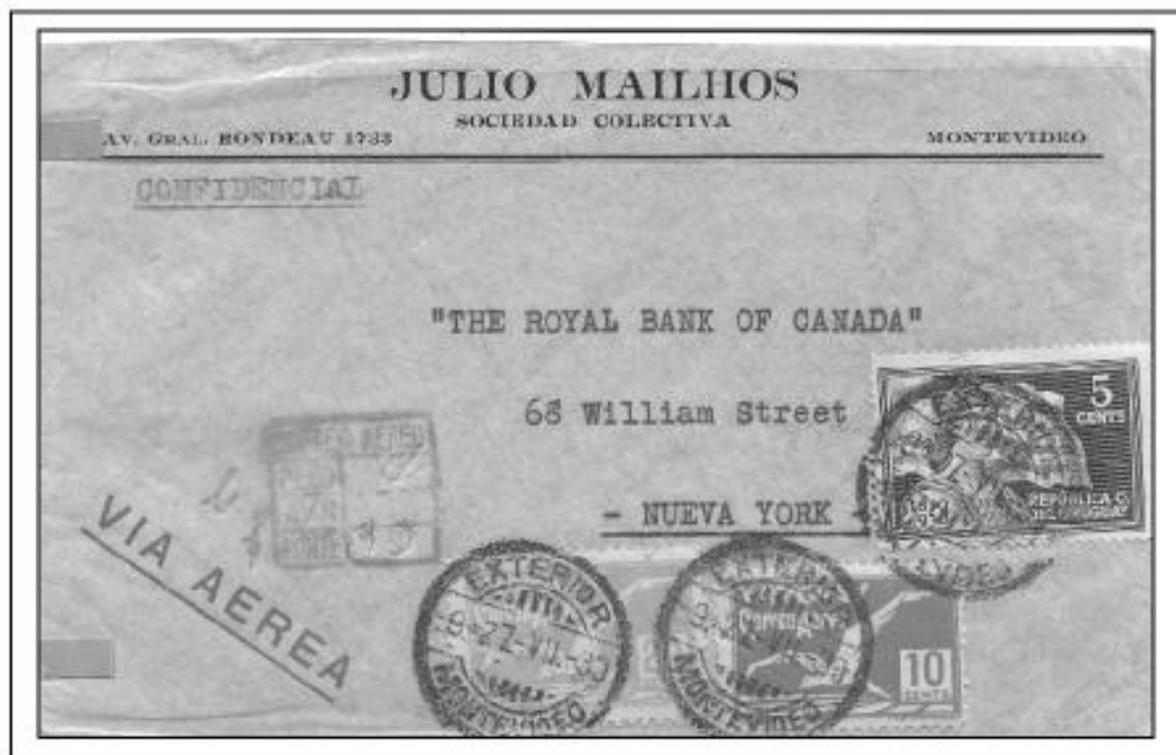


URUGUAY - MONTEVIDEO - Estadio Centenario  
1.er Campeonato Mundial de Fútbol - 13 Julio - Agosto 15 de 1930

Le fasi preliminari del torneo risaltano le due nazionali eterne rivali, l'Argentina e l'Uruguay campione olimpico. La "celeste" esordirà nel nuovo stadio del Centenario, appena terminato, solamente alla seconda partita del 18 luglio 1930, giorno della ricorrenza del centenario dell'indipendenza, vincendo 1-0 contro il Perù.

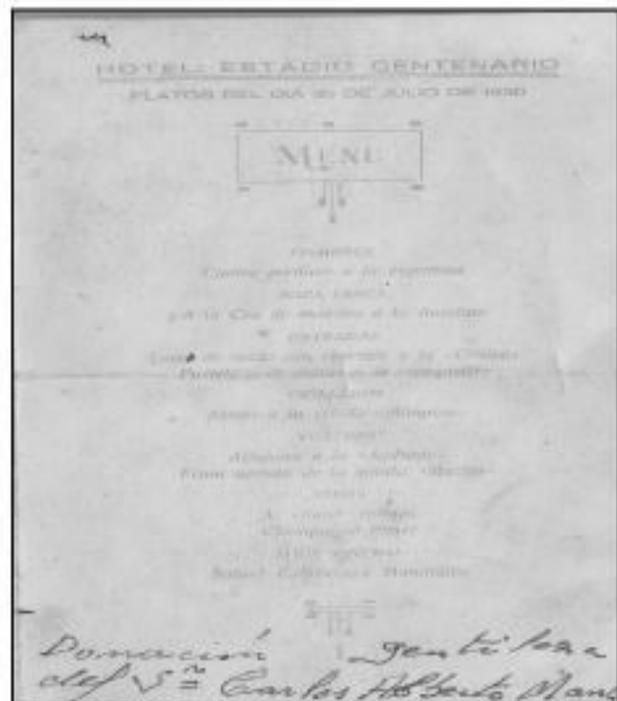
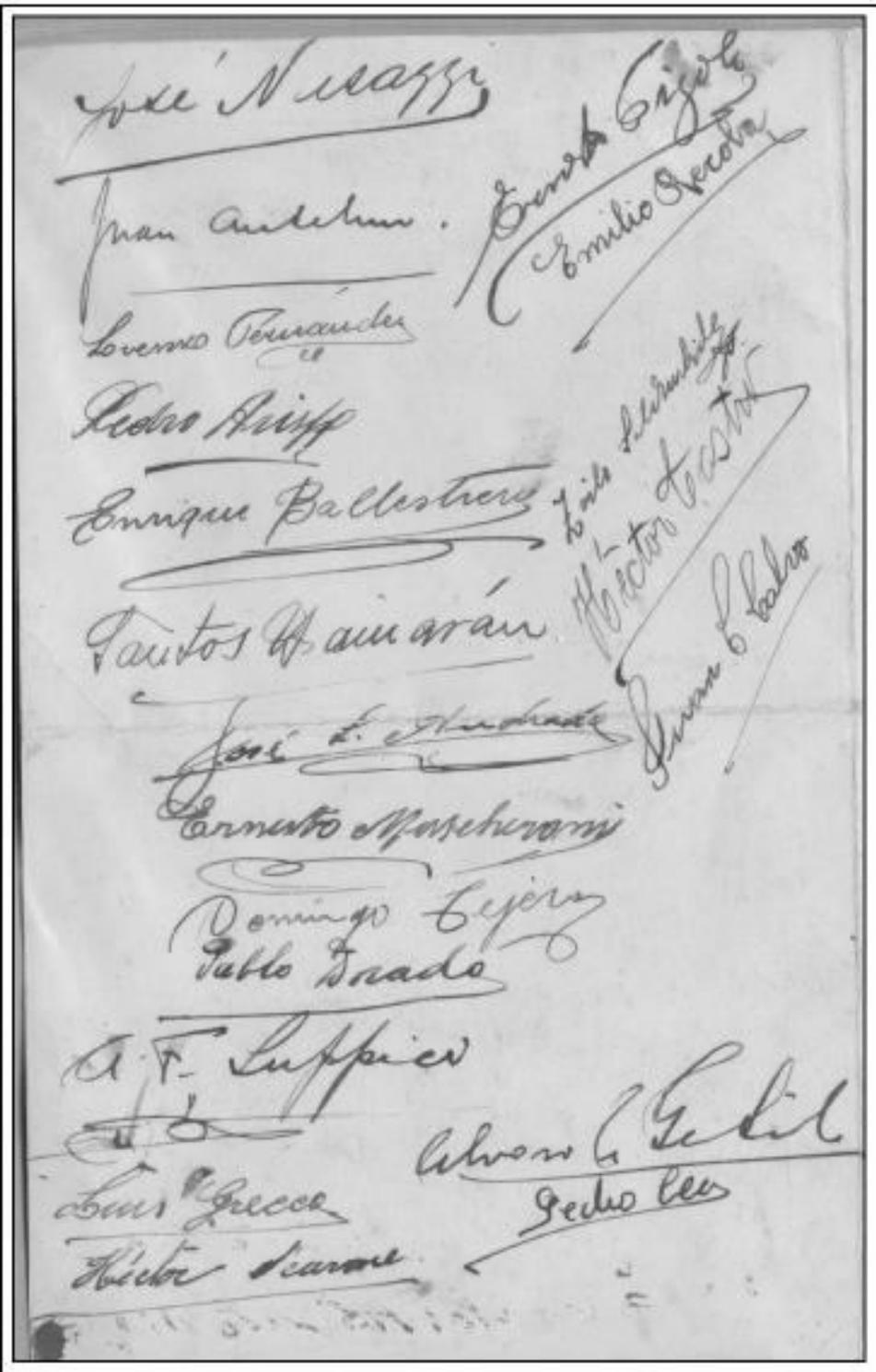
Cartolina del 1930 raffigurante il nuovo Stadio Centenario, cui fa bella mostra la Torre de los Homenajes, la torre in memoria dei trionfi Olimpici del 1924 e 1928, alta più di 100 metri.

La finalissima per il titolo sarà tra l'Argentina ed i padroni di casa che in semifinale ha la meglio sugli USA.



27 Luglio 1930, Montevideo  
Uruguay-USA 6-1.

Il 30 Luglio 1930, giorno della finalissima, l'Uruguay si laurea Campione del Mondo battendo l'Argentina (4-2), dopo una vera e propria battaglia, davanti ad un Centenario esaurito. La sera stessa del trionfo, tutti a festeggiare presso il ristorante all'interno dello stadio.



recto.

Protagonisti ed immagini dell'incontro.



I giocatori entrano in campo.



Saluti tra i capitani Nasazzi e Ferreira.



Jules Rimet consegna la Coppa.



L'attaccante Pedro Cea, colui che dà il 1-2 alla rimonta Uruguagia, segnando il 2-2.

## 1.2 ITALIA 1934: L'EUROPA SI FA AVANTI

Il fenomeno continua il suo diffondersi in tutto il globo; fioriscono nuove manifestazioni sia a livello di club che nazionali; nel 1927 nasce la Coppa Internazionale, che riunisce le nazionali dell'Europa centrale, all'epoca le migliori del continente. Italia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria e Svizzera, si contenderanno il trofeo messo in palio dall'allora Primo Ministro Cecoslovacco Antonin Švehla.

*Raffaele Costantino, uno dei marcatori della storica impresa azzurra a Budapest del 1930 (5-0), che consegna all'Italia la sua prima Coppa Internazionale.*



*Programma della gara Austria-Italia a Vienna nell'edizione 1932-33 del torneo, vinta ai danubiani 2-1, che poi si aggiudicheranno anche la Coppa.*

Per l'edizione successiva del 1934 la FIFA assegna la organizzazione all'Italia; in piena epoca fascista, Mussolini sa che è un'occasione da approfittare per esaltare lo "spirito italiano" e ne coglie a volo ogni aspetto propagandistico, enfatizzando anche frasi del Duce su sport e patriottismo.

In Ambito sportivo, la Gioventù del Littorio è il nucleo di base dal quale si diramano le attività sportive specie giovanili.



"Il tricolore su tutti gli stadi".



"dovunque è un italiano là è il tricolore".

Affrancatura meccanica del Quartier Generale della Gioventù del Littorio in Roma.



Otto sono gli stadi italiani prescelti per le partite del mondiale, molti dei quali ricostruiti o rimodernati per l'occasione; rappresenteranno il fiore all'occhiello della macchina organizzativa fascista. Tra essi lo stadio Littoriale di Bologna, voluto da Leandro Arpinati, presidente di CONI e FIGC, ed inaugurato nel 1927.



A Firenze, lo stadio Giovanni Berta, costruito su disegno del famoso architetto Pier Luigi Nervi.



Lo stadio Berta di Firenze.



A Roma invece lo Stadio del Partito Nazionale Fascista, oggi Stadio Flaminio, inaugurato nel 1927, è stato una delle Opere più imponenti del Regime Fascista.

Affrancatura meccanica dello Stadio PNF, sede del CONI.



Cartolina Postale Opere del Regime, Stadio PNF, con risposta pagata, spedita in Palestina, con bollo di censura all'arrivo.



Stadio Mussolini di Torino, inaugurato nel 1933, in una cartolina pubblicitaria.

Lo sforzo organizzativo del Regime è enorme e lo stesso Mussolini si rende conto della risonanza che poteva avere lo sport per esaltare il proprio operato a livello internazionale, aumentandone la considerazione ed il prestigio. Questa tendenza si riconosce anche nelle emissioni celebrative filateliche, che vanno a ruba, finanziando anche il Comitato organizzatore.



Interspazio di gruppo

Raccomandata per l'Italia con la serie di posta ordinaria celebrativa senza l'alto valore.



Vignetta spostata.

Raccomandata aerea per l'estero con la serie completa di posta aerea e con l'alto valore ordinario, spedita in Finlandia, con annullo di transito a Berlino. Questa lettera e quella sopra compongono la serie completa emessa dalle Regie Poste per i Mondiali.



Lo spirito propagandistico varca anche i confini patri; Mussolini, allineandosi all'espansionismo coloniale delle grandi potenze Europee, sta costruendo quello che di lì a poco sarebbe diventato l'Impero Coloniale, con la conquista e nuove annessioni di territori nell'Africa e nel Mediterraneo, cominciando dalla Libia.



Le Regie Poste Coloniali si arricchiscono di una nuova emissione commemorativa; alcune serie di queste sono emesse con la sovrastampa "SAGGIO", destinate alle Autorità Governative e Sportive.



Raccomandata da Tripoli per Roma con la serie Aerea delle Colonie per i Mondiali di calcio.

Anche per le Colonie delle Isole Egee viene emessa una serie celebrativa per i Mondiali; essa riprende i bozzetti dei valori del Regno, con differenti colori.



Anche per l'Egeo emessi valori in sovrastampa SAGGIO.

Ai nastri di partenza 16 nazionali qualificate dopo turni preliminari. L'Uruguay rinuncia, per ripicca al gran rifiuto Europeo quattro anni prima; le formazioni Britanniche proseguono nella loro auto esclusione dalla FIFA. Il 24 maggio, apertura del Congresso FIFA, gli USA ed il Messico giocano a Roma in Italia l'ultimo posto utile per la qualificazione al primo turno.



FDC della serie celebrativa dei Mondiali del Regno, su una raccomandata inviata da Roma a Parigi, via Torino.

24 Maggio 1934, Roma: USA-Messico 4-2.

Primo turno avanti tutta per le migliori; nei quarti si ferma la Spagna di Zamora contro l'Italia, battuta alla ripetizione da un goal di Giuseppe Meazza (1-1 ed 1-0).



La ripetizione dei quarti tra Spagna ed Italia è decisa da un goal di Giuseppe Meazza, uno dei fuoriclasse Italiani, e dall'assenza di Zamora.



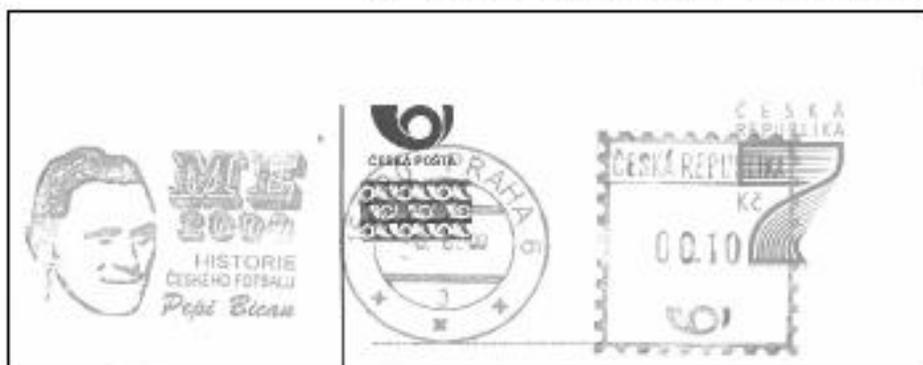
In semifinale si arrende la Germania a svastica di fronte alla più quadrata formazione ceca, forte di una difesa imperniata sul portiere Planicka e il bomber mondiale Oldrych Nejedly, capocannoniere del torneo con un goal in più di Schiavio.



Angelo Schiavio ed Oldrich Nejedly, i goleador del mondiale.



Nell'altra semifinale, il "Wunderteam" austriaco, dell'attaccante Bican e del fuoriclasse Mathias Sindelar, autentico divo dell'epoca, si piega alla sostanza degli Azzurri, che vincono 1-0, grazie ad un goal del difensore oriundo Argentina Enrique Guaita.



Josef "Bepi" Bican, attaccante Austriaco. A causa dei continui cambiamenti politici di quegli anni, giocherà addirittura per tre nazionali diverse; oltre l'Austria, per la Cecoslovacchia nel periodo 1938-1949, con inframezzata la Boemia-Moravia nel 1939.



## DIE ENTFÜHRTE BRAUT (ROXI UND IHR WUNDERTEAM)

Eine Operette von Paul Abraham • Musik: Paul Abraham

Texte: K. v. Mayewski, E. Senhofer, Alfred Grünwald und Hans Weigel

Drehbuch: A. Stella, St. Bekoffy

Regie: Johann Vaszury

Dialogleitung: A. Jungermann-Travers • Tänze: B. Gray • Musikalische Leitung: T. Brödy

### Personenverzeichnis:

Grete	Rezi Barsony	Die Mädchen vom Jachtklub	Eva Libertiny
Laci	Hans Heit		Eva Somogyi
Margot	Hortense Raky		Merla Hervath
Beb	Tibor v. Halmay		Matthias Sindelar
Udvary	Oskar Denes		Geza Toldi
Müller	Fritz Imhoff		Franz Zentner
Gutsverwalter	Ferdinand Mayerhofer	Die Fußballer	Reggie Riffler
Liesl	Carmen v. Perwolf		Erich Sprung
Die Mädchen vom Jachtklub	Vilma Kürer		Hans Bräuer
	Irma Eckert		Otto Falvay
	Eva Biro		Bela Fay

Fabrikat: H. T. Film, Budapest

Verleih für Österreich: Europa-Film Ges. m. b. H., Wien VII.

Die Lieder „Schlaf mein Bübchen, schlaf“ und „Ich lach' jede Stund'!“ sind im Neuen Wiener Musikverlag (Curt Fekl), Wien IX., das Lied „Einmal wird das Wunder geschehn...“ ist im Verlage Ludwig Doblinger (Bernhard Herzmannsky), Wien I., erschienen und durch die Verlage, sowie alle Musikalienhandlungen zu beziehen.



Enrique Guaita, una storia avventurosa, nato come calciatore in Argentina, attratto dalle sirene Europee, sbarca in Italia dove, come oriundo, arriva fino in Nazionale ai mondiali del 1934; infine, scappa un anno dopo definitivamente in Argentina (dove poi vinse un Sudamericano nel 1937), attraverso una vera fuga, per evitare la chiamata alle armi italiana per la guerra in Etiopia.

Matthias Sindelar, il simbolo della nazionale austriaca, una delle squadre più forti dell'epoca, favorita in questo mondiale, qui nella locandina dell'Operetta "La Sposa rapita, Roxi ed il suo Wunderteam", con Sindelar in persona come protagonista.

EDIZIONE DI MEZZOGIORNO

# Il Messaggero dello Sport

LUNEDÌ 11 GIUGNO 1934 - A. XII

## L'EPILOGO TRIONFALE DI UNA GRANDIOSA COMPETIZIONE CALCISTICA

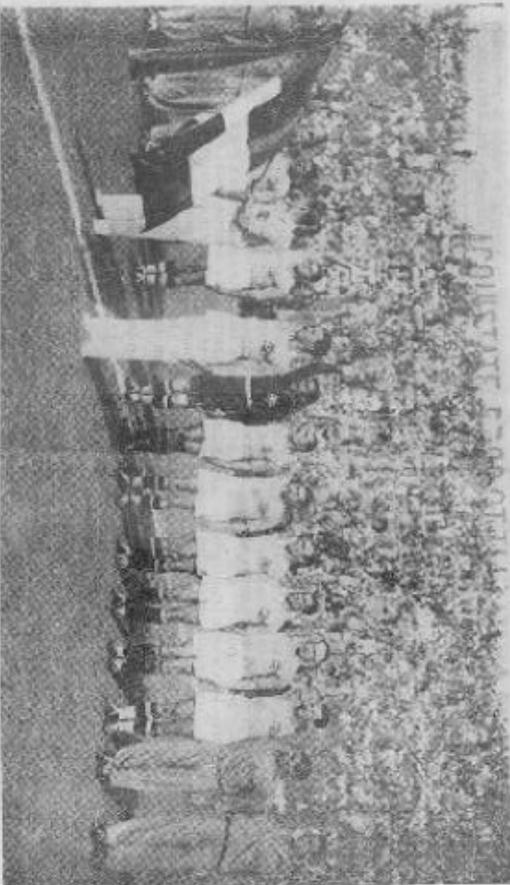
# Gli azzurri sono i campioni del mondo

### La squadra italiana, battendo per 2 a 1 la Nazionale cecoslovacca, conquista allo Stadio di Roma quel primato mondiale che le era sfuggito alle Olimpiadi di Amsterdam

### Il goal di Puc al 26° minuto del secondo tempo e l'immediato pareggio di Orsi - La superiorità azzurra, fattasi più netta nei tempi supplementari, è stata concretata da un goal di Schiavio

## Vittoria!

L'ambiente ovale, verso la palla, al tempo di un attimo, non fa rimettere in discussione il primato italiano. Si sente un grido della partita, si sente un grido di vittoria, si sente un grido di dolore. In quel momento, il pallone è in mano a Puc, che si è mosso e ha fatto un passo avanti. Il pallone è in mano a Puc, che si è mosso e ha fatto un passo avanti. Il pallone è in mano a Puc, che si è mosso e ha fatto un passo avanti.



La squadra nazionale italiana

La squadra italiana, battendo per 2 a 1 la Nazionale cecoslovacca, conquista allo Stadio di Roma quel primato mondiale che le era sfuggito alle Olimpiadi di Amsterdam. Il goal di Puc al 26° minuto del secondo tempo e l'immediato pareggio di Orsi - La superiorità azzurra, fattasi più netta nei tempi supplementari, è stata concretata da un goal di Schiavio.

### La "finalissima", in una grandiosa cornice di folla - La squadra boema si è rivelata più forte di quella austriaca - Orsi è stato l'eroe della giornata - Guaita al comando della prima linea

Nel grande genere di vicende, al nostro Paese l'evento del calcio internazionale è stato quello del 1934. Si è trattato di una grande vittoria, una vittoria che ha dato un grande impulso al nostro calcio. La squadra italiana, battendo per 2 a 1 la Nazionale cecoslovacca, conquista allo Stadio di Roma quel primato mondiale che le era sfuggito alle Olimpiadi di Amsterdam.

Il momento pubblico di Roma - La formazione cecoslovacca dell'attacco. Ma se al Campionato mondiale di calcio...

Tutta l'Italia festeggia l'impresa e vorrebbe essere lì, tant'è che molte persone resteranno fuori dallo stadio non potendo entrare; è la prima volta per gli Azzurri Campioni del Mondo, ed il regime si frega le mani per un successo reclamato.



Immagini dello stadio e dei vincitori in una cartolina dell'epoca.



Il francobollo riprende un risultato errato: 4-2 invece di 2-1.

Angelo Schiavio.



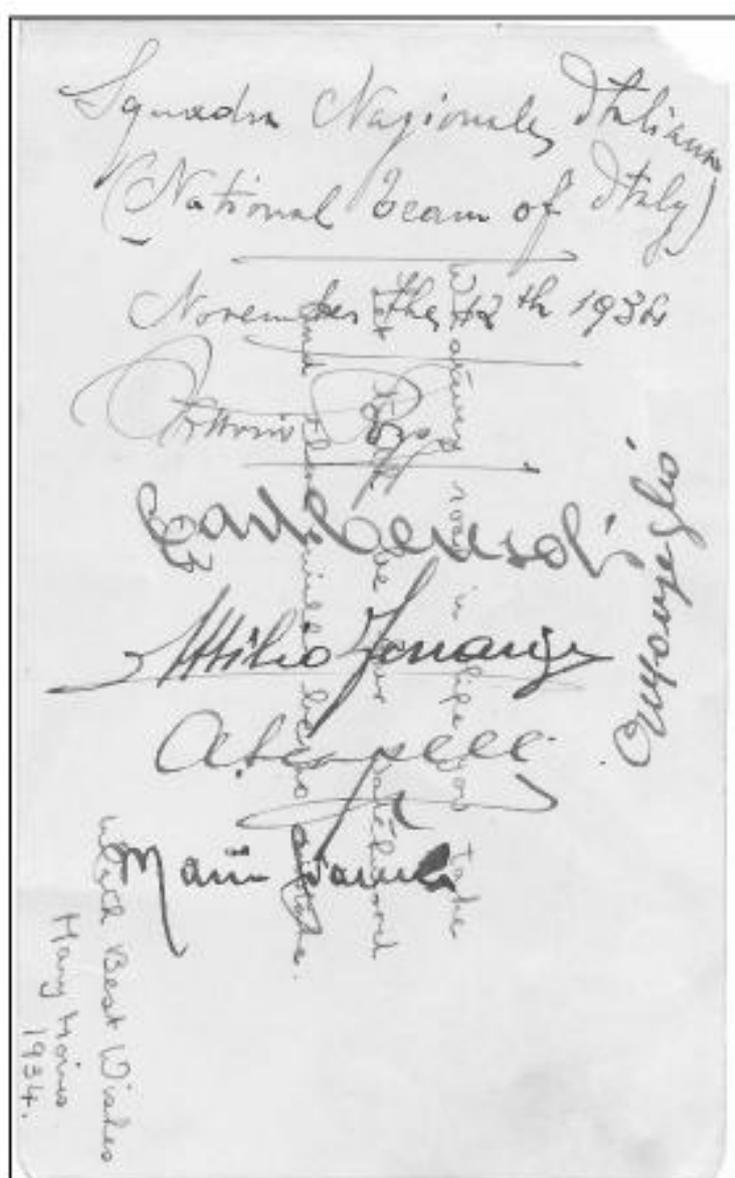
La formazione Ceca all'entrata in campo, in una figurina del Cioccolato fondente.

Per Nejedly e compagni, solamente i baci ed abbracci alle famiglie in patria spediti il giorno dopo la finale.



Cartolina ufficiale dei mondiali con l'indicazione delle date degli incontri, spedita l'11 Giugno con gli autografi della nazionale Ceca.

L'incontro vedrà il prevalere dei maestri Inglesi, ma la rimonta italiana con un uomo in meno per infortunio, dal 3-0 al 3-2 darà l'appellativo ai presenti di "Leoni di Highbury".



Stralcio del libretto di appunti di Vittorio Pozzo con le firme di tutti i "Leoni Di Highbury".

Intanto si avvicinano le Olimpiadi del 1936, organizzate dalla Germania nazista. Per il torneo di calcio, vi è un compromesso tra FIFA e CIO, per il problema di professionismo: giocheranno i calciatori senza presenza in nazionale maggiore, studenti o dilettanti. Ancora gli azzurri in vetta al gradino del podio con gli studenti che battono l'Austria in finale.



15.8.1936, giorno della finale olimpica. Affrancatura meccanica del distretto Amministrativo Centrale di Berlino pubblicizzante i Giochi.



Germania 1936, francobollo Olimpico sul calcio valore 6+4 pf., nella parte finale del rotolo, con quattro spazi bianchi ed il numero di tavola nel retro.



13-MÄRZ 1938  
EIN VOLK EIN REICH  
EIN FÜHRER

La nuova edizione del torneo è assegnata dalla FIFA alla Francia, nel suo Congresso durante i Giochi di Berlino 1936; ma prima dell'inizio, il 12 Marzo 1938, Hitler annuncia l'"Anschluss": l'Austria è unita alla Germania, ed il suo Wunderteam ideato dal maestro Hugo Meisl è fuori da ogni competizione. Alcuni suoi calciatori, quarti nel 1934 and argento nel 1936, saranno obbligati a giocare nella Germania unita.



Hugo Meisl, il guru del calcio Austriaco e mitteleuropeo.

Intero postale con l'impronta valore tedesco di 6 pf., per uso interno, celebrante l'Anschluss, emesso per il successivo plebiscito

Si riparla di calcio giocato ed il 1 giugno 1938, le Poste Francesi emettono un francobollo celebrativo dei Mondiali.



Prova di artista in nero sul disegno di Joel Bridge (sopra); lo stesso Joel Bridge disegna la cartolina ufficiale dei Mondiali, (a destra, con FDC del 1 Giugno, annullo di Colombes).



Due squadre sono qualificate automaticamente per la terza edizione: i padroni di casa transalpini, ed i detentori italiani. Uruguay ed Argentina non partecipano per protesta sull'egemonia organizzativa Europea, la Spagna per la Guerra Civile. Undici posti per l'Europa, due alle Americhe, ed uno all'Asia. Le tre non Europee saranno solo Brasile, Cuba e le Indie Olandesi. Primo turno tutto liscio per le favorite, anche se tanto spavento per l'Italia contro i dilettanti della Norvegia.



Stadio di Colombes, teatro degli incontri più importanti.

Biglietto della partita inaugurale del 4 Giugno tra Germania e Svizzera (1-1), con la vignetta del logo dei mondiali.



Dopo lo spauracchio Norvegese del primo turno, nei quarti, giocati in un solo giorno, il 12 Giugno, l'Italia detentrici batte i Galletti francesi (3-1) davanti ad una folla ostile, aizzata dai fuoriusciti ed esiliati italiani oppositori al regime fascista; il saluto fascista a centrocampo dei giocatori italiani rende l'atmosfera ancora più incandescente.

La squadra Norvegese, la migliore di tutti i tempi, sconfitta in semifinale dagli Azzurri alle Olimpiadi del 1936, ed eliminata ancora dall'Italia al primo turno del 1938.



Il saluto Romano, atto tipico del periodo fascista, ripreso dall'impero Romano, obbligatorio per i calciatori della nazionale, ed immortalato anche nei francobolli.

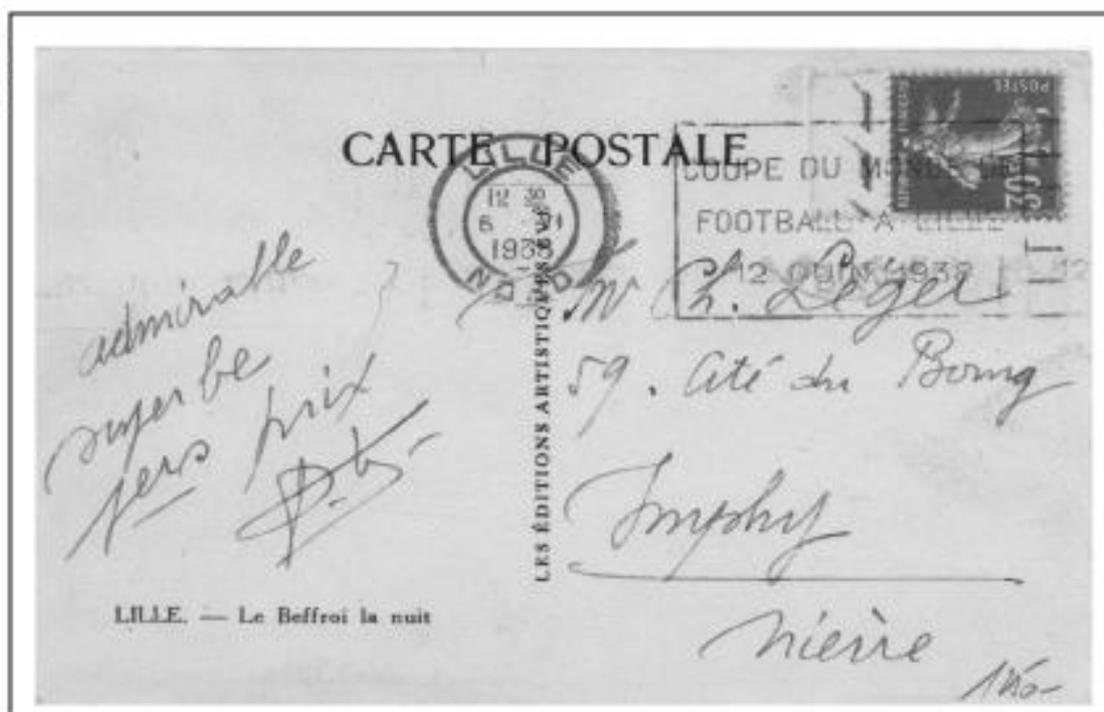


12 Giugno 1938, Parigi: Italia-Francia 3-1.

Altra squadra in evidenza l'Ungheria di Sarosi, che approda in semifinale battendo la Svizzera nei quarti di finale.

12 Giugno, Lille: Ungheria-Svizzera 2-0.

Annullo pubblicitario della Coppa del Mondo, usato solamente a Lille in occasione dell'unica gara disputata nella città del Nord della Francia.



Il Brasile, l'unica Sudamericana in lizza, si arrende solo ai campioni del mondo in semifinale, grazie alla doppietta di Giuseppe Meazza, ed alla sagacia tattica del condottiero Vittorio Pozzo.

Carlo Ceresoli, sostituisce degnamente in porta il mitico Combi in questa edizione, nella figurina Mondiali di calcio 1934.



Vittorio Pozzo.



La squadra verde oro, alla fine terza, verrà accolta come trionfatrice al ritorno in patria, unica Sudamericana fattasi valere contro lo strapotere europeo, ed in particolare Mitteleuropeo. Nelle sue fila il capocannoniere del torneo Leonidas Da Silva.



Rio de Janeiro, 11 Luglio 1938, ritorno della nazionale in patria.

31 Gennaio 1938 - XI

Conto corrente con la Posta

n.°  
**2****i Campioni del giorno****Meazza**

DI EMILIO COLOMBO

**cent.  
50****esce  
DUE  
volte  
al  
mese**

N. 1 Locatelli

„ 2 Meazza

Proximamente:

**Girardengo****Bertoni****Bernardini****Nuvolari****Rosetta****Binda****Sallustro****Guerra****Calligaris****Beccali****Schiavio**Abbonamento  
a 24 fascicoli  
Italia: L. 10  
Estero: L. 16Inviare ordinazioni  
e vaglia alla  
GAZZETTA  
DELLO SPORT  
Via Galvani Galvani, 5 bis  
MILANO

La finale viene giocata allo stadio Colombes di Parigi, davanti al presidentissimo Jules Rimet; in campo i detentori azzurri ed i magiari capitanati da Giorgio Sarosi, uno dei tre più forti calciatori dell'epoca insieme a Meazza e Sindelar. Finirà 4-2 per la compagine di Pozzo, al suo terzo successo di fila (due mondiali e l'oro olimpico).



19 Giugno 1938, anello di Colombes il giorno della finale.

Jules Rimet saluta i contendenti il giorno della finale.



Il secondo trionfo italiano porta la firma del suo cannoniere Silvio Piola, autore di una doppietta; anche l'Ungheria presenta i suoi campioni, Giorgio Sarosi in primis, di madre Triestina, poi naturalizzato italiano, ed una lunga permanenza in Italia sia come calciatore che come allenatore.



Colpo di testa di Sarosi durante la finale.

Silvio Piola in una figurina del Cioccolato.



Cartolina scritta ed autografata da tutti i calciatori magiari il giorno prima della finale (18 giugno), e spedita in patria il giorno dopo.

1.4 1938 - 1950: IL GIOCO CONTINUA, ANCHE SENZA I PROTAGONISTI PRINCIPALI

Il livello qualitativo a cui giunge il calcio Europeo alla fine degli anni Trenta, lo si vede anche nelle varie manifestazioni. La coppa Mitropa, che raggruppa le migliori squadre di clubs del Centro Europa, rappresenta oramai una vetrina per i top player.



ZA VÝBOR FOOTBALLOVÉ SEKCE S. K. SLAVIA:

J. K. JEDNATEL

V. Č. PŘEDSEDA

J. Č. NÁČELNÍK MUŽSTVA

Invito per la finale della Mitropa Cup del 1938 Slavia Praga-Ferencvaros, con le firme di Presidente, Segretario ed Allenatore dello Slavia.

I diversi tipi dell'annullo speciale per la finale Mitropa (lettere a,b,c, e d).

Le nazionali Balcaniche organizzarono un torneo a partire dal 1929, la Coppa Balcanica. Nell'edizione del 1935 in Bulgaria è la Jugoslavia a trionfare.



Coppa Balcanica edizione del 1931.



Sempre nell'est le Spartakiadi, competizione popolare omnia sportiva, nata in URSS in opposizione alle Olimpiadi "capitalistiche", non prende piede, riducendosi a mera manifestazione di propaganda Sovietica; infatti il torneo di calcio si giocherà integralmente solo nella sua prima edizione nel 1928.



Cartolina ufficiale dei Giochi Balcanici del 1935.

L'entusiasmo per la supremazia del calcio Continentale è frenata dalla politica, e dalla rovina a cui il mondo sta andando incontro; Adolf Hitler, da qualche anno al potere in Germania, si insinua anche nello sport nazionale, attraverso il Deutscher Reichsbund für Leibesübungen, organo che controlla ogni attività sportiva. La Federazione Tedesca (DFB) diventa un "Fachamt" (Dipartimento) della DRL e nel 1940 viene sciolta.



IL Terzo Reich ha appena cominciato; l'invasione Nazista dei Sudeti nell'ottobre del 1938, e poi della Polonia nel 1939, dà il la alle ostilità del Conflitto Mondiale, fermando pian piano tutta l'attività sportiva.



Cartolina spedita da Plan, nei Sudeti, durante i giorni dell'invasione (Ottobre 1938), con annullo inneggiante alla liberazione della regione da parte dei Tedeschi, con la scalpellatura dall'annullo di Plan della scritta "Repubblica Cecoslovacca".

La seconda Guerra Mondiale non impedisce lo svolgimento di tornei nei continenti non interessati direttamente da conflitto. Nel 1941, il Costa Rica ospita e vince il primo Campionato di Calcio del Centro America e Caraibi, ripetendosi nel 1946.



Annullo a mani reclamizzante il Campionato Centro-Americano e dei Caraibi del 1941 su una lettera censurata in Inghilterra.



Saggi

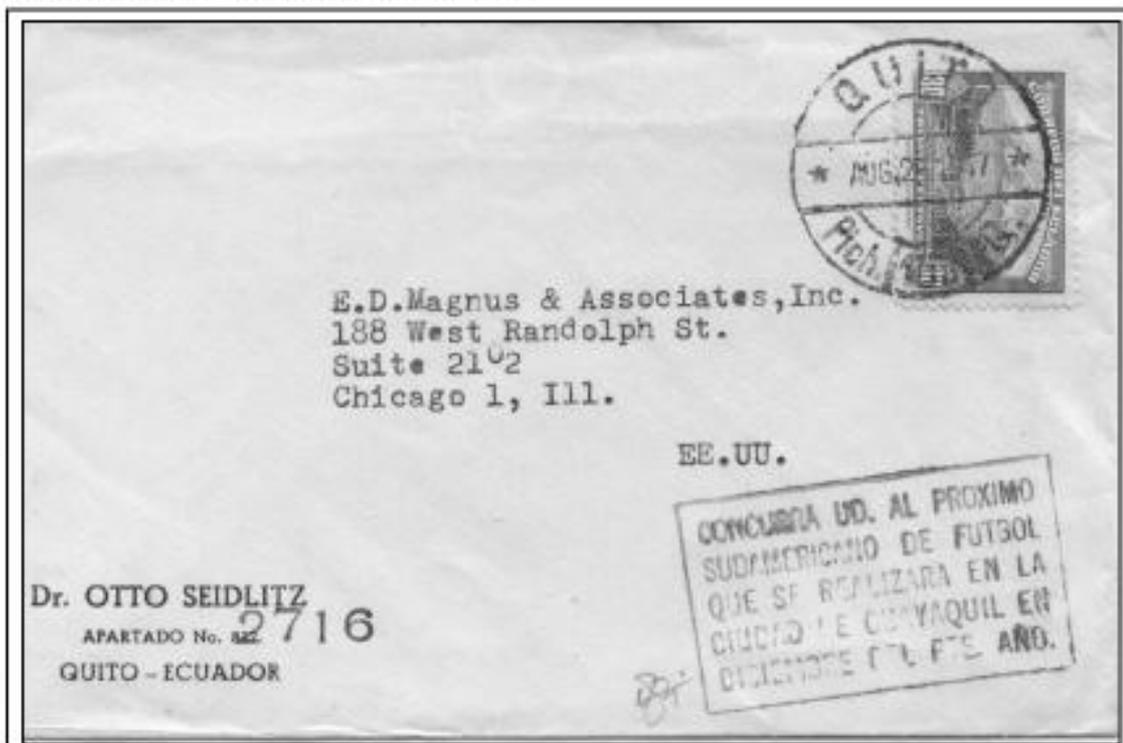


Campionato Centro-Americano del 1941e 1946.



Julio Camposeco, capocannoniere Guatemalteco dell'edizione 1946.

Anche in Sud America il torneo continentale per nazionali, organizzato dalla CONMEBOL, nato nel 1926 (Copa America) non si ferma, anzi raggiunge il suo apice di popolarità proprio negli anni Quaranta.



Annullo speciale pubblicizzante il Campionato Sud Americano, edizione giocata in Ecuador nel 1947.

## 3.1 BRASILE 1950: RIPARTIRE DOPO LA CATASTROFE

Nel 1943, lo sbarco degli Alleati in Italia e l'armistizio firmato da Badoglio sono i primi passi verso la fine della guerra che si materializzerà due anni dopo.



Raccomandata inviata dalla sede del CONI all'interno dello stadio PNF a Roma, l'8 Settembre 1943, giorno dell'Armistizio firmato da Badoglio, e dell'inizio dello sbarco Americano a Salerno; la parola "PNF" è stata scalpellata dall'annullo, data la recentissima caduta del Fascismo.

Anche lo sport comincia a muoversi e nel 1946 la FIFA è in campo riunendo il primo Congresso del dopoguerra in Lussemburgo; grandi decisioni, in primis la scelta del Brasile che dopo 12 anni di attesa ottiene l'Organizzazione dei mondiali del 1950.



Foto di famiglia dal Congresso FIFA del dopoguerra, si riconoscono da sinistra il Segretario Ivo Schricker, (il 2°), il Vice presidente Stanley Rous (3°), Sotere Cosme presidente CBD Brasiliana (7°), e Jules Rimet ultimo.

Il calcio giocato però irrompe prima con il Torneo Olimpico nel 1948 a Londra. Status di dilettante ancora sotto l'egida CIO, e medaglia d'oro al collo della giovane formazione Svedese che piega prima i cugini Danesi in semifinale e poi la Jugoslavia nell'ultimo atto allo Stadio Wembley (3-1).



L'attaccante Gunnar Nordahl, simbolo del calcio Svedese del dopoguerra e capocannoniere dei Giochi del 1948.



Stadio Olimpico di Wembley.

Annullo di Wembley datato 10 Agosto 1948, giorno della semifinale Svezia-Danimarca 4-2.

**CABLEGRAM VIA NORTHERN**  
 THE GREAT NORTHERN TELEGRAPH  
 (LIMITED) OF DENMARK

1948 AUG 13 22 08 GN  
 MALMÖ R352 28 13 2140  
 = SWEDISH FOOTBALLTROOP RICHMOND LON

LONDON  
 GOV  
 13 AU  
 44  
 C.T.O.

N0540  
 Olympic Centre  
 Park

= EN OLYMPIASEGER NI BÄRGAT HAR SOM TIDIGARE ALDRIG MAN  
 SKÄDAT GRATTIS VI SÄGA TILL ENVAR ERT SPEL VAR GUDABENÅDA  
 HURRA HURRA HURRA = MALMÖ BRANDKÅR

Reply to this message may be landed in at 5, St. Helen's Place, E.C.3. (Telephone London Wall 3436, Telex London Wall 5511). For messengers, enquiries, etc., telephone London Wall 4567. Cablegrams "VIA NORTHERN" will also be accepted by any Post Office.

Telegramma inviato da Londra nel giorno della finale (13 Agosto 1948), dai calciatori Svedesi in patria per annunciare la vittoria e la medaglia d'oro olimpica.



URUGUAI - ESPANHA | ESTADIO PACAEMBU, SÃO PAULO, 17:00hs.

Sempre nel Congresso FIFA del 1946, si decise di nominare la Coppa del mondo in Coppa Jules Rimet, in onore del 25° anniversario della presidenza di Rimet della FIFA; durante la guerra, la Coppa, viene custodita e preservata da **Ottorino Barassi**, dirigente della FIGC.



Coppa Rimet.

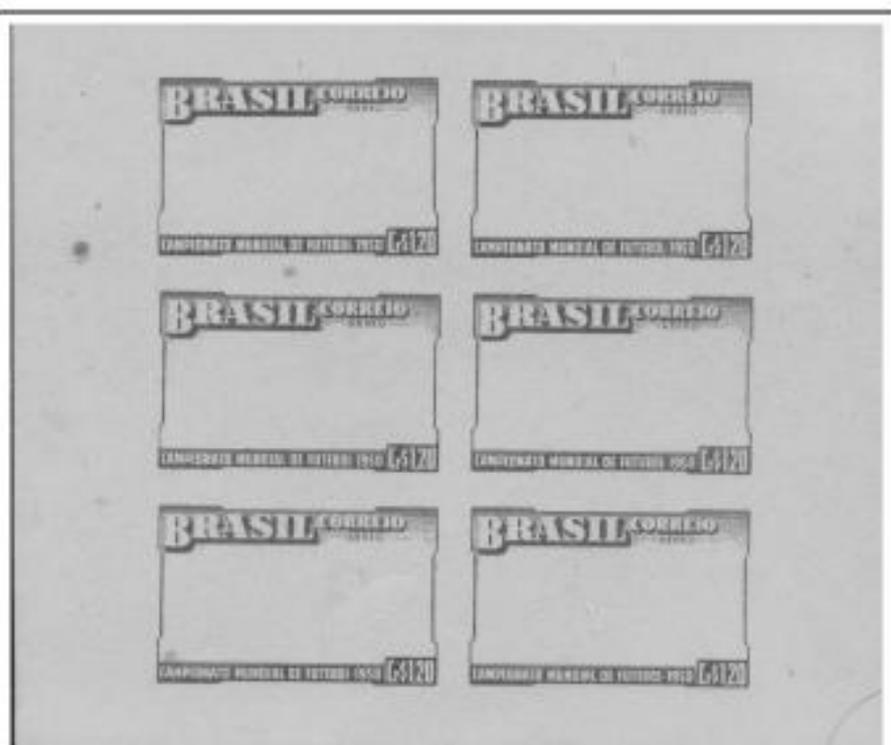


Annullo del Trofeo di calcio in onore di Barassi.

Anche l'evento è pubblicizzato come si può dalle Poste Brasiliane, con una emissione caratterizzata da molte varietà, dovute alla scarsa qualità della carta utilizzata e dagli approssimativi processi di stampa, come ad esempio una prova di artista del 5,80 cruzeiro senza la parola "aereo" (a destra).



1,20 Cr.: errore di perforazione.



Non dentellato 0,60 Cr..

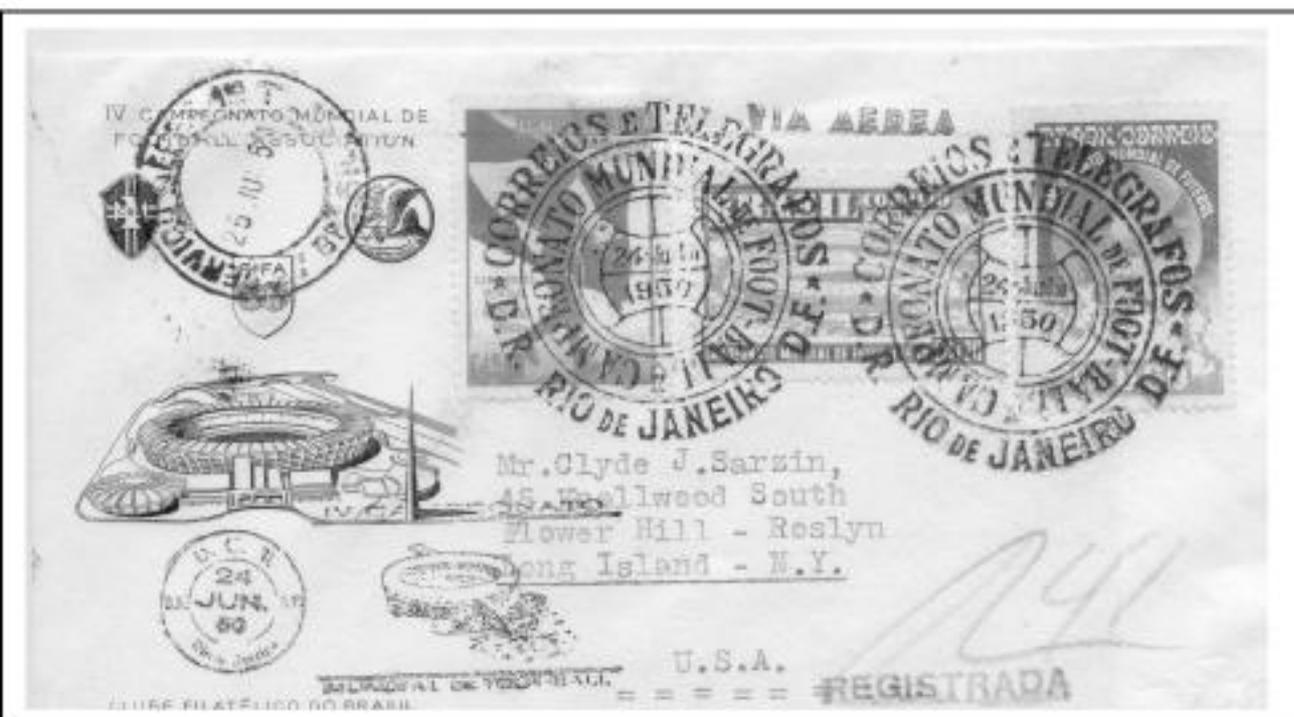
Mancaenza dell'immagine principale del francobollo da 1,20 Cr. con errore di perforazione.

In Brasile si costruiscono anche nuovi stadi per l'occasione; in particolare fa notizia il futuristico "Estadio Municipal" di Rio, chiamato Maracanã dal nome del quartiere dove sorge, capace di contenere ben oltre i 100.000 spettatori ed ospitare gli incontri dei padroni di casa. Al via del torneo solo 13 squadre in 4 gironi, con le vincenti promosse ad un girone finale per conquistare il titolo.

24 Giugno 1950, Estadio Municipal (Maracanã): match d'apertura Brasile-Messico 4-0.



Errore nell'annullo speciale: la scritta esterna è invertita rispetto all'interna.



Anche i maestri Inglesi terminano il loro isolazionismo e decidono di confrontarsi con il resto del mondo, iniziando con una vittoria.

25 Giugno 1950, Rio de Janeiro: Inghilterra-Cile 2-0.

La gilda Inglese dura ben poco; prima gli sconosciuti Statunitensi sigleranno una storica sconfitta, e poi la Spagna, elimineranno i maestri dal loro primo mondiale.



Alf Ramsey, protagonista in negativo ai mondiali del 1950 con la nazionale di Albione, sarà tutt'altra cosa sedici anni dopo; qui in una figurina della serie Footballers della Barratt & CO. LTD..

Theimo Zarra, goleador Spagnolo, e castigatore degli Inglesi a Rio (1-0).



Dopo 47 anni, le Poste Spagnole celebrano ancora il successo...

Lo stadio Pacaembu di San Paolo, inaugurato nel 1940, ospita le partite del campioni bis in carica, che verranno ben presto eliminati dalla Svezia, oro Olimpico due anni prima.

27 Aprile 1940,  
inaugurazione dello  
Stadio di San Paolo.



San Paolo, 27 Aprile  
1940, annullo di Posta  
Aerea della linea VASP,  
che effettua il servizio di  
Posta Aerea per lo stesso  
Stato dal 1930.



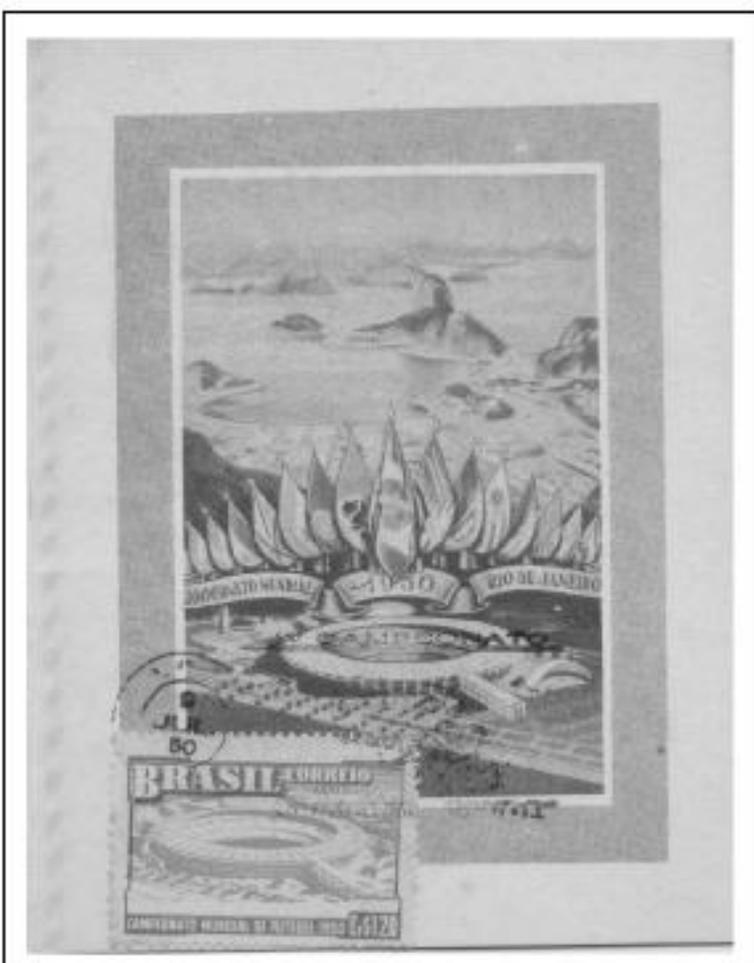
Retro.

La Svezia vince il suo girone sconfiggendo i Campioni in carica, grazie soprattutto al suo trio di assi, il famoso GRE-NO-LI, (Gren, Nordhal e Liedholm), che giungeranno in Italia a giocare per il Milan.



Cartolina spedita dai calciatori italiani al Mister Roberto Copernico, uno degli ideatori del Grande Torino, scampato al disastro di Superga e facente parte della Commissione Tecnica che guida l'Italia fino ai mondiali, anche se assente in Brasile.

La nuova formula prevede un girone finale con le vincenti dei gironi; Brasile ed Uruguay la fanno da padrone, giocandosi il titolo, mentre le Europee Spagna e Svezia lotteranno per il gradino più basso del podio.



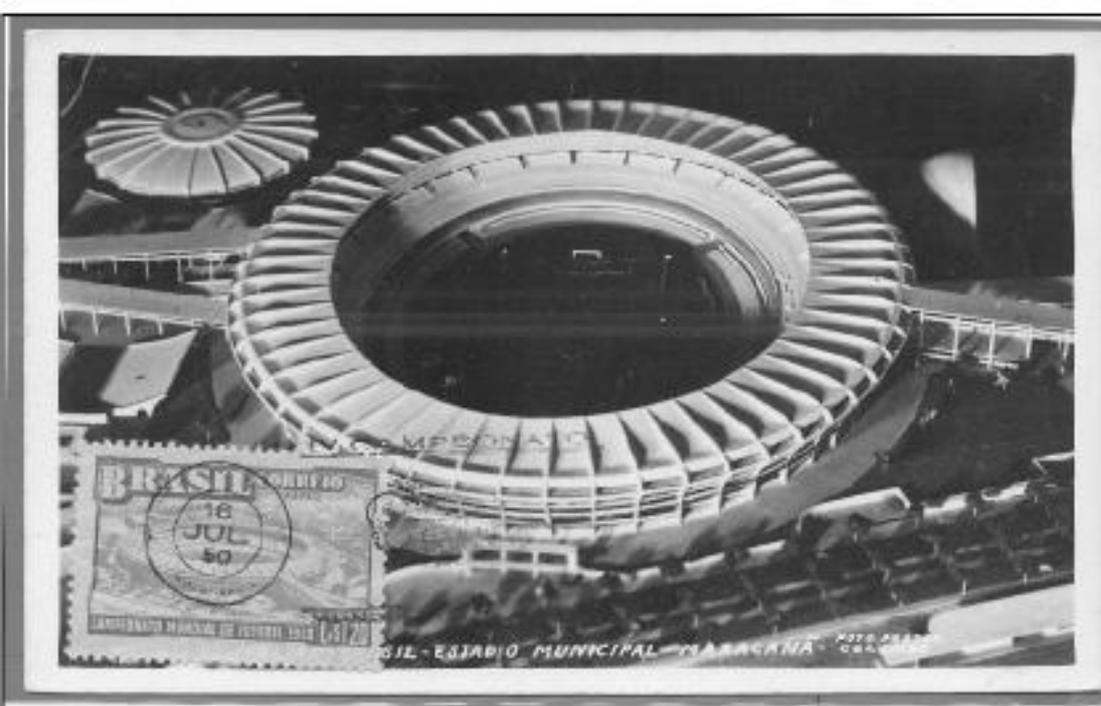
9 Luglio 1950, Rio de Janeiro, annullo meccanico del "TV Campeonato del Mundo".



Piru Gainza, il capitano delle Furie Rosse Spagnole.

9 Luglio 1950, Rio de Janeiro, giorno dell'incontro Brasile-Svezia 7-1, in un calendarietto tascabile con indicazione nel retro del cammino del torneo.

All'ultima giornata del girone Brasile ed Uruguay giocano la partita decisiva davanti a più di 150.000 spettatori. Al Brasile basterebbe il pareggio per alzare la Coppa; i Verde Oro segnano, l'Uruguay pareggia, ed ad una decina di minuti alla fine ribalta il risultato con Ghiggia. L'Uruguay è incoronato campione del mondo per la seconda volta ed in Brasile scoppia il dramma.



16 Luglio 1950, Rio de Janeiro, annullo meccanico del "TV Campeonato del Mundo." per l'incontro decisivo.



16 Luglio 1950, Rio de Janeiro, Estadio Municipal; Uruguay-Brasile 2-1.

Protagonisti della vittoria Uruguagia: il marcatore del goal mondiale Alcides Ghiggia (annullo), il radiocronista Carlos Sole (francobollo)...



...Il CT Uruguiano Juan Lopez e l'attaccante Juan Alberto "Pepe" Schiaffino, autore del momentaneo 1-1.



Figurina Calciatori Premio anni '50 di Schiaffino con la maglia del Milan.



Tribuna d'onore per uno degli sfortunati (se Brasiliano) possessori del biglietto d'ingresso per la sfide decisiva.



In Uruguay, l'incredibile vittoria è appresa ancora più trionfalmente di quella del Centenario 1930; gli eroi della "Celeste" diventano leggenda per averla vinta in condizioni ambientali impossibili. Il Logo ufficiale dell'edizione 1950 è scelto dalle Poste per celebrare la vittoria. Ed ai Brasiliani resta solo la medaglia di partecipazione.



Alla Celeste la Coppa Rimet, a tutti gli altri la medaglia di partecipazione coniata dal Brasile per l'occasione.



Saggi della serie celebrativa della vittoria di Rio.



Il prendere piede del professionismo e delle competizioni internazionali minano l'interesse intorno al torneo Olimpico di calcio, che continua a perdere peso rispetto alla Coppa Rimet. Le Olimpiadi di Helsinki del 1952, rappresenteranno per il torneo di calcio una delle ultime vetrine per l'esplosione di campioni; arriva la "Aranyacsapat", la Squadra d'Oro ungherese di Puskás, Hidegkuti, etc.



2 Agosto 1952, Helsinki, Stadio Olimpico, la finale Ungheria-Yugoslavia, vinta dai Magiari 2-0.

Da quel momento in poi, e per quasi un quadriennio, gli Ungheresi domineranno il palcoscenico internazionale, non con vittorie, ma con prove di forza assolute, stritolando gli avversari. A Roma inaugurano il nuovo Stadio Olimpico, passeggiando con l'Italia 3-0.

C.O.N.I. - F.I.G.C.

*Il C.O.N.I. e la F.I.G.C. si terranno onorati se il*  
 Sig. \_\_\_\_\_

*vorrà presenziare alla inaugurazione dello Stadio Olimpico ed alla gara di calcio fra le Squadre Nazionali d'Italia e Ungheria domenica 17 maggio 1953.*

Il Presidente della F.I.G.C.  
 dr. Ing. Ottorino Barassi

Il Presidente del C.O.N.I.  
 avv. Giulia Onesti

*Stranamente personali*

Cassella A - TRIBUNA D'ONORE

*(destra)*

File \_\_\_\_\_ - N. \_\_\_\_\_

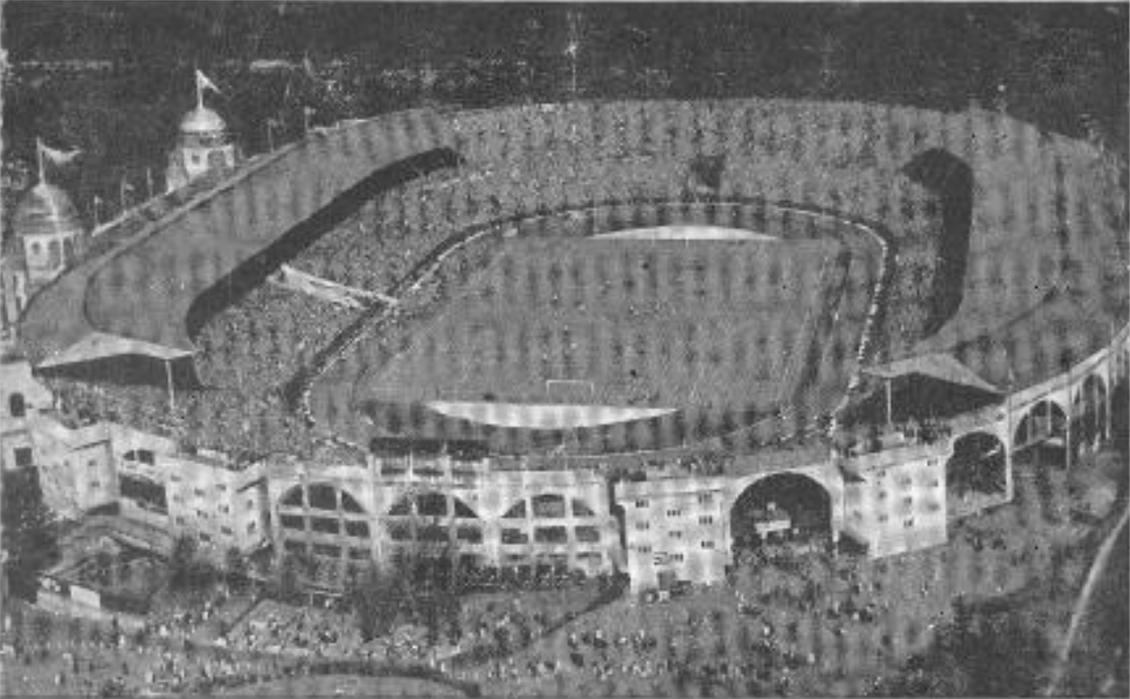
*Invito in Tribuna di Onore da parte del Presidente Federale Barassi e del CONI Onesti, per assistere alla gara di Inaugurazione dello Stadio Olimpico contro gli Ungheresi.*

La squadra del secolo nasce ufficialmente l'11 novembre 1953, a Wembley, quando i maestri di Albione sfidano l'imbattibilità magiara; ne verrà un massacro per i Bianchi, travolti 6-3, un risultato storico del quale dalle parti di Londra se ne parla ancora. Dopo qualche settimana il replay al Népstadion di Budapest (7-1).

**FOOTBALL ASSOCIATION INTERNATIONAL**

 **ENGLAND**   
v  
**HUNGARY**

**WEDNESDAY NOVEMBER 25<sup>th</sup> 1953**  
**KICK - OFF 2.15 p.m**



**EMPIRE STADIUM**

 **WEMBLEY** 

Chairman and Managing Director **SIR ARTHUR J. ELVIN, M.A.**  
**OFFICIAL PROGRAMME ONE SHILLING**

*Programma Ufficiale per la supersfida di Wembley.*

Gli Ungheresi sono i grandi favoriti per l'edizione 1954 della Coppa, organizzata dalla Svizzera padrone di casa e sede della FIFA. Il calcio si diffonde negli ultimi anni grazie anche alla televisione, a partire dagli anni cinquanta. Per la prima volta, gli incontri del Mondiale entrano nelle case di tutta Europa grazie alla TV.



Saggio fotografico per la TV Tedesca del 1954, non adottato.

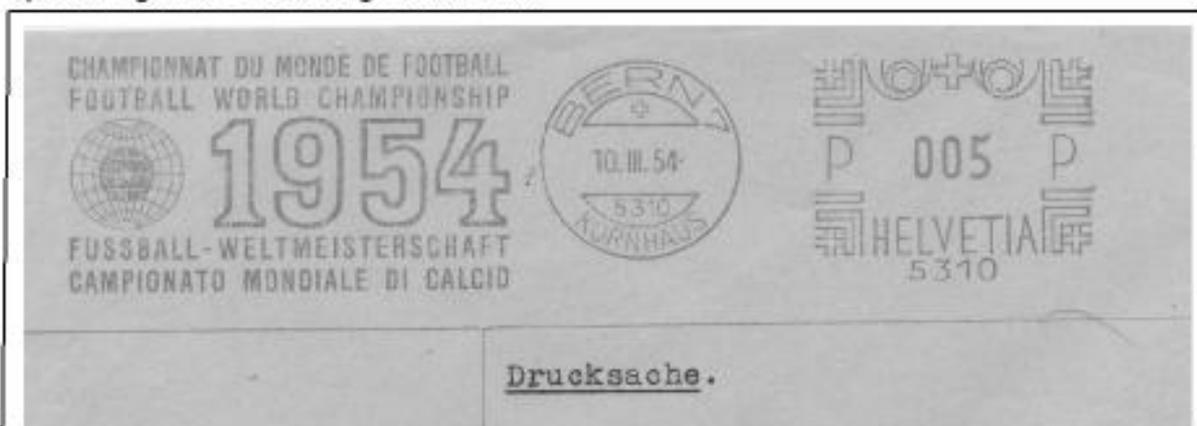


I nuovi sistemi televisivi che riprendono le immagini della Coppa del Mondo.

Tra le innovazioni anche il concorso pronostici basato sui risultati di partite da indovinare (Totocalcio), entrato in Europa alla fine degli anni Quaranta, ed in Italia a partire dal 1946.



Gli Elvetici cercheranno di organizzare l'evento al meglio puntando sull'efficienza delle strutture, e sulla prima vera occasione i una partecipazione globale di tutte la grandi nazioni.



Affrancatura meccanica del Comitato Organizzatore, con il datario...



senza.

L'unico francobollo celebrativo emesso per l'occasione presenta due varietà di stampa:



a) Varietà "Atlantis".



b) Varietà "nuvole su Cuba".

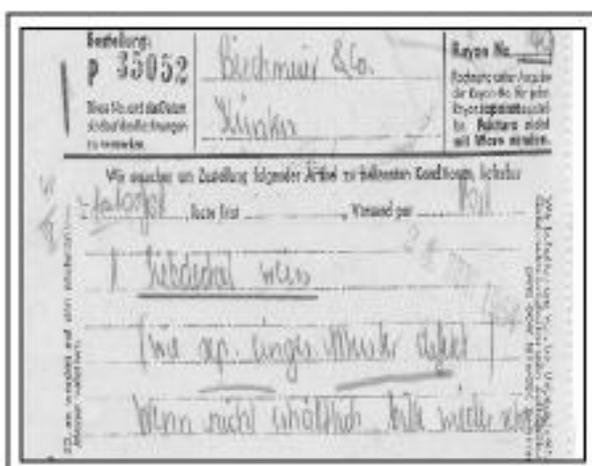




La formula cambia con quattro gironi di pari squadre, composte da due teste di serie che non si incontrano tra loro, e poi dai quarti in poi ad eliminazione diretta; si comincia a Losanna, il 16 Giugno, match Jugoslavia-Francia (1-0). Dalle prime partite in evidenza la corazzata Ungheria, favorita assoluta per la Rimet, e la Germania, a ritorno in un mondiale dopo la Guerra.

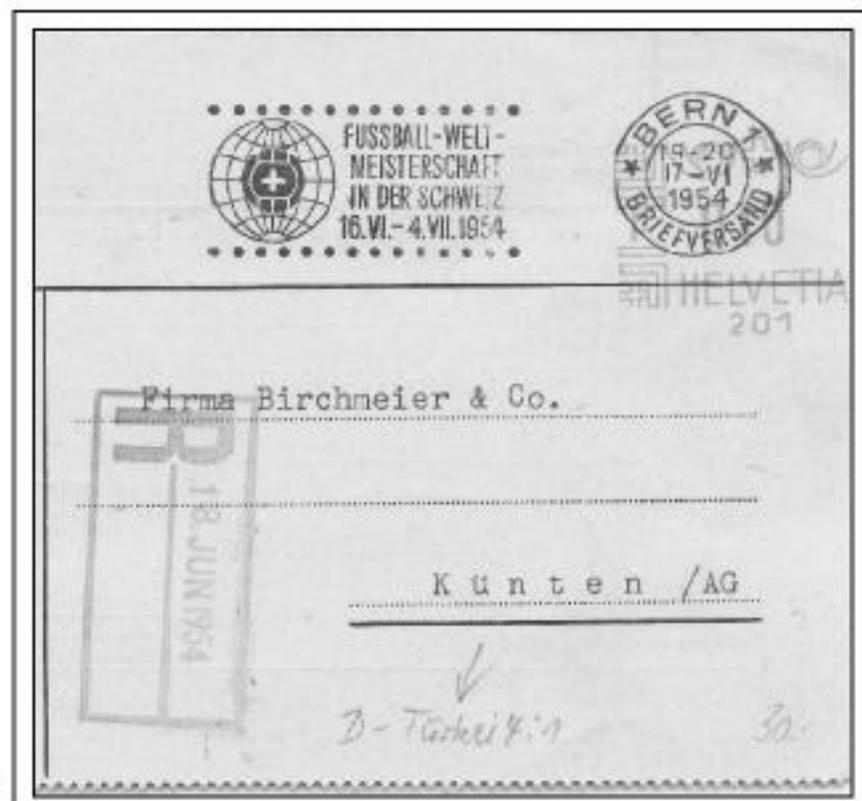
In ogni incontro vi è un Ufficio Postale Mobile che usa un anello speciale nella lingua del Cantone.

17 Giugno 1954, Zurigo:  
Ungheria-Corea del Sud  
9-0.



Ricevuta di pacco postale raccomandato da Berna, con immagine del retro.

17 Giugno 1954, Berna: Germania Federale-Turchia 4-1.





Dai quarti di finale, partita secca ad eliminazione diretta. Dopo venti anni, l'Austria ritorna tra le grandi, sconfiggendo i padroni di casa con un risultato tennistico.

26 Giugno 1954, Losanna: Austria-Svizzera 7-5.

Nell'annullo viene erroneamente indicato l'anno 1953 invece di 1954.

Fritz Walter, il capitano Tedesco, goleador nell'incontro di quarti contro la Jugoslavia (2-0).



Sempre nei quarti, l'incontro Ungheria-Brasile, vinto dai magiari 4-2, si trasforma in una vera rissa sedata solo alla fine.

27 Giugno 1954, Berna: Ungheria-Brasile 4-2.



OESTERRICH

Il giorno delle semifinali delinea le due contenenti dell'ultimo atto: da un lato l'Ungheria, che continua a passo svelto verso quel titolo scontato, vincendo con l'Uruguay campione (4-2), e dall'altro la Germania che stritola l'Austria 6-1 mettendo in luce una buona tenuta atletica.



Il capitano dell'Austria Ernst Ocwirk, in una figurina Vav del 1956.

Basilea, 30 Giugno.  
Germania Ovest-Austria 6-1.

Annuli degli Uffici Postali Mobili allo stadio di Basilea (sopra) a Losanna (sotto).



Obdulio Varela, capitano dell'Uruguay detentore, salta la semifinale a causa di un infortunio.



Losanna, 30  
Giugno, Ungheria-  
Uruguay 4-2.

Gli Ungheresi, imbattuti da 32 partite consecutive credono che la finale sia solo una formalità. Vanno subito avanti 2-0, ma i Tedeschi pareggiano in meno di un'ora, ed a sei minuti dai supplementari, Rahn da ai bianchi di Germania una incredibile vittoria, un autentico miracolo....il Miracolo di Berna.



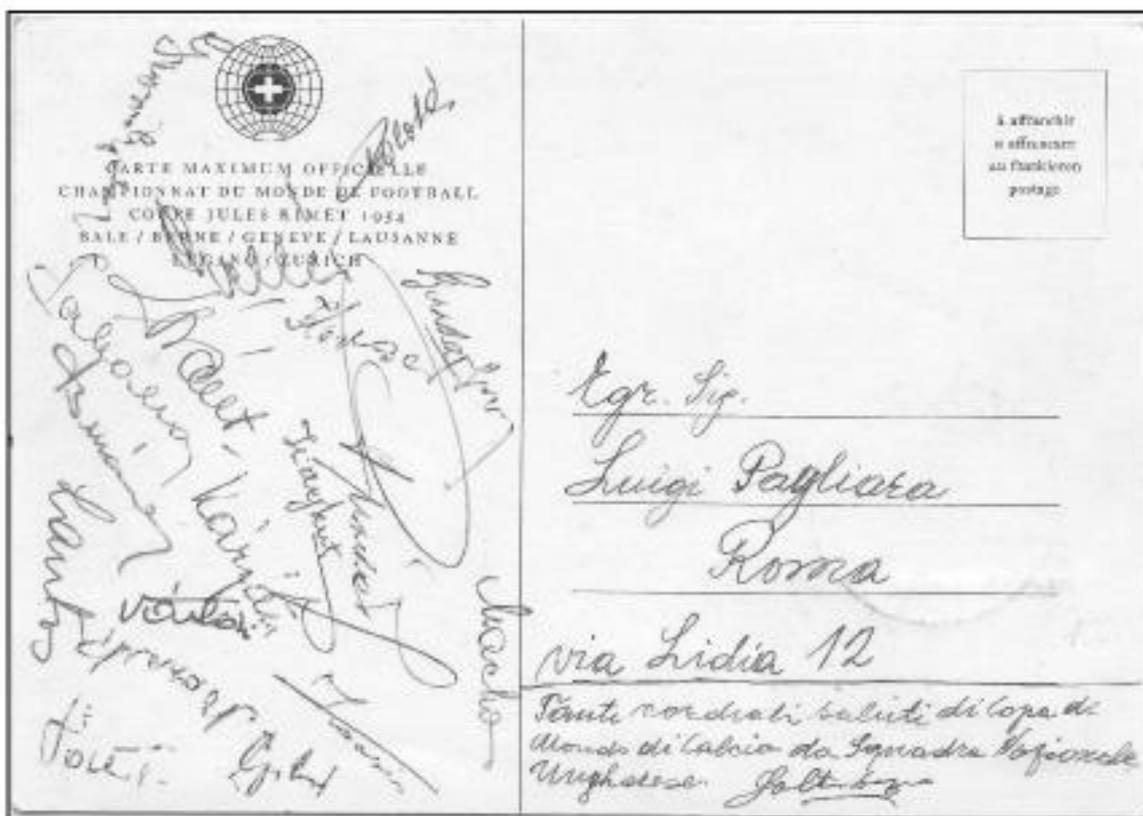
Cartolina spedita dal ritiro Tedesco di Spiez il giorno prima della finale con le firme di tutta la squadra.



Il biglietto per assistere a "Der Wunder von Bern".



Medaglia di partecipazione a tutti i calciatori presenti coniata dal Comitato Organizzatore.



Cartolina ufficiale dei Mondiali con le firme di tutta l'Aranycsapat, la squadra d'oro, che si sfalderà di lì a poco.

Alcuni protagonisti della partita del secolo: Sepp Herberger, CT della nazionale Tedesca dal 1936 al 1964, il goal di Helmut Rahn, con Gyula Grosics che vede rotolare inerme la palla in rete, e Ferenc Puskás, capitano e leader della Squadra d'oro, Campione Olimpico nel 1952.



Coppia con errore di perforazione.



Saggio-Specimen (pre-obliterato).

Questo incredibile risultato getta una nazione intera nello sconforto, già vessata da gravi problemi politici per l'influenza Sovietica, la quale aveva puntato tutto su questa grande vittoria annunciata, come mostra il francobollo stampato prima della finale, inneggiante alla sicura affermazione.



Francobollo non emesso per la vittoria dell'Ungheria nella Coppa Rimet 1954.



Non dentellato.

## 3.3 SVEZIA 1958: NASCE IL BRASILE DI PELE'

Il capitolo successivo della Rimet si gioca ancora in Europa, in Svezia nel 1958. Stessa formula con quattro gironi e poi eliminazione diretta dai quarti di finale; 9 posti per l'Europa, 3 al Sud America, uno al Nord America ed infine uno per l'Asia/Africa. Per la prima volta anche l'URSS si qualifica; fuori invece i due volte campioni dell'Uruguay ed Italia.

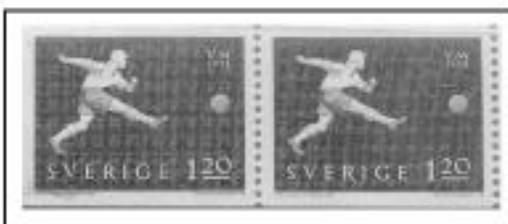


FDC raccomandata per Roma contenente i due differenti metodi di distribuzione della serie emessa per i Mondiali: in libretto e a rotolo.



Badge ufficiale con il logo della manifestazione.

Due libretti di 20 francobolli ognuno del valore di 15 e 20 Öre...



...mentre il valore di 1,20 Corone è emesso anche in rotoli.



La Federazione Svedese coglie l'importanza dell'evento e da prova della sua perfetta organizzazione, con stadi nuovi, ed il record di città coinvolte per le partite da giocare, dodici.



Affrancatura meccanica della Federazione Calcio Svedese.

Nel primo turno il girone forse più duro con il nuovo Brasile dei giovani Pelé, Garrincha, Vavá, Didi, Altafini, ecc., la debuttante URSS esordisce con l'Inghilterra a Goteborg pareggiando per 2-2, facendosi rimontare dal 2-0. Gli inglesi sono orfani dei giocatori del Manchester United, periti in un incidente aereo a Monaco un anno prima.



Duncan Edwards, una dei più giovani ad esordire in nazionale, perito nella tragedia aerea di Monaco nel 1957.

8 Giugno 1958, Goteborg:  
URSS-Inghilterra 2-2.



Due differenti annulli sono usati per il primo turno, uno con l'immagine del Globo, e l'altro con il logo della Coppa.

La giovane nazionale Brasiliana, sagacemente condotta da Vicente Feola può contare su un mix di giovani campioni ed esperti; l'esordio è con il botto di José Altafini, due goal all'Austria, una incredibile somiglianza con il grande Valentino Mazzola (da qui il soprannome "Mazola"). Intanto anche gli Svedesi imparano presto il Totocalcio, cercando di indovinare i risultati delle partite mondiali.



José Altafini (figurina cartonata SIDAM) sbarca in Italia dove diventerà una vera e propria istituzione, del giovane "Mazola" Brasiliano neanche più il ricordo.

**A.B. TIPSTJÄNST STRYKTIPSKUPONG**  
 Postgata 119 Tel. Växel 540400  
 11-12-15 juni 1958 5268534

Huvudräderna:

	1	2	3	4	5
11-12-15 juni 1958	X	X	X	X	X
Mexiko-Wales .....					
Brasilien-England .....					
Tjeckoslov.-Väst-Tysk.	55		55		
Sverige-Ungern .....					
Jugoslavien-Paraguay					
Frankrike-Skottland .....					
Brasilien-Sovjet .....					
England-Österrike .....					
Nordirland-Väst-Tysk.					
Argentina-Tjeckoslov.					
Mexiko-Ungern .....					
Sverige-Wales .....					

Namn o. titel el. yrke \_\_\_\_\_  
 Andra tillfälligt för- och tillnamn samt titel eller yrke \_\_\_\_\_

Högerns hemadress \_\_\_\_\_ Postadressens namn \_\_\_\_\_

15 Giugno 1958, Eskilstuna, Paraguay-Yugoslavia 3-3, e gli slavi accedono ai quarti insieme alla rivelazione Francia.

Världsmästerskapet i Fotboll 1958 *Stadion*  
 World Championship in Football 1958 *Malmö 17/6 1958*  
 Championnat du Monde de Football 1958  
 Weltmeisterschaft in Fußball 1958

Ompelsmatch *17/6 - OFF*  
 2 Nordirland — Tjeckoslovakien (

Målvakt ....  
 Högerback .... Vänsterback ....  
 Högerhb .... Centerhb .... Vänsterhb ....  
 Högerinner .... Vänsterinner ....  
 Högerytter ... Centerforward ... Vänsterytter ....

Domare: ....  
 Vänsterytter ... Centerforward ... Högerytter ...  
 Vänsterinner ... Högerinner ...  
 Vänsterhb .... Centerhb .... Högerhb ....  
 Vänsterback .... Högerback ...  
 Målvakt ....

Resultat: — (halvtid: — )

**FOTBOLL-VM I SVERIGE OMPELSMATCH**

17 6 58

**Herr K.Å. Svensson**  
 St. Fiskaregatan 31  
 Lund

**fotboll**

Alla fine del primo turno, addirittura tre dei quattro gironi necessitano di uno spareggio tra le seconde a pari merito.



Danny Blanchflower, capitano e leader dell'Irlanda del Nord.

17 Giugno 1958, Malmö, spareggio Irlanda del Nord-Cecoslovacchia 2-1.

I quarti di finale non offrono sorprese: Germania, Svezia, Francia, e Brasile vanno avanti.

19 Giugno 1958, Solna: Svezia URSS 2-0. Il mittente della cartolina, un italiano, è entusiasta per l'incontro a cui ha assistito e per il successo degli Svedesi, specie per Gustafsson, che gioca in Italia nell'Atalanta; lo stesso ora si prepara a vedere qualche incontro del Brasile.

Annullo speciali usati per i quarti di finale.

L'annullo speciale utilizzato per i quarti di finale su una cartolina spedita dalla Svezia in Italia, tassata con 12 centesimi a causa dell'affrancatura insufficiente per la tariffa per l'estero.



In semifinale, a suon di goal sia i padroni di casa Svedesi (3-1 alla Germania) che lo sfavillante Brasile, si giocano la Coppa Rimet nell'ultimo atto.



Annullo speciale usato per le semifinali.

24 Giugno 1958, Solna: Brasile-Francia 5-2 (come anche appuntato dal mittente della cartolina ufficiale con logo dei Mondiali).



Göteborg, den 27. 6. 58

Kära Uwe! Gestern war ich  
den ganzen Tag bei Fritz Herkenrath  
im Quartier im Hotel Göthelid.  
ca 30 km von unserer Wohnung  
in Göteborg. Das Knechtchen für die  
Wynanten kann ich mir das beste  
Zwischenstück anbieten. Die sind sehr gut  
zu mir zu schicken. Morgen Samstag  
werde ich mir das Spiel Deutschland-Frankreich  
anschaun und mit dem Zug nach Stockholm fahren,  
weil alle Flugzeuge besetzt sind. Am Mittwoch bin ich  
wieder in Göteborg.  
Fritz Herkenrath  
Stuhl. Grupp. Carl Willi

Alla fine i detentori Tedeschi cedono anche nella finalina contro la Francia del suo goleador principe, il Franco-Algerino Just Fontaine, cannoniere record dei Mondiali con 13 reti in una sola edizione, record tuttora imbattuto.

Cartolina inviata da Göteborg il 28 Giugno 1958, con l'annullo speciale per l'incontro Francia-Germania 6-3 posto nel retro.

Qui alcuni calciatori Tedeschi, tra cui Rahn, ed il secondo portiere Herkenrath, raccontano alle loro famiglie il tragitto percorso, dai quarti di finale giocati a Malmö, giunti da Copenhagen, fino ad arrivare in aereo a Göteborg, dove giocheranno la semifinale; ed infine il tragitto in treno fino a Stoccolma, da cui ripartiranno per casa.

VAS-Y, FONTAINE!

JUST FONTAINE  
et  
GIL BERNARD  
chantent

SI L'ON T'AVAIT DIT  
AÏE! TON RIRE!  
SOUFFLE D'AMOUR  
VAS-Y, FONTAINE

Orchestre sous la direction de  
DANIEL WHITE

VEGA

45 TOURS - DURÉE PROLONGÉE  
SÉRIE STANDARD - HAUTE FIDÉLITÉ

V 45 P 1960

Più artistico Just Fontaine, addirittura divenuto cantante in coppia con il celebre Gil Bernard.

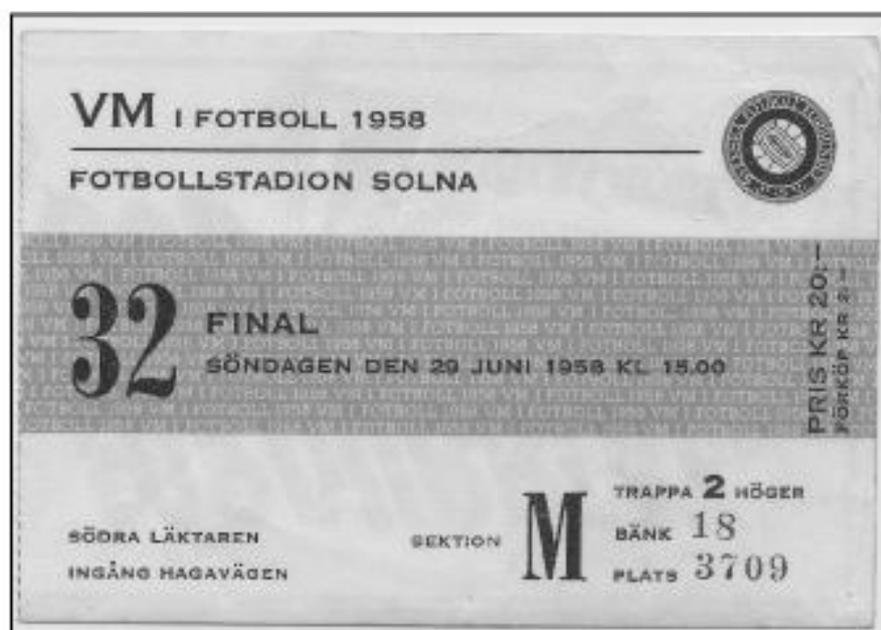
Stoccolma ultimo atto, la maledizione della Coppa svanisce sotto i colpi della squadra delle meraviglie e di un Pelé 17enne ma già capace di far impazzire gli scandinavi: 5-2 il finale ed il futuro O' Rey segna una doppietta. La Coppa va finalmente a Rio!

Stoccolma 29 Giugno 1958. finalissima Brasile-Svezia 5-2, cartoline con gli autografi di tutta la comitiva Verde Oro, compreso il giovanissimo Edson Pelé (troppo giovane ancora per firmarsi solo Pelé).

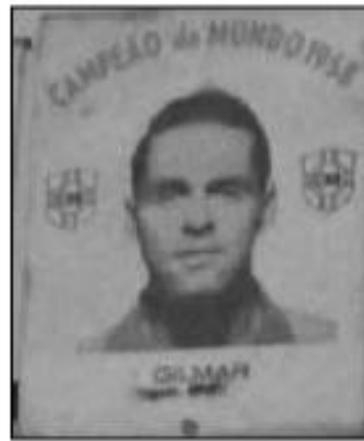
Annullo speciale usato per le finali.



Due protagonisti della finale, Pelé e Nils Liedholm. Pelé è stato il più giovane calciatore a segnare in una finale mondiale, ed a vincere la Coppa. Nils Liedholm (36 anni), invece il più vecchio a realizzare.



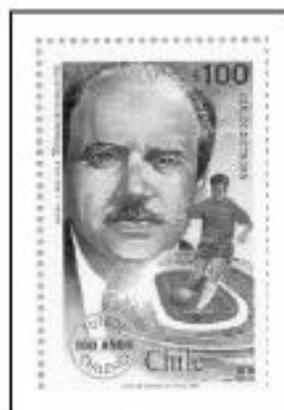
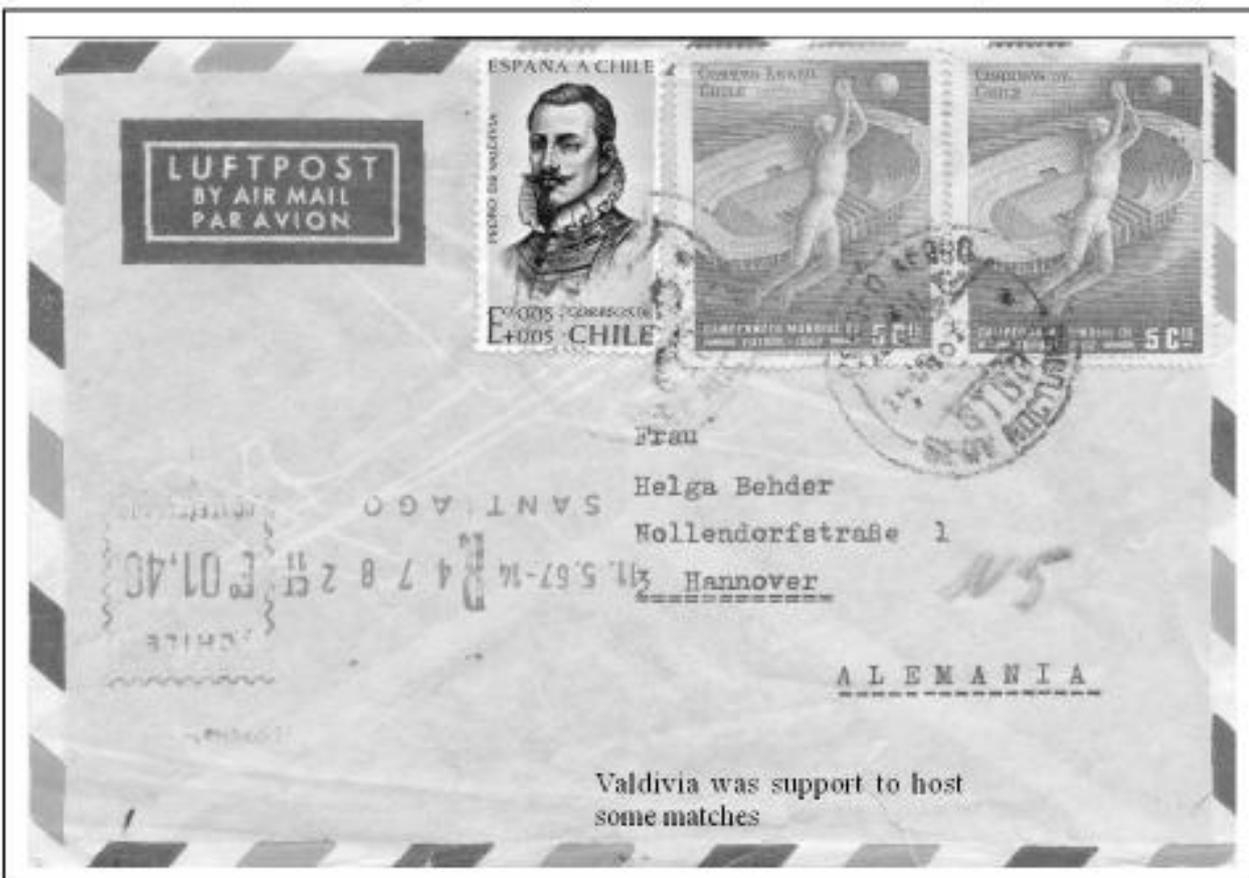
Vedere all'opera il campione affermato Liedholm contro la stella nascente Pelé vale bene il prezzo del biglietto.



*Il Brasile Campione del Mondo 1958, con il modulo preferito dal Coach Feola, quel 4-2-4, che prevedeva una linea di attacco "mortale", con Garrincha e Zagalo sulle ali, e Pelé e Vavá al centro, qui riprese nella serie di scatole di fiammiferi prodotte in onore dei Campeao.*

## 4.1 CILE 1962: IL BRASILE NE FA DUE

Il 22 Maggio 1960, quando l'Organizzazione per la Coppa Rimet, affidata due anni prima al Cile, va a gonfie vele, uno dei più forti terremoti della storia sconvolge il paese Andino. Ciononostante, Carlos Dittborn, presidente del Comitato Organizzativo, riesce a ricostruire stadi ed altre infrastrutture a tempo di record, scongiurando il forfait Cileno. Purtroppo Dittborn non potrà vedere tutto ciò, morendo pochi mesi prima dell'inizio del torneo; uno stadio gli sarà intitolato ad Arica.



Carlos Dittborn.

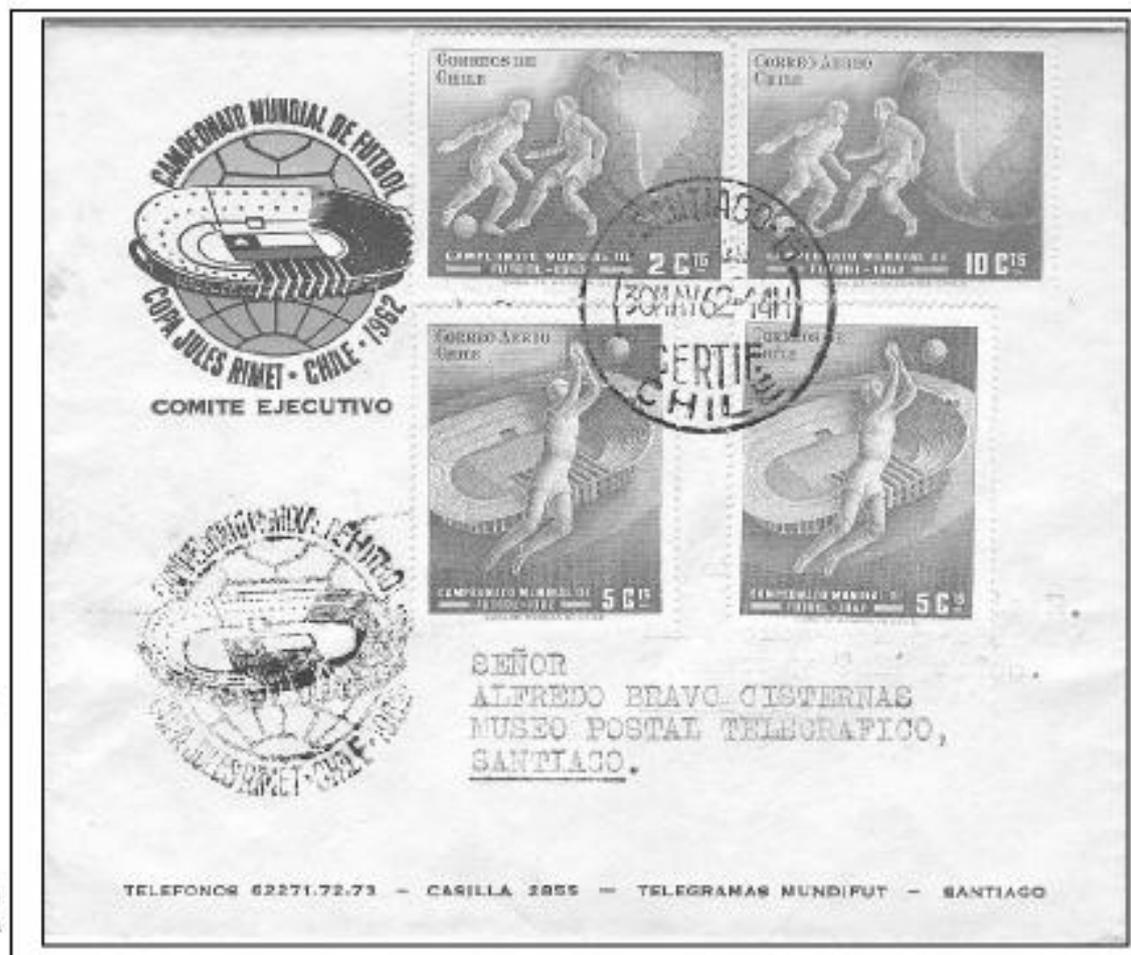
Raccomandata per la Germania affiancata con una coppia di francobolli commemorativi emessi per il Mondiale, oltre ad un valore Spagnolo emesso per il Cile con sovrapprezzo in favore delle vittime del terremoto.

Dopo il terremoto, solamente quattro delle otto sedi stabilite per le partite riusciranno a completare l'opera di ricostruzione delle infrastrutture. Il torneo inizia il 30 Maggio con un incontro in ogni stadio; formula confermata rispetto a quattro anni prima.



Medaglia commemorativa emessa dal Comitato Organizzatore per tutti i partecipanti al Torneo, raffigurante il logo stesso.

30 Maggio 1962, Santiago:  
Cile-Svizzera 3-1.



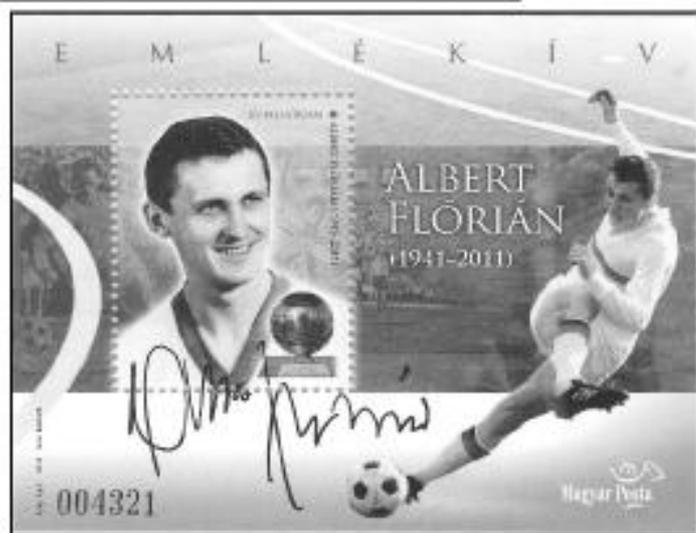
Lettera inviata dal Comitato Organizzatore con il logo ufficiale della Coppa.

Lo stadio Sausalito di Vina del Mar ospita il girone dei campioni Brasiliani con Messico, Cecoslovacchia e Spagna.



30 Giugno, Vina del Mar. Brasile-Messico 2-0.

Valentiny Ivanov (URSS) e Florian Albert (Ungheria), due tra i capocannonieri di questa edizione del torneo.

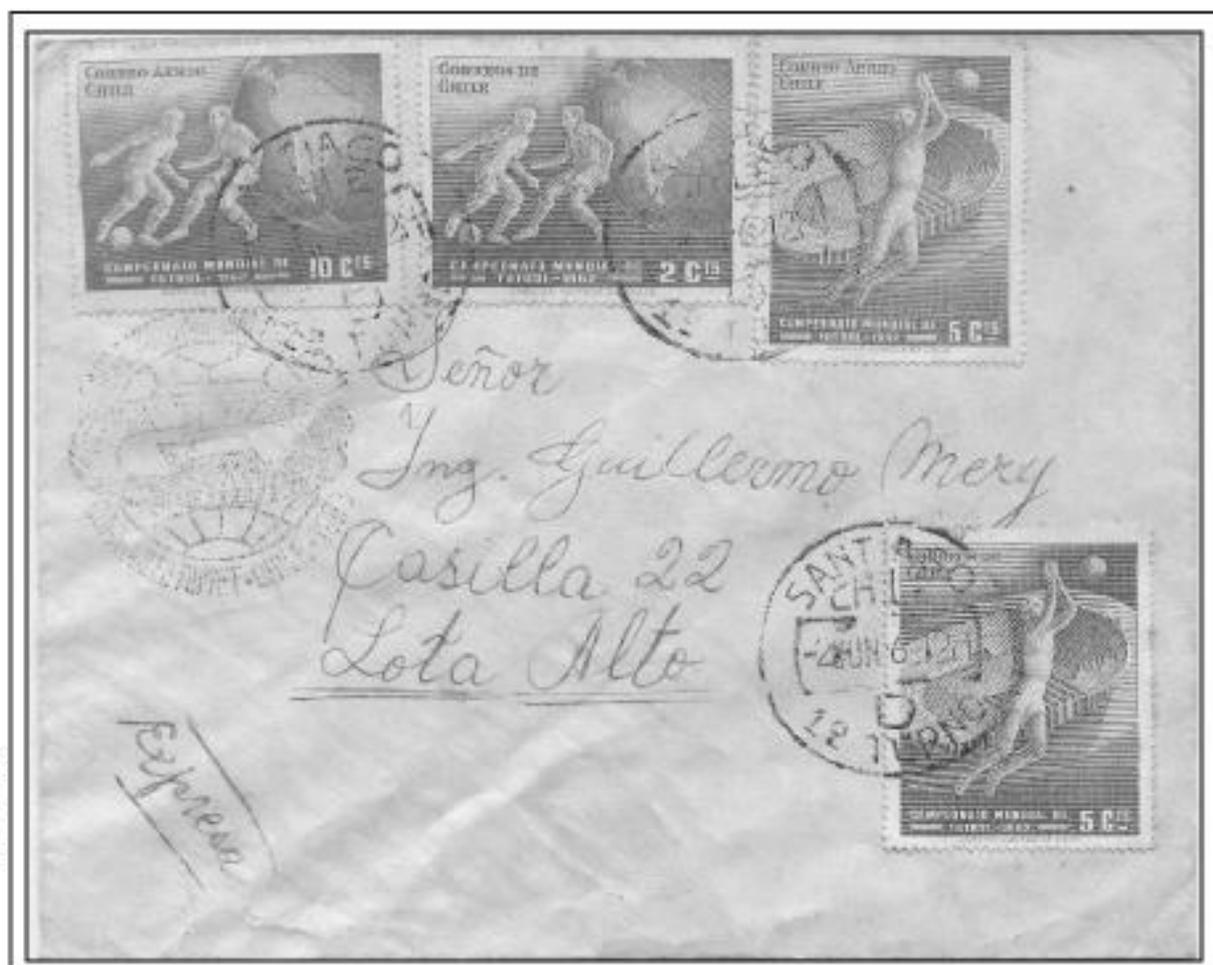


La città di Arica, situata nell'estremo Nord del Cile ospita il girone di Uruguay, Colombia e le due squadre dell'Est Europa URSS e Jugoslavia.



31 Maggio, ad Arica va in onda il derby dell'Est Europa Urss-Yugoslavia 2-0.

Sempre per il primo turno, il 2 Giugno il Cile batte l'Italia eliminandola, in una partita tra le più violente mai giocate in un mondiale, la cosiddetta "Battaglia di Santiago", grazie anche ad un arbitraggio a senso unico; alla fine si conteranno due espulsi per l'Italia, ed ossa rotte per molti di loro, vittime delle "attenzioni" dei Cileni, usciti senza neanche un'ammonizione.



Lettera espressa inviata per l'interno con la serie completa per i Mondiali ed il logo.

2 Giugno 1962, match day Cile-Italia 2-0.

In Italia si gioca a Totocalcio con l'inutile speranza di indovinare una vittoria contro i Cileni e superare il primo turno. Alla fine tutti a casa, compresi i forti calciatori oriundi che avrebbero dovuto rinforzare la nazionale; tra essi Humberto Maschio ed Omar Sivori, i cosiddetti "angeli dalla faccia sporca", resi inoffensivi dai Cileni.

**Totocalcio** 93 49893

FIGLIA

PARTITE DEL 20/5 E 2-3-4-7/6/1962

N.	Squadra 1 <sup>a</sup> Squadra 2 <sup>a</sup>		Concorso del 31-5-1962			
	1	2	3	4	5	6
1	U.R.S.S.	Jugoslavia	2	1	X	
2	ITALIA	Germania	X	1	X	
3	Ungheria	Inghilterra	1	1	1	
4	Uruguay	Jugoslavia	2	2	2	
5	ITALIA	Cile	2	1	2	
6	Brasile	Cecoslovacc.	1	1	X	
7	Argentina	Inghilterra	1	2	2	
8	Germania	Swizzera	1	1	1	
9	Uruguay	U.R.S.S.	1	X	1	
10	Germania	Cile	1	X	1	
11	Brasile	Spagna	1	X	1	
12	Argentina	Ungheria	2	2	2	
13	ITALIA	Swizzera	1	1	1	
14	1 Bulgaria	Inghilterra	X	1	X	
15	2 Spagna	Cecoslov.	L	2	2	

CONSERVATE IL TAGLIANDO FIGLIA DELLA SCHEDE VINCENTI!

**CILE 1962 - VII CAMPIONATO DEL MONDO**

**SI GIUOCA DAL**



Figurine Nannina del 1960 con Sivori alla Juventus e Maschio all'Inter.



In semifinale i Cileni alzano bandiera bianca contro il Brasile campioni del mondo, un netto 4-2 per i "verde oro", più forti anche degli aiutini.



13 Giugno 1962, Santiago, semifinale Brasile-Cile 4-2.



Alla fine il Cile comunque otterrà un risultato storico ed irripetibile conquistando il terzo gradino del podio nella finalina contro la Jugoslavia.



L'attaccante Cleno Rojas, uno dei migliori calciatori Andini, marcatore del goal che vale il terzo posto.

16 Giugno, Santiago finale per il 3° posto Cile-Yugoslavia 1-0.

In finale il Brasile concede il bis mondiale sconfiggendo la Cecoslovacchia, sorpresa del torneo, grazie soprattutto ad uno dei suoi calciatori simboli, Garrincha, avendo Pelé infortunato per gran parte del torneo.



17 Giugno, Santiago, la finalissima Brasile -Cecoslovacchia 3-1, con le consuete firme di tutta la squadra Ceca spedite per ricordo a casa come 28 anni prima.



Mané Garrincha, il top player esploso in questa edizione, che sostituisce degnamente l'asso Pelé tartassato dagli infortuni, in una figurina cartonata della SIDAM.



Josef Masopust, calciatore simbolo di questa Cecoslovacchia, autore del goal dell'effimero vantaggio.



Biglietto della finale per il fortunato possessore in Tribuna Andes dello stadio Nacional di Santiago.

L'edizione del 1966 è assegnata all'Inghilterra. La Coppa Rimet finalmente arriva nella culla del calcio. Ed anche la Royal Mail festeggia il mondiale con l'emissione di tre valori per i quali esistono svariate varietà ed errori di stampa.



Manca di vari colori con l'effetto della presenza del quinto calciatore.



Testa del calciatore al di sopra dei margini.

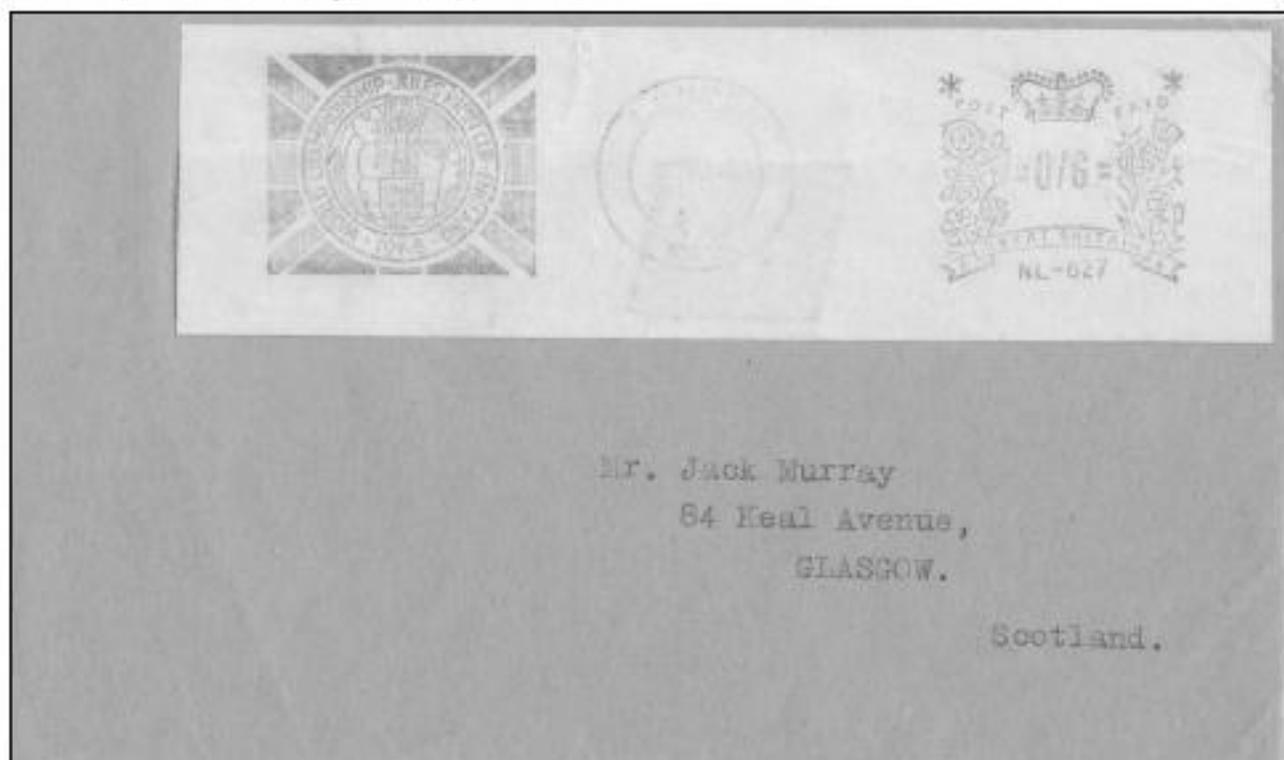
Manca del colore azzurro. Macchie nel riquadro della vignetta in quattro valori del blocco (a sinistra), e ombreggiatura rossa sul calciatore (a destra).



Il 20 Marzo la Coppa, esposta durante lo Stampex a Londra viene rubata; verrà poi ritrovata in un prato da un cane Collie di nome Pickles; per Dave Corbett, il suo padrone, attimi di grande notorietà.



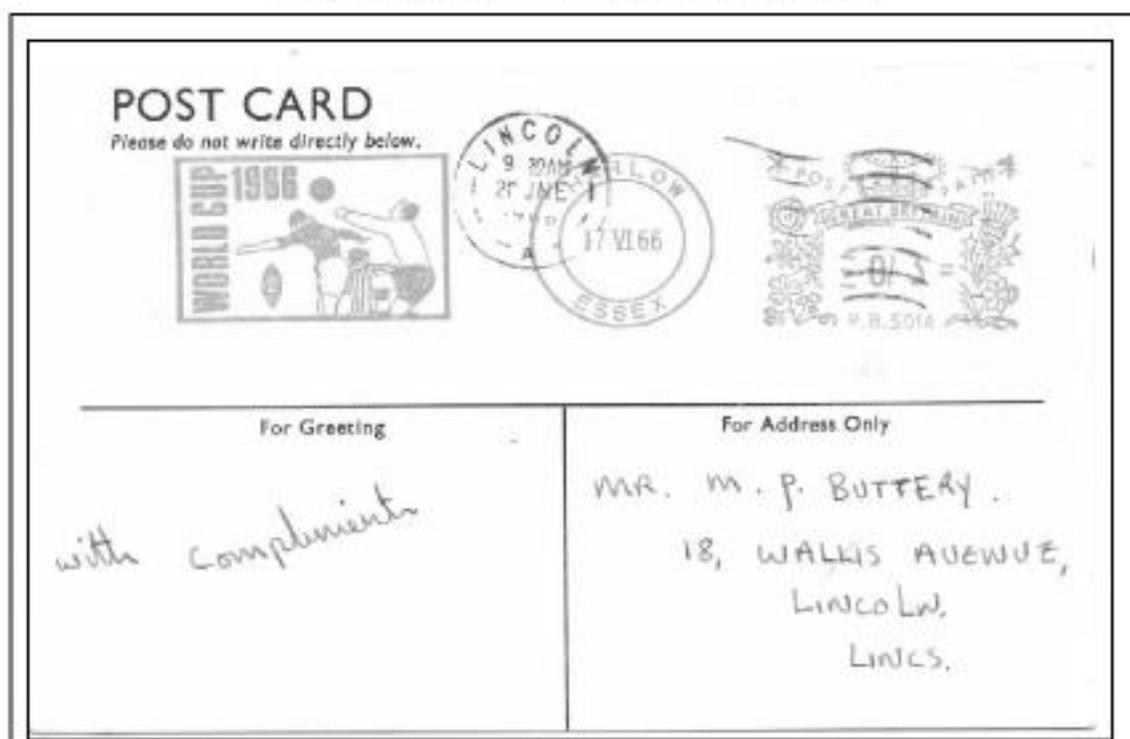
Un alto numero di aziende Inglesi vengono coinvolte dal Comitato Organizzativo per fornire i propri prodotti e servizi. La Bridport-Gundry Ltd, società di manifatture di reti per pescatori, costruirà le reti delle porte. La Pitney Bowes mette in produzione affrancature meccaniche pubblicizzanti l'evento.



Affrancatura meccanica del Comitato Organizzatore, con il Logo del torneo.



Affrancatura meccanica della Bridport-Gundry Ltd.

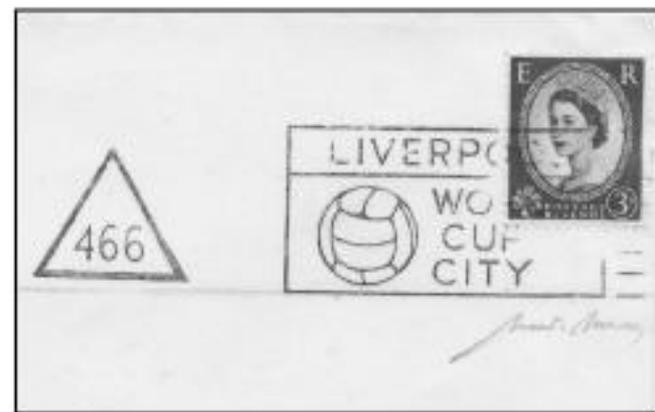


Affrancatura meccanica della Pitney Bowes reclamizzante la Coppa, utilizzata nei loro uffici di Harlow.

Per l'occasione, sette città ed otto stadi ospitano le 32 partite; tra essi, Liverpool, Sheffield and Sunderland.

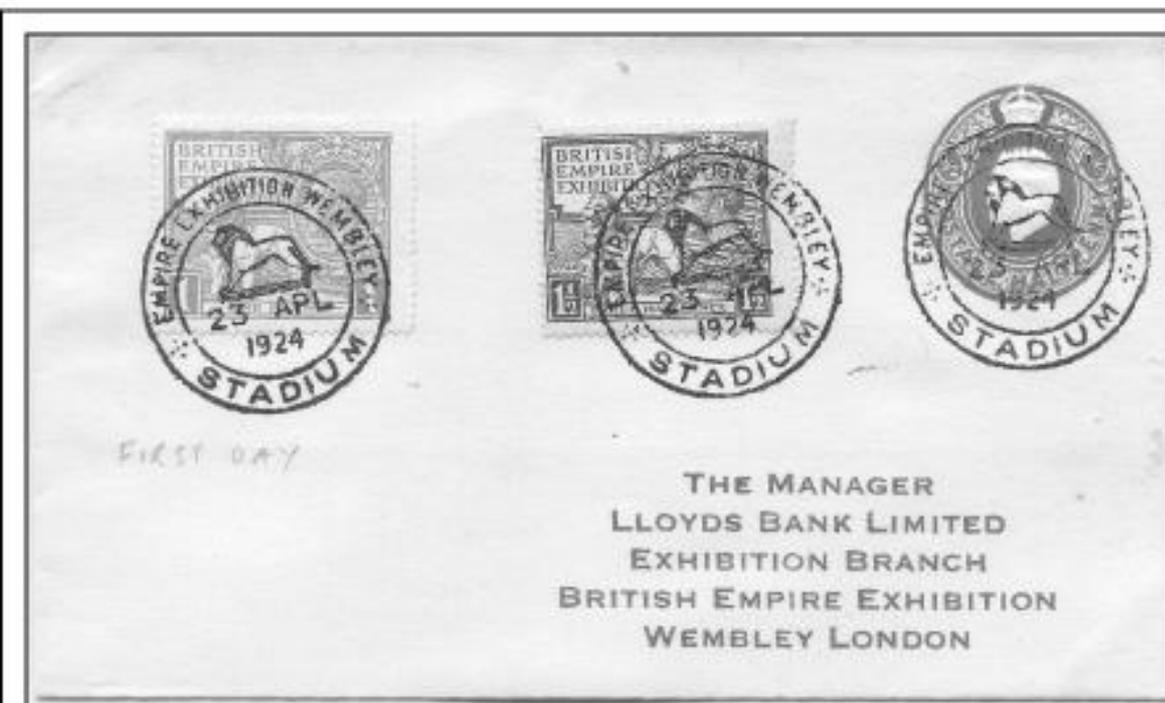
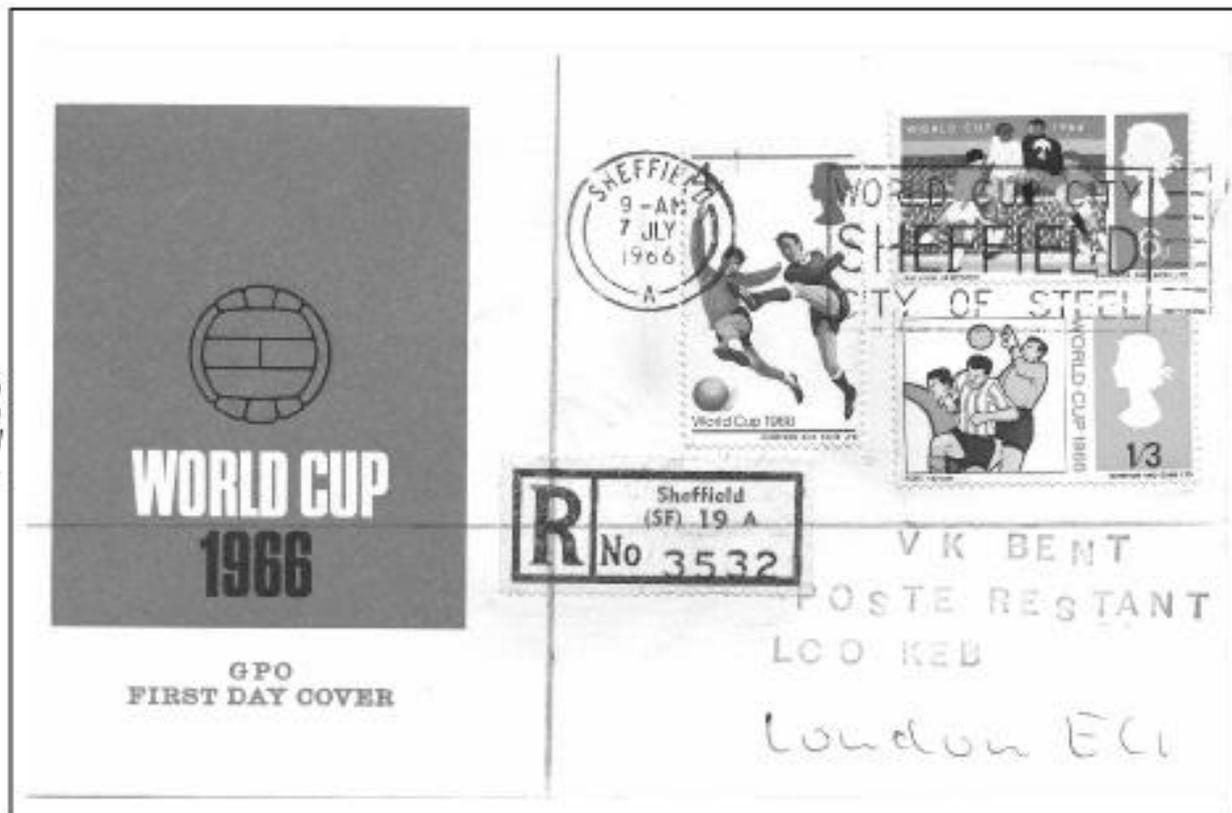


In queste città si usano annulli meccanici pubblicitari.



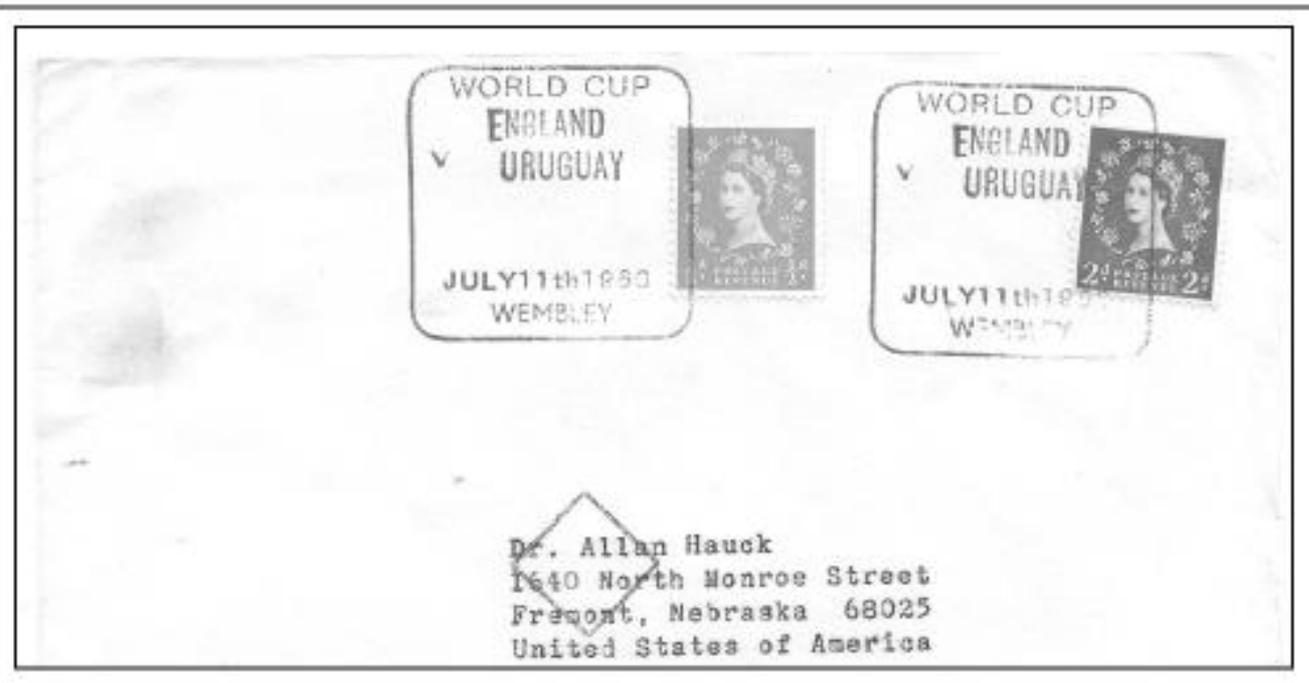
Liverpool, annullo meccanico pubblicitario con il "counting mark", che segnava la corrispondenza.

Sheffield, la città dell'acciaio e dei metalli preziosi in genere, ospita incontri sia del primo turno che dei quarti.



Sia il match di apertura che la finale si giocano allo stadio Wembley, considerato il tempio del calcio. Esso è ufficialmente conosciuto come l'Empire Stadium ed è stato inaugurato nel 1924 per la British Empire Exhibition; ha ospitato anche i Giochi Olimpici del 1948.

Annullo speciale per l'inaugurazione del Wembley Empire Stadium nel 1924.



I padroni di casa Inglesi giocano tutti i loro incontri in questo stadio, compreso l'inaugurale contro l'Uruguay (0-0).

Counting mark, simbolo utilizzato per segnare l'avvenuta spedizione.

Anche i Tedeschi cominciano la loro consueta calata verso il podio vincendo largamente contro la Svizzera per 5-2. Grandissime sorprese nel primo turno: sono eliminati sia i "Bicampeo" Brasiliani per mano del Portogallo, e l'Italia, addirittura battuta dagli sconosciuti dilettanti della Corea del Nord.

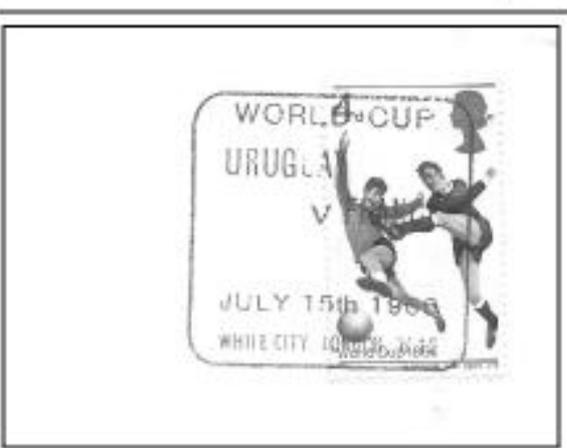


KÖNIG DES FERNVERKEHRS  
ist der 16-Tonner KRUPP 980,  
ein robuster Wagen  
für den 38-Tonnen-Zug,  
der schon durch die  
Leistung seines  
250 PS 8-Zylinder-Motors  
in V-Form diesen Titel verdient.



- Beachten Sie bitte Sondermarke und Sonderstempel -  
Krupp 980 f. W. Lietz 1/66

Cartolina restituita al mittente per indirizzo sconosciuto.



Gli Uruguayiani giocheranno in seguito anche al White City Stadium, glorioso stadio teatro dei Giochi del 1908, l'unica partita ospitata da questi, a causa della concomitanza di una gara di cani da caccia a Wembley.



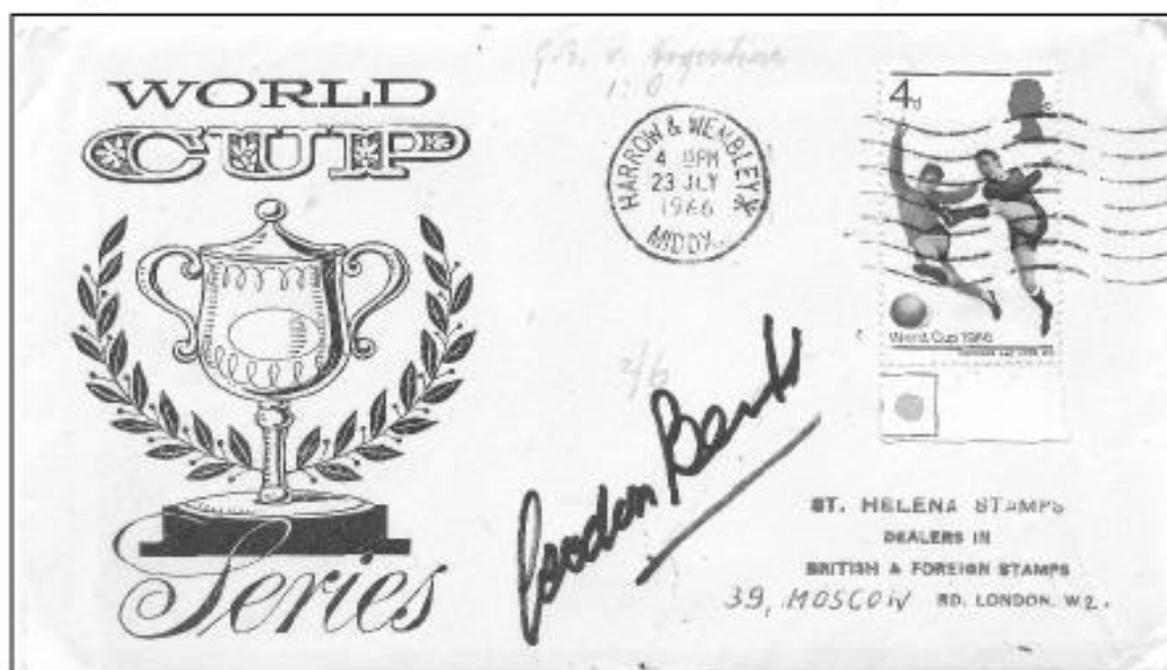
Middlesbrough, 12 Giugno, la sfida con la Corea, persa 1-0.



Quarti di finale, si fa sul serio e l'Unione Sovietica, dopo anni di piazzamenti, arriva tra le prime quattro, battendo l'Ungheria, grazie anche alle parate del suo uomo simbolo, il portiere e capitano Lev Jascin. Anche gli Inglesi vanno avanti, in un'autentica battaglia senza esclusione di colpi contro l'Argentina; anche qui il n. 1 Gordon Banks migliore in campo.



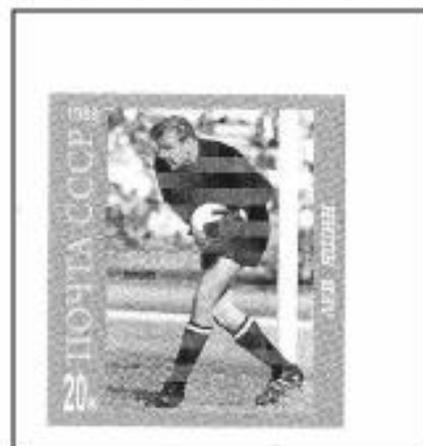
Cartolina disegnata a mani con il tabellino dell'incontro di Sheffield URSS-Ungheria 2-1 e relativo annullato.



Wembley, 23 luglio 1966, Inghilterra-Argentina 1-0, con tanto di autografo di Gordon Banks.



Due dei migliori portieri in assoluto nella storia dei mondiali, decisivi per le loro squadre: Gordon Banks (a sinistra in una figurina Lampo Mondiali 1966), e Lev Jascin, (nel francobollo non dentellato a destra), soprannominato "il ragno nero", per la sua ipnotica tuta, al suo terzo mondiale con i sovietici.





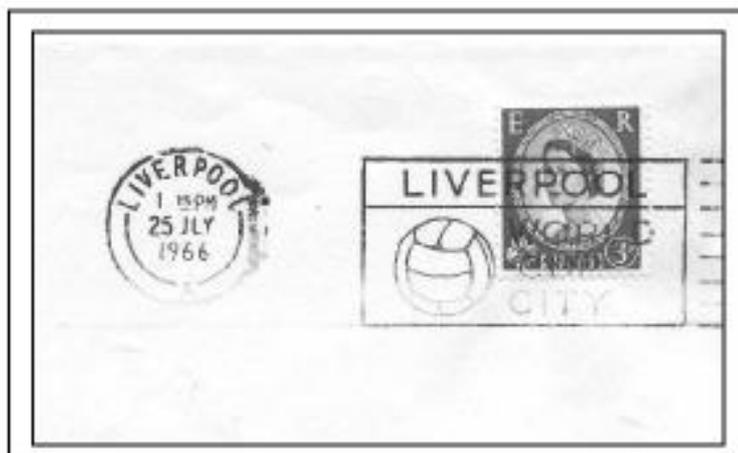
One of over 200 Trust House Hotels throughout Britain & Ireland  
 Herk Gasse aus England von  
 der WM senden

Near the spectacular rock formations of the Peak District, Peveril of the Peak Hotel, Thorpe, Derbyshire, is 600 feet above lovely Dovedale.

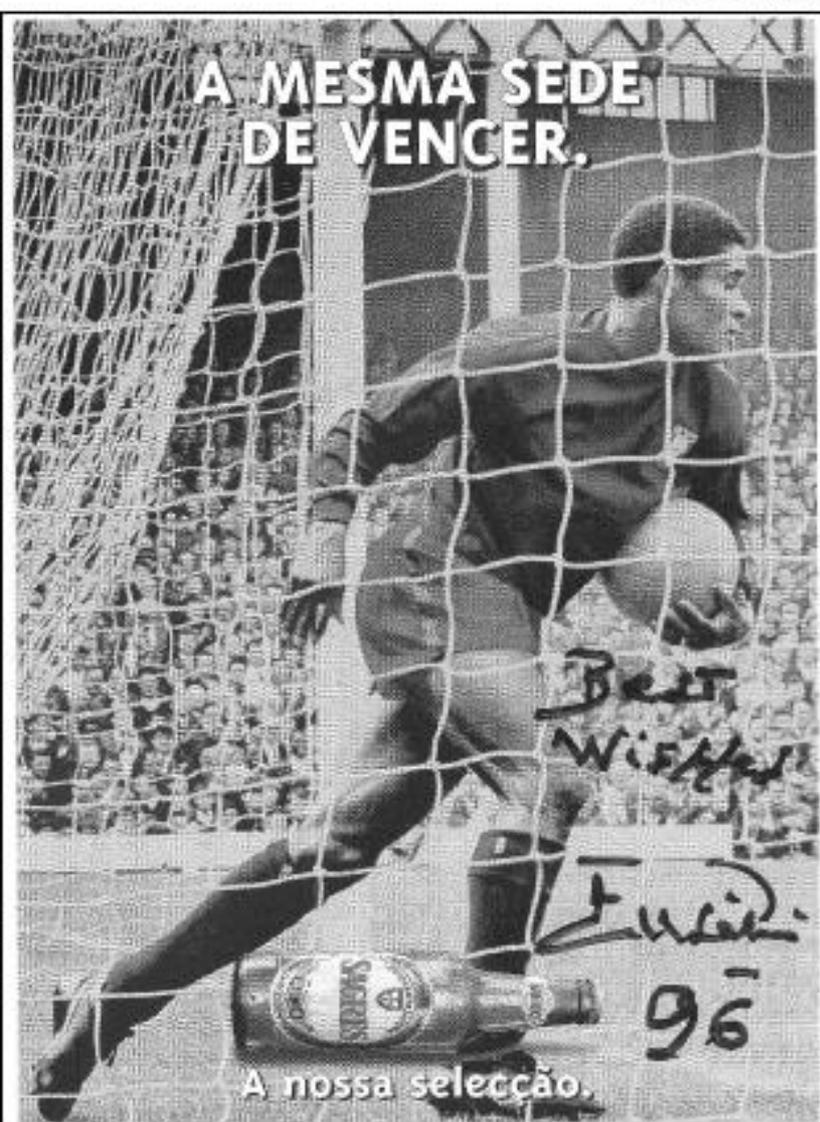
24 Luglio, Peak Hotel di Davedale (Derbyshire), sede del ritiro Tedesco, si fanno le prove generali per la semifinale contro l'URSS, con gli autografi di tutta la comitiva spediti in Germania.

Le semifinali rappresenteranno una passerella per i padroni di casa, vincitori contro la sorpresa Portogallo, ed ora favoriti d'obbligo; a ruota i Tedeschi, alla loro seconda finale dopo il miracolo del 1954.

25 Luglio, Liverpool, Germania-URSS 2-1.

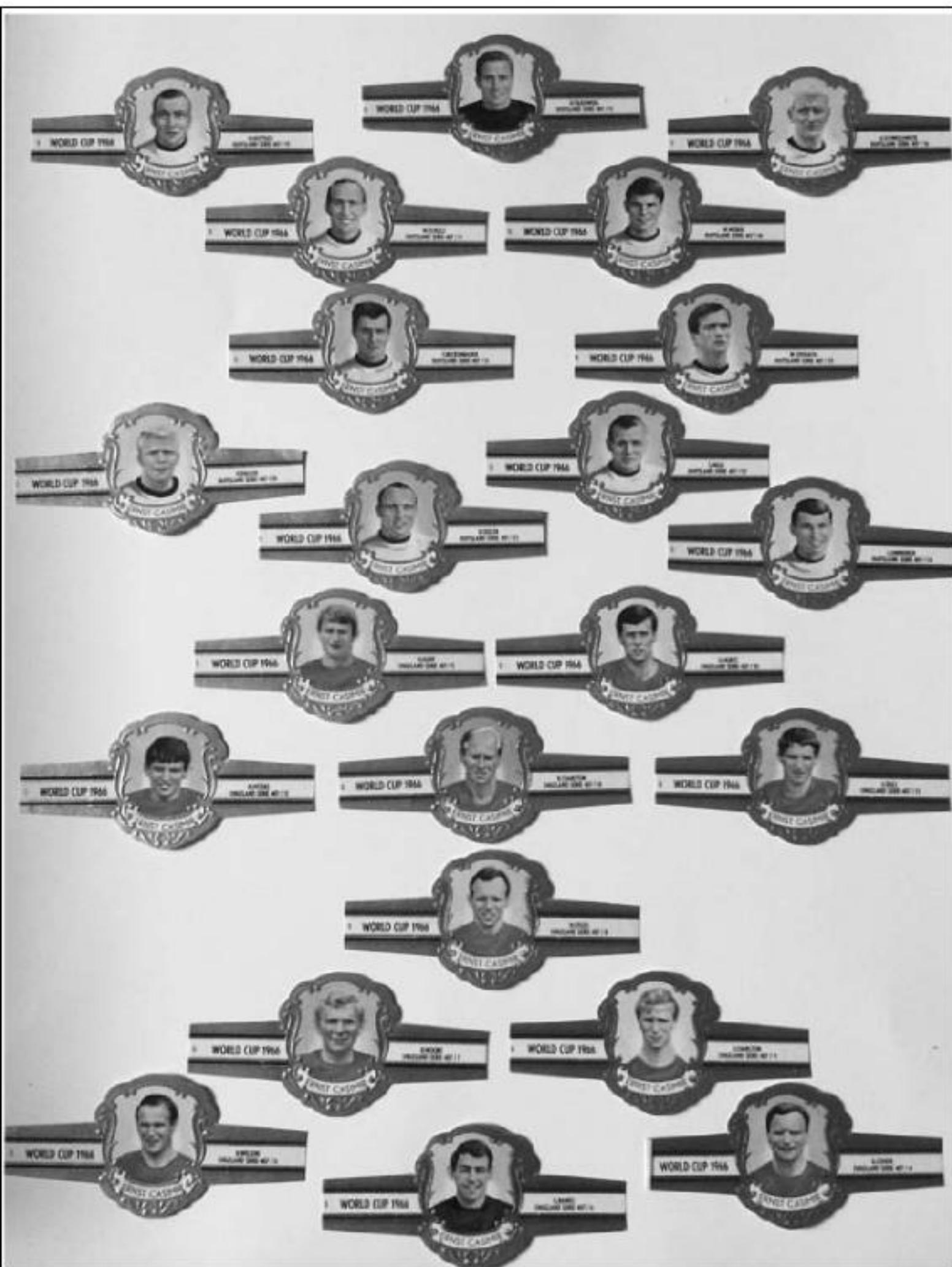


Stadio Goddison Park di Liverpool.



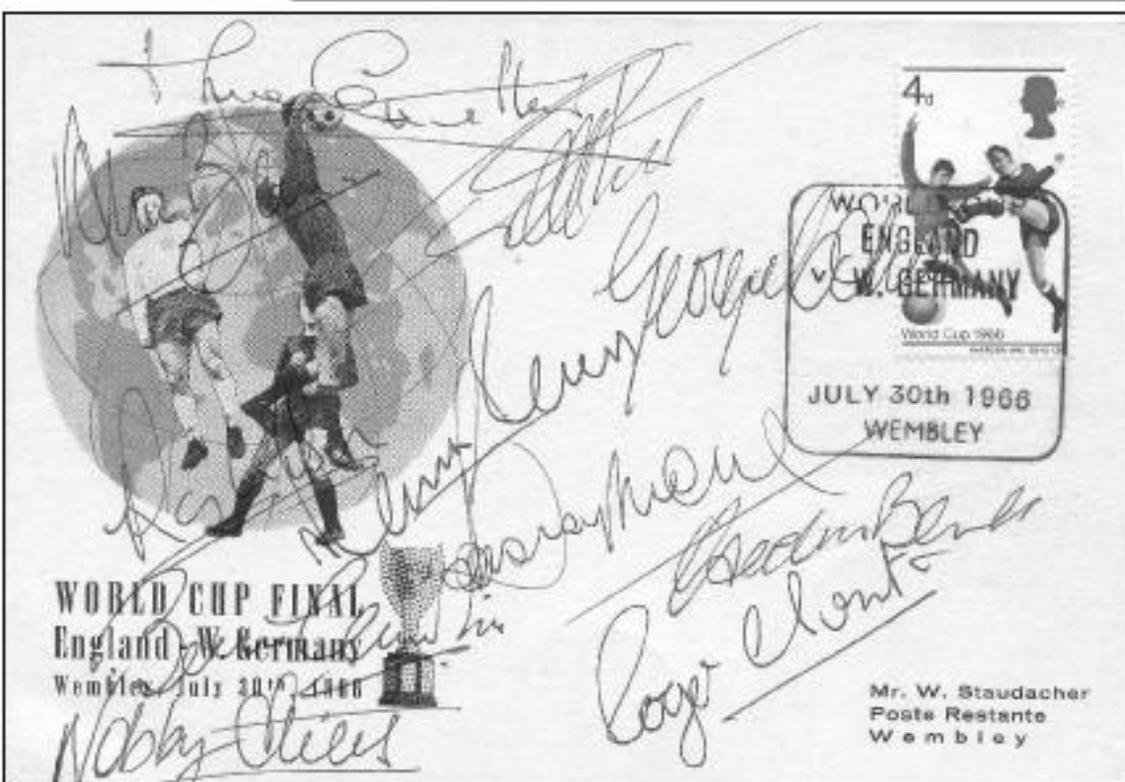
Eusebio da Silva Ferreira, nativo della colonia Portoghese del Mozambico, capocannoniere del Mondiale 1966, giocatore simbolo e forse il più grande calciatore Portoghese di tutti i tempi; dall'altra parte Bobby Charlton, bandiera del Manchester United e della nazionale Inglese, secondo come importanza solo a Bobby Moore. Entrambi sigleranno tutti i goals della semifinale.





Germania ed Inghilterra, le squadre in campo secondo i moduli prediletti dai rispettivi tecnici. ( +2-4 per i bianchi Tedeschi e 4-4-2 per gli uomini di Ramsey), riprodotti nelle bande avvolgenti i Sigari marca Casimir.

30 Luglio, giornata storica per tutta l'Inghilterra, quasi cento anni dopo averlo esportato in tutto il mondo, la terra di Albione batte gli indomiti Tedeschi ai supplementari per 4-2, con un goal dubbio e conquista la Coppa; tutta la nazione è in quello stadio, vorrebbe avere quel biglietto per gioire con gli eroi di Wembley, Bobby Moore su tutti.



Annullo speciale per la finalissima, con la "V" di versus (contro) grande (sopra), e con la "V" piccola (a fianco).

Le firme dei Campioni del Mondo, compresi i deceduti Alan Ball e soprattutto Bobby Moore, capitano sconfitto solo dalla malattia a 52 anni.



Uno dei circa 96.000 biglietti staccati per la finalissima di Wembley.

Il controverso goal del 3-2 segnato da Geoff Hurst: la palla è entrata o no?



## 4.3 MESSICO 1970, ULTIMO ATTO: LA COPPA VOLA A RIO

La Coppa Rimet 1970 è organizzata dal Messico, sede delle Olimpiadi estive due anni prima, nella quale ha dato ampia prova di sagacia organizzativa.



Per l'evento, nel 1969 le Poste Messicane emettono una prima serie di due valori celebrativi della Rimet.



Affrancature meccaniche delle Poste (sopra) e del Comitato Organizzatore (a sinistra).

# Großes Felsenkeller- Preisausschreiben

Wer wird Fußball-Weltmeister 1970?



UdSSR	Uruguay	Rumänien	Peru
Mexiko	Israel	England	Bulgarien
Belgien	Italien	CSSR	Marokko
El Salvador	Schweden	Brasilien	Deutschland

Le 16 squadre partecipanti a Mexico 1970, da una pubblicità Tedesca di un sottobicchiere per birra.



Coppia non dentellata del francobollo celebrativo del millesimo goal di Pelé.

Tra le 16 squadre partecipanti a questa edizione, il Brasile appare il netto favorito, pronto a mettere le mani su quella Coppa che il regolamento attribuisce al vincitore di tre edizioni; potendo anche contare anche su uno sfavillante Pelé, giunto alla sua maturità, ed autore di caterva di goal. Anche l'Italia e l'Uruguay, con due coppe vinte, sono le altre candidate alla sua conquista definitiva, mentre gli Inglesi detentori arrivano per primi in Messico, anche per assuefarsi all'altura.



Gli Inglesi portano in Messico la Coppa.

Gli Italiani arrivano in Messico freschi di titolo di Campioni d'Europa in carica, vinto nel 1968 a Roma

8 giugno 1968, Roma, finali del Campionato d'Europa per nazioni, con matrice del biglietto della finale 3/4 posto incollato sulla cartolina ufficiale.



Il torneo comincia a Mexico City, con i padroni di casa che impattano con il Belgio 0-0; si parte in contemporanea anche negli altri stadi di Guadalajara, Toluca, Puebla e Leon.



Serie commemorativa emessa all'inizio del Mondiale.

Medaglia commemorativa donata ad ogni squadra partecipante indicante le città sedi di partite e le squadre (nel retro).



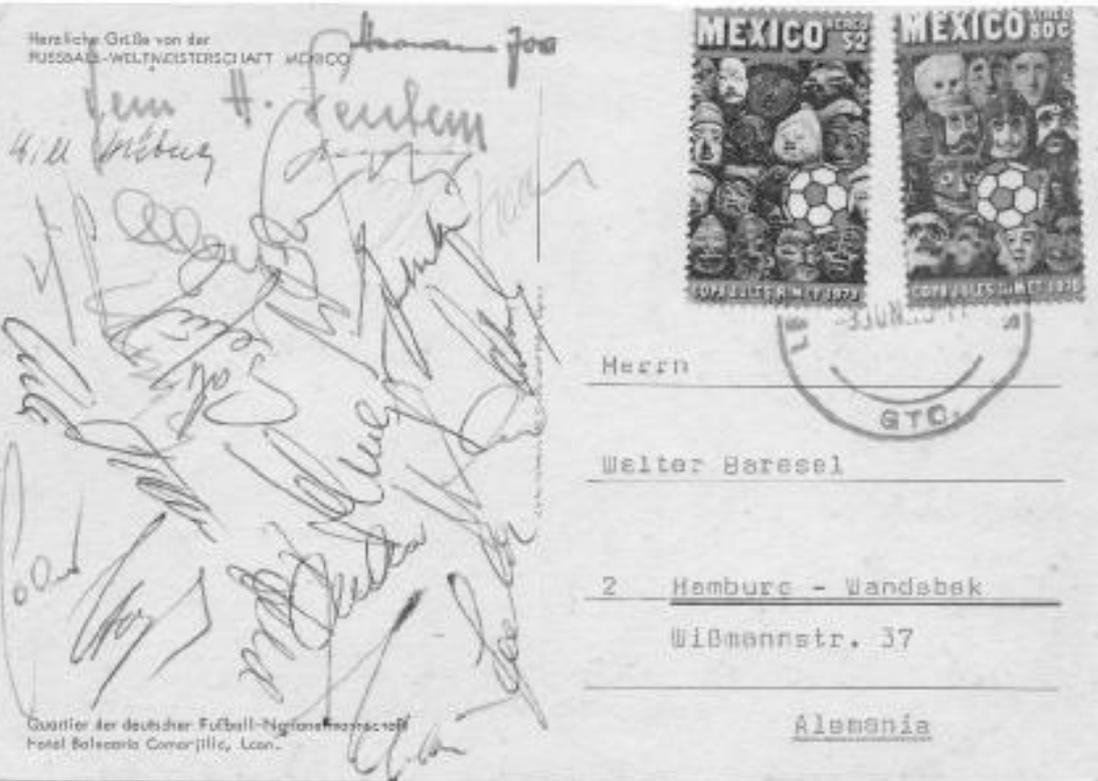
Mexico City, 31 Maggio, Messico-Belgio 0-0.

El Salvador, Israele ed il Marocco celebrano la loro prima partecipazione in un Mondiale (ad oggi l'unica per i Mediorientali), festeggiato da questi con uno storico pareggio contro l'Italia, non abbastanza però per qualificarsi; la stessa Italia, dopo 32 anni riesce a passare l'urno, anche segnando



Raccomandata inviata in Messico da Tel Aviv il 7 Giugno, giorno di Israele-Italia.

Anche i Tedeschi, tra i favoriti, vanno avanti; il 3 Giugno a Leon, battono non senza difficoltà il Marocco, la prima nazionale Africana approdata ad una fase finale del mondiale.



Leon, 3 Giugno, Germania Ovest-Marocco 2-1 ed i calciatori Tedeschi firmano la loro vittoria in Germania.



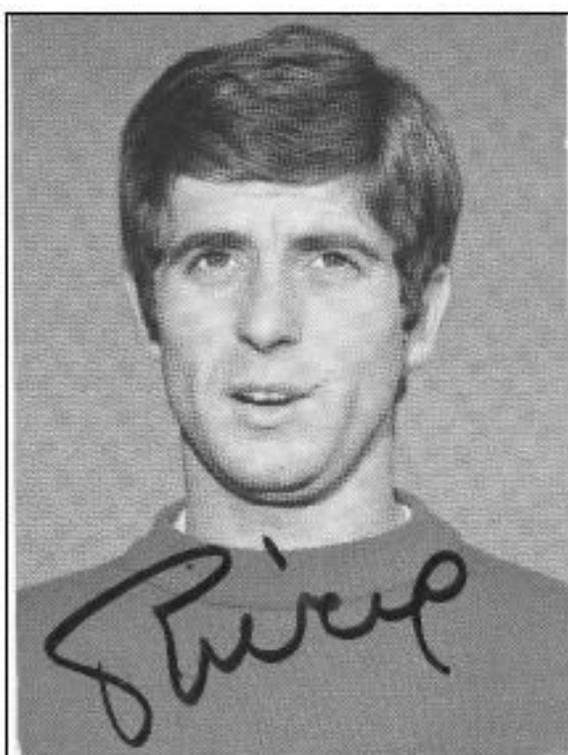
Leon 4 Giugno, match Germania-Inghilterra 3-2.

Nessuna sorpresa nei quarti, tranne l'eliminazione dei campioni in carica Inglesi da parte della Germania, vendicatasi per la passata finale.

In semifinale, poi, allo stadio Azteca va in onda una delle partite simbolo dei mondiali, quell'Italia-Germania 4-3 che ha dato spunto a film, libri, e quant'altro, grazie ad un susseguirsi di colpi di scena e capovolgimenti, degno di un film di Hitchcock; decisivo il goal di Rivera quasi allo scadere dei supplementari. Più semplice per il Brasile, che rifila un secco 3-1 all'Uruguay; il Maracanazo è finalmente vendicato!



Mexico City, 4  
Giugno, incontro  
Uruguay-URSS  
1-0.



Gianni Rivera e Franz Beckenbauer, maestri del calcio e protagonisti indiscussi della storica semifinale.



Prova di colore del francobollo dedicato a Beckenbauer da un famoso ritratto di Andy Warhol.

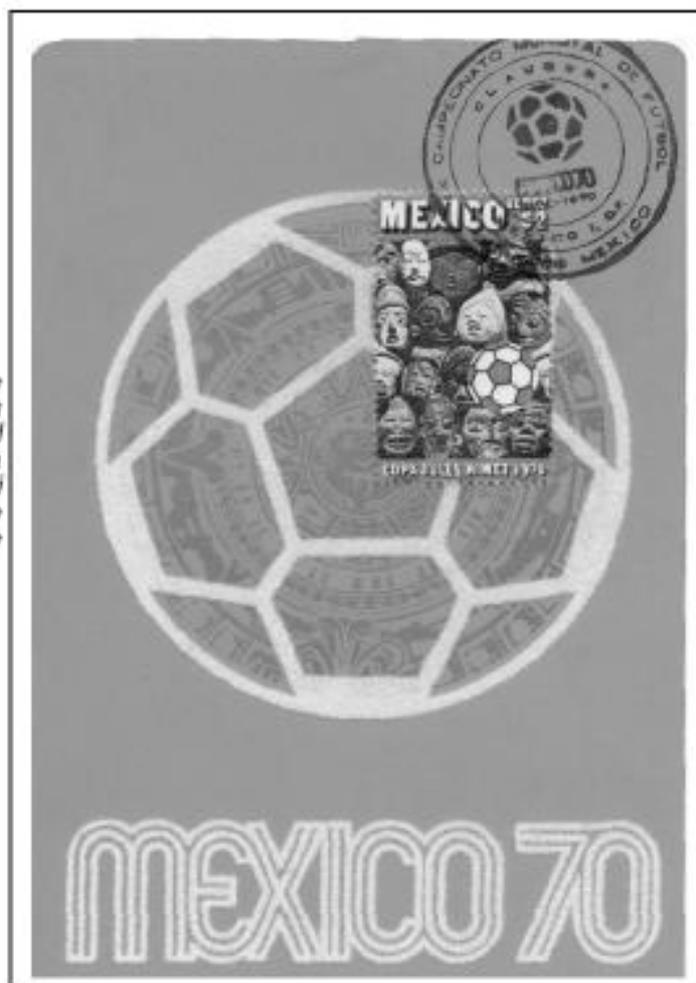


Guadalajara, 17 Giugno, semifinale Brasile-Uruguay 3-1.

All'Atzecca, il 21 Giugno ultimo atto in scena della Rimet: Italia e Brasile giocano l'epilogo per la gloria: una di esse porterà la Rimet a casa definitivamente. Il CT Brasiliano Zagalo ha il difficile compito di ripetersi da allenatore dopo averne vinte due di coppa come architetto del centrocampo carloca.



*Cartoline celebrative con annullo del giorno della finale, e con i colori delle squadre finaliste.*



*Per gli amanti dei ricordi della ultima partita della Coppa Rimet, la pellicola Super 8mm. a colori dell'intero incontro.*

"Vamos a buscar o caneco". Incitano i Brasiliani alla vigilia della finalissima che assegnerà definitivamente la Coppa Rimet dopo quarant'anni di partite, avendola vinta entrambe le squadre due volte.



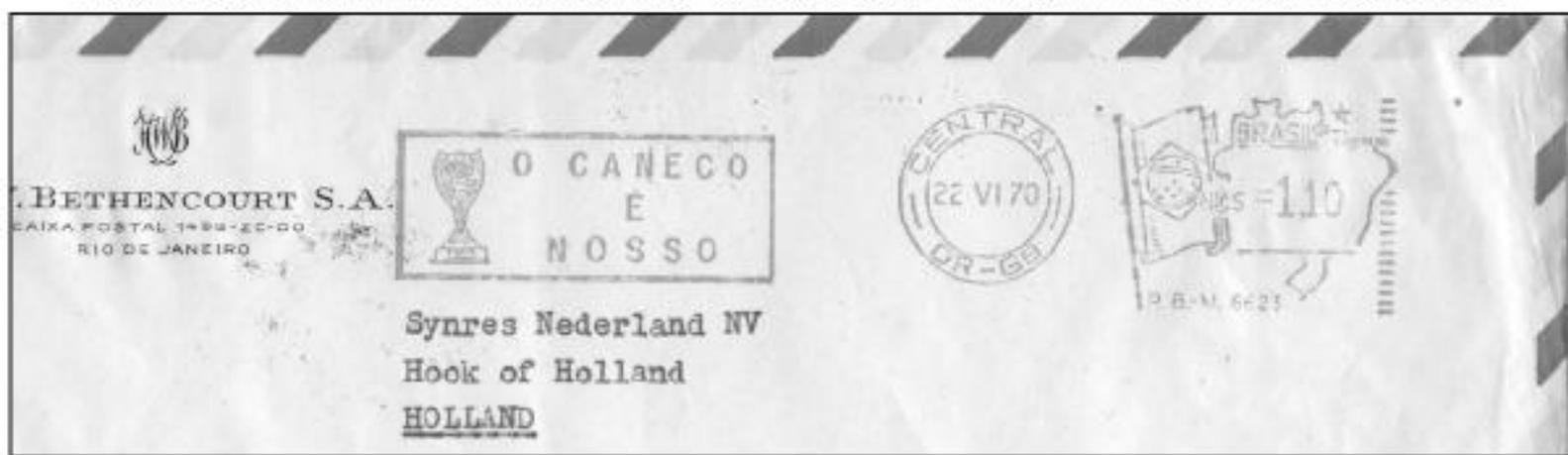
Edson Pelé, il numero 1 in tutti i sensi si porta la Coppa a casa, e Giggi Riva da Leggiuno, come scriveva il maestro Gianni Brera, miglior cannoniere azzurro di sempre, protagonisti del Mondiale Messicano, qui nelle figurine dell'album Mexico 1970, primo album Panini dedicato ai mondiali.

La finale vedrà la netta vittoria dei Brasiliani, più forti, con un Pelé al massimo e contro una squadra Italiana stanca per la epica battaglia di quattro giorni prima, alla fine un rotondo 4-1 sugli azzurri, illusi dal momentaneo pareggio di Boninsegna, con un Riva stanco, e crollati nel secondo tempo; e la coppa vola definitivamente in Brasile.



Stadio Azteca, 21 Giugno, atto finale, Brasile-Italia 4-1, Carlos Alberto alza per l'ultima volta la Coppa Rimet al cielo, e firma la sua gioia più grande.

*Il Brasile conquista definitivamente la Coppa Rimet: "o caneco é nosso" urla di gioia la Nazione intera, Poste comprese.*



Dalle origini a Jules Rimet, da Montevideo a Mexico City, tante battaglie per il grande circo del Mondiale di calcio, ma alla fine un solo vincitore: il Brasile di Pelé, e si chiude il sipario sulla Coppa della Vittoria alata.

Chi gli succederà?

Ma questa è un'altra storia .....